DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 186

il Quotidiano del NordEst

Sabato 6 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Pordenone
Telecamere sugli autobus contro bulli e balordi
A pagina II

La storia
Nicolò Manucci, avventuriero veneto alla corte del Moghul
Favaro a pagina 16

Calcio
Inter e Milan, prove generali in attesa di Lecce e Udinese
A pagina 19

Pd, Calenda frena sull'intesa

▶Letta ottiene il via libera da Sinistra e Verdi ma il leader di Azione blocca tutto: o noi o loro

▶Il segretario dem: «Serve il contributo di tutti, troverò un modo per risolvere»

La girandola di incontri, telefonate e colloqui va avanti fino a sera. Intervallati da tweet incendiari, tentativi di ricucire, dichiarazioni ora concilianti ora al vetriolo. La missione che si è dato Enrico Letta è quella di tenere insieme sotto un unico ombrello elettorale la sinistra rosso-verde di Bonelli e Fratoianni e il centro di Calenda. A fine giornata, i dem incassano l'ok definitivo di Sinistra e Verdi. Ma anche l'ultimatum del leader di Azione: no all'alleanza con Fratoianni e Bonelli. Letta non si arrende: «Troverò un modo».

Bulleri e Gentili alle pagine 2 e 3

Le idee
I tormenti di Enrico e la prudenza di Giorgia

Bruno Vespa

Mancano cinquanta giorni alle elezioni e si sa che in Italia cinquanta giorni sono un tempo sterminato in cui può accadere di tutto. Ma i simboli si presentano tra una settimana e le liste tra due. Quindi è adesso che bisogna fare i conti. Mettiamoci nei panni di Enrico Letta. (...)
Continua a pagina 23

L'analisi
Il filo sottile che sostiene la pace a Taiwan

Vittorio E. Parsi

La politica americana nei confronti della Cina si trova in questo momento nella necessità di articolare due esigenze non necessariamente contrastanti ma neppure naturalmente armoniche. Mostrare fermezza verso Pechino, affinché non commetta fatali errori di valutazione circa la reazione americana (...)
Continua a pagina 23

L'emergenza. Auto "in trappola", strada chiusa

Nubifragio a Cortina frana sull'Alemagna

MALTEMPO La frana che ha provocato la chiusura dell'Alemagna: decine di auto bloccate per ore.
Marsiglia a pagina 11

Il caso
Meloni agli Usa: «L'Italia resterà con l'Occidente»

«L'Italia è con l'Occidente». Giorgia Meloni, in una intervista all'americana Fox news, lancia un messaggio chiaro mettendo l'Ucraina al primo posto: «Su questo noi con Draghi».

Bulleri a pagina 4

Prosecco Superiore, le Colline Unesco: «Quel termine resta»

▶I produttori "di pianura" insistono, la presidente si schiera con la "Docg"

«Ho ribadito il mio no al direttore della Doc Luca Giavi. Mi ha chiesto un parere e ho spiegato che sono contraria alla loro posizione. Rappresento e continuerò a rappresentare le Colline del Prosecco Superiore. Queste querelle non fanno bene al territorio». Marina Montedoro, Presidente dell'Associazione delle Colline Unesco, ieri a Treviso è tornata sul dibattito sull'espunzione del termine "superiore" dalla dicitura Prosecco.

Filini a pagina 9

Veneto
Febbre del Nilo, i casi salgono a 70 con sei vittime

West Nile, il bilancio registrato in Veneto conta 70 casi di infezione, di cui 28 sotto forma di febbre e 42 di malattia neuro-invasiva. Sei i morti.

Pederiva a pagina 12

La lettera
Suicidio assistito il vescovo: «Prendersi cura di ogni vita»

È con una lettera al parroco di Spinea e che il vescovo di Treviso, monsignor Michele Tomasi, interviene sul recente caso di suicidio assistito di una donna di Spinea, Elena.

Michele Tomasi*

Caro don Angelo, mi comunichi di domande e di inquietudini nella tua parrocchia in seguito alle notizie riportate dai mezzi di comunicazione di un suicidio assistito da parte di una signora di Spinea.
Continua a pagina 9

Il focus
Venezia, ecco tutti gli sconti per chi sceglie di prenotare

Chi prenota almeno con 30 giorni di anticipo, a Venezia può riservare un posto nei mezzi di trasporto pubblici, in quattro musei dell'area Marciana e nel garage comunale di piazzale Roma. Tutto direttamente sul sito internet: in cambio si otterrà uno sconto sui biglietti. L'iniziativa non ha nulla a che vedere con il contributo di accesso che diventerà operativo dal 16 gennaio 2023 ma è una sorta di anteprima per insegnare ai visitatori a godere di Venezia in modo più responsabile e risparmiando soldi, oltre che code alle biglietterie.

Fullin a pagina 10

Gabicce
«Libido violenta il 35enne veneziano resti in carcere»

Resta in carcere il 35enne milanese originario di Mirano (Venezia) accusato di violenza sessuali nei confronti di una 18enne a Gabicce (Pesaro). Il gip di Pesaro ha ritenuto, pur confermando che non ci fosse pericolo di fuga, che dovesse comunque restare in carcere per via della «libido incontrollata e violenta che ha dimostrato di mettere in atto».

Tamiello a pagina 13

Treviso
Tenta di violentare cinque donne: preso "maniaco dei boschi"

Aggredite mentre passeggiavano o facevano jogging da un maniaco seriale che voleva stuprarle. Il maniaco "dei boschi" è stato arrestato lunedì a Castello di Godego (Treviso) lungo il Sentiero degli Ezzelini dai carabinieri che si sono finti runner e ciclisti per stanarlo. È finito in manette con l'accusa di tentata violenza sessuale, lesioni aggravate e resistenza. Cinque gli episodi contestati. Il più grave è quello successo a una 44enne trovata svenuta e col naso rotto da un passante.

Pattaro a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il campo dei progressisti

I dem incassano il sì di Sinistra e Verdi Lo stop di Calenda

▸L'ultimatum del leader di Azione: no all'alleanza con Fratoianni e Bonelli Il botta e risposta è a colpi di tweet

LO SCONTRO

ROMA La girandola di incontri, telefonate e colloqui – in qualche caso annunciati, poi smentiti – va avanti fino a sera. Intervallati da tweet incendiari, tentativi di ricucire, dichiarazioni ora concilianti ora al vetriolo. La missione che si è dato Enrico Letta (tentare di tenere insieme sotto un unico ombrello elettorale la sinistra rosso-verde di Bonelli e Fratoianni e il centro di Calenda) somiglia sempre più a quello «sporco lavoro» di cui parlava John Wayne in "Ombre rosse": «Qualcuno deve pur farlo». Almeno se si vuol tentare di strappare la vittoria alla destra. «Fortuna che al nostro segretario non manca la pazienza...», commentano sardonici dal Nazareno. Perché nonostante gli sforzi di Letta, a due settimane dalla scadenza per la presentazione delle liste elettorali ancora non c'è un accordo che metta pace tra le diverse anime del centro-sinistra. Al punto che più volte ieri il banco è sembrato sul punto di saltare. «A queste condizioni – l'aut aut che a metà mattinata da Carlo Calenda indirizza a Sinistra Italiana – non c'è spazio per loro nella coalizione».

A fine giornata, il bicchiere, per il segretario del Pd, non si sa se è mezzo pieno o mezzo vuoto. Perché i dem incassano l'ok definitivo (almeno così sembra) dei verdi di Angelo Bonelli a far parte dei progressisti («l'unica alleanza che possa contrastare la destra», mette a verbale Europa verde). Mentre Calenda, che nel pomeriggio incontra di nuovo Letta insieme al numero uno di +Europa, Benedetto Della Vedova, si prenderà ancora qualche ora di tempo per riflettere. Ma dal Nazareno sono fiduciosi che alla fine l'ex ministro non romperà il patto col Pd. «Noi vogliamo confermarlo – ripetono i dem – E continuiamo a lavorare per una coalizione più larga e plurale possibile».

Il leader di Azione, Carlo Calenda, nato a Roma il 9 aprile 1973

CALENDA
I dem hanno firmato un patto con noi
Devono fare una scelta netta

Il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, nato a Pisa, il 4 ottobre 1992

FRATOIANNI
L'agenda Draghi non esiste
Carlo vada in cartoleria
a cercarne un'altra

LE BORDATE

A dare il via all'ennesima giornata di fibrillazioni, per il campo antimeloniano, è proprio Carlo Calenda. Che dopo l'intesa col Pd siglata nei giorni scorsi, dal suo profilo Twitter torna a sparare a palle incatenate contro l'asse Bonelli-Fratoianni alla sinistra del Pd. A fare da miccia, un cinguettio altrettanto esplosivo del segretario di Sinistra italiana. «L'agenda Draghi non esiste – twitta tagliente Fratoianni – L'ha detto Draghi stesso. Povero Calenda, deve correre in cartoleria a comprarne un'altra». Replica il leader di Azione: «Direi che abbiamo raggiunto un punto di chiarezza. È evidente che il Pd, che ha siglato un patto chiaro con noi che dice l'opposto, deve fare una scelta netta. A queste condizioni, per quanto ci concerne, non c'è spazio per loro nella coalizione». Poi una bordata contro Bonelli: «Vorrei capire se si può pensare di lavorare insieme così», scrive Calenda, postando il video in cui il segretario dei Verdi lo apostrofa come un «bambino viziato».

La tempesta è innescata. E i toni, da una parte e dall'altra, col passare delle ore assumono sempre più nettamente i contorni dell'ultimatum. «O noi o loro». Al punto che a spegnere l'incendio, dal Pd, scende in campo pure Dario Franceschini. Anche lui su Twitter: «Fermatevi! – scrive ai due alleati riottosi – Ci aspetta una sfida molto più grande dell'interesse dei nostri partiti: evitare che l'Italia finisca in mano alla destra sovranista». Replica Calenda: «Dario, il terzismo alla volemose bene con noi non funziona. Avete firmato un patto: Nato, rigassificatori, agenda Draghi. Chiarite».

Ma la situazione, già piuttosto tesa così, si fa ancora più complicata quando in mezzo al fuoco incrociato si mette pure Luigi Di Maio, partner di minoranza che col suo "Impegno civico" rischia di restare ai margini della coalizione, a tutto vantaggio di Calenda. «È diventato un gregario del centrosinistra – affonda il ministro degli Esteri – e capisco le difficoltà di spiegarlo ai suoi elettori. Ma proprio lui che si innalza a paladino dell'anti-grillismo è diventato il più estremista di tutti. Così si fa un regalo alle destre». Poi, qualche ora dopo, una nuova sferzata che ha il tono dell'avviso al Pd: «Ci aspettiamo pari dignità e rispetto nella coalizione - mette in chiaro Di Maio – non accetteremo altri attacchi e discriminazioni da parte di nessuno».

Il leader di Impegno civico, Luigi Di Maio, nato ad Avellino il 6 luglio 1986

DI MAIO
Proprio lui che si innalza
a paladino dell'anti-grillismo
è diventato il più estremista

BONELLI
Noi siamo responsabili
Lo siano però anche gli altri senza cambiare sempre idea

Il co-portavoce di Europa Verde, Angelo Bonelli, nato a Roma il 30 luglio 1962

NERVI TESI

I nervi sono talmente tesi, nel campo progressista, che pure l'incontro tra Enrico Letta e il capo della Farnesina (che vorrebbe rassicurazioni sulla centralità della sua neonata lista e sulle candidature dei suoi) slitta di ora in ora, fino a tarda sera. Così come il nuovo vertice con Fratoianni e Bonelli, che alla fine viene rimandato. Ma dal partito verde, oggetto come Sinistra italiana del corteggiamento di Giuseppe Conte, alla fine arriva la rassicurazione: l'alleanza si farà col Pd, pur con il «rammarico» di non vedere l'M5S nello stesso campo. E sinistra italiana? La decisione finale verrà presa dell'assemblea nazionale, che già aveva dato il suo ok con una maggioranza schiacciante.

Mancherebbe solo Calenda, insomma. I dem ci credono. Sempre che una nuova tempesta non sia dietro l'angolo.

Andrea Bulleri

IL PERSONAGGIO

Renzi cerca alleati per superare il 3%: verso il patto con la rete di Pizzarotti

ROMA Né con la destra, né con la sinistra. Da solo in quel centro che una volta tutti avrebbero chiamato «Grande». Nell'epopea del terzo polo, a cui Matteo Renzi non sembra intenzionato a rinunciare, anche dopo il passo indietro di Calenda, la «libertà» conta più della «solitudine». E le idee più degli scranni, come sottolinea sui social. Mentre sul tavolo c'è già l'ipotesi di un accordo con l'ex sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, il leader di Italia viva continua a dirsi certo di prendere parte alla battaglia elettorale senza alcuna alleanza di coalizione a far da scudo, nonostante i meccanismi del Rosatellum le favoriscano. Convinto che, in ogni caso, potrà essere premiato dai cittadini: «Potremo arrivare al 5%», prefigura ai microfoni di Radio Anch'io, dicendo di credere nella volontà degli italiani di «avere una casa diversa rispetto a queste alleanze litigiose e anche un po' insopportabili». Perché «noi - calca la mano - siamo gli unici seri e coraggiosi che dicono Terzo polo». E così, l'ex presidente del Consiglio non perde tempo, ingegnandosi con ogni mezzo per colpire gli avversari.

A Letta, Renzi rinfaccia l'eccessiva attenzione ai collegi con una frecciatina: «La Meloni dovrebbe mandargli un mazzo di fiori perché lui le sta facendo la campagna elettorale». Passa, invece, all'affondo quando si tratta del leader di Azione, Carlo Calenda, reo di «aver buttato via una grande opportunità», quella del polo riformista, per stare con il Pd e Fratoianni. E infine chiude la porta a Berlusconi, in vista delle prossime elezioni, con un affettuoso «Caro Silvio no grazie». Pur concedendogli l'onore delle armi: «L'ho ascoltato con piacere. Tutti ci criticano ma poi tutti ci cercano per offrirci posti».

LA CORSA PER CREARE IL TERZO POLO
Intervistato dal Tg4 il leader di Italia viva ha aperto a Calenda, in caso di un suo dietrofront: «Noi siamo impegnati sul terzo polo e chi ci da una mano è benvenuto»

LA TRATTATIVA

Ma non è detto che nel terzo polo non ci sia spazio per altri, al di fuori dei grandi partiti. Ad esempio per i sindaci, gli amministratori locali e le voci del territorio, riuniti nella Lista civica Nazionale, a guida Federico Pizzarotti, l'ex sindaco di Parma. La conferma verrebbe dalla serie di incontri e abboccamenti tra alcuni esponenti di Iv e l'ex primo cittadino durante la sua permanenza nella Capitale. Ma soprattutto dal gran rifiuto di Pizzarotti alla proposta del Pd di confluire in un'unica lista, insieme con Luigi Di Maio e Bruno Tabacci, e la promessa - secondo altre voci - di un collegio sicuro proprio a Parma. L'intesa con l'ex sindaco potrebbe avvicinare Renzi - che intanto sogna il 5% - almeno alla soglia del 3%, necessaria in base alla legge elettorale per partecipare alla spartizione dei seggi.

Martina Pigna

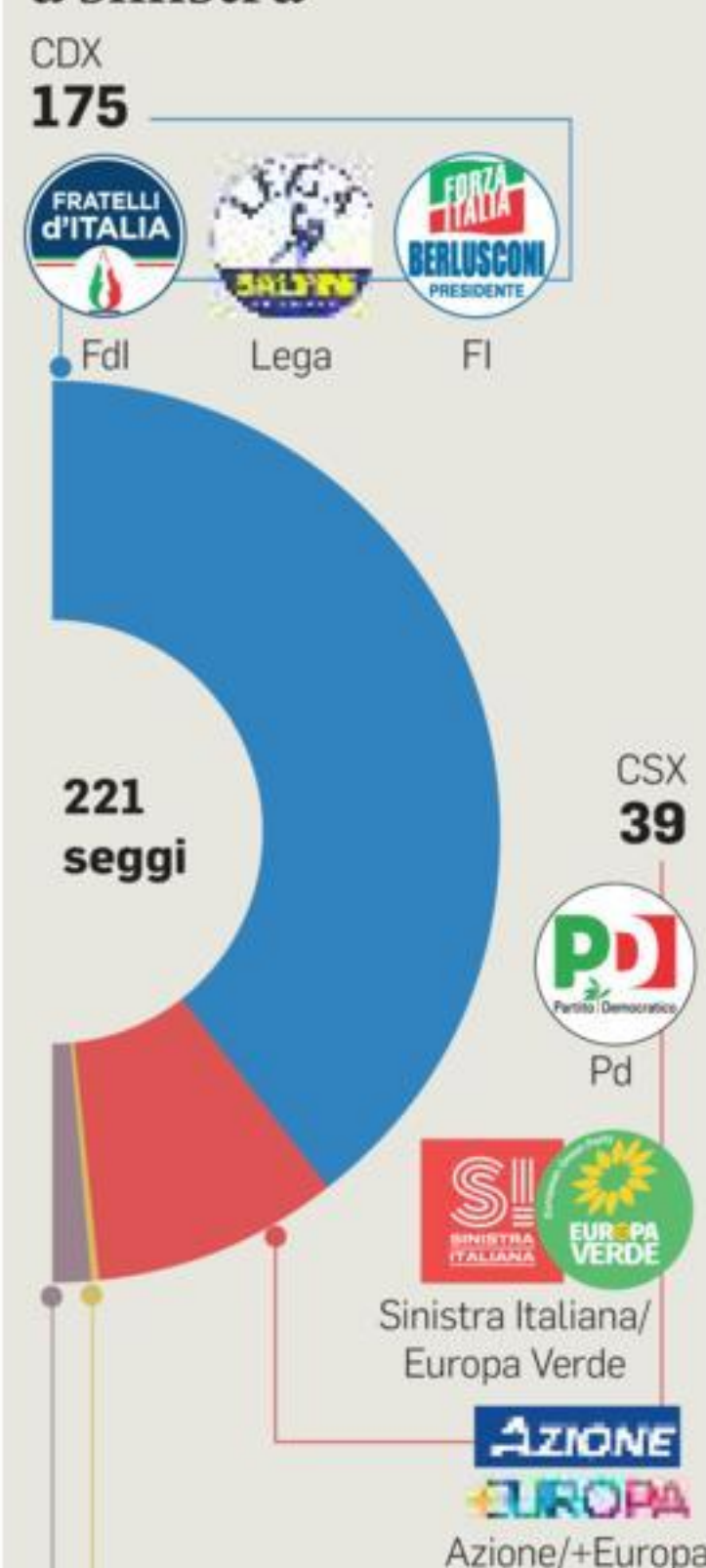
IL LEADER DI ITALIA VIVA «ANDREMO DA SOLI ANCHE SE TUTTI CI PROMETTONO POSTI» NASCE L'ASSE CON I SINDACI

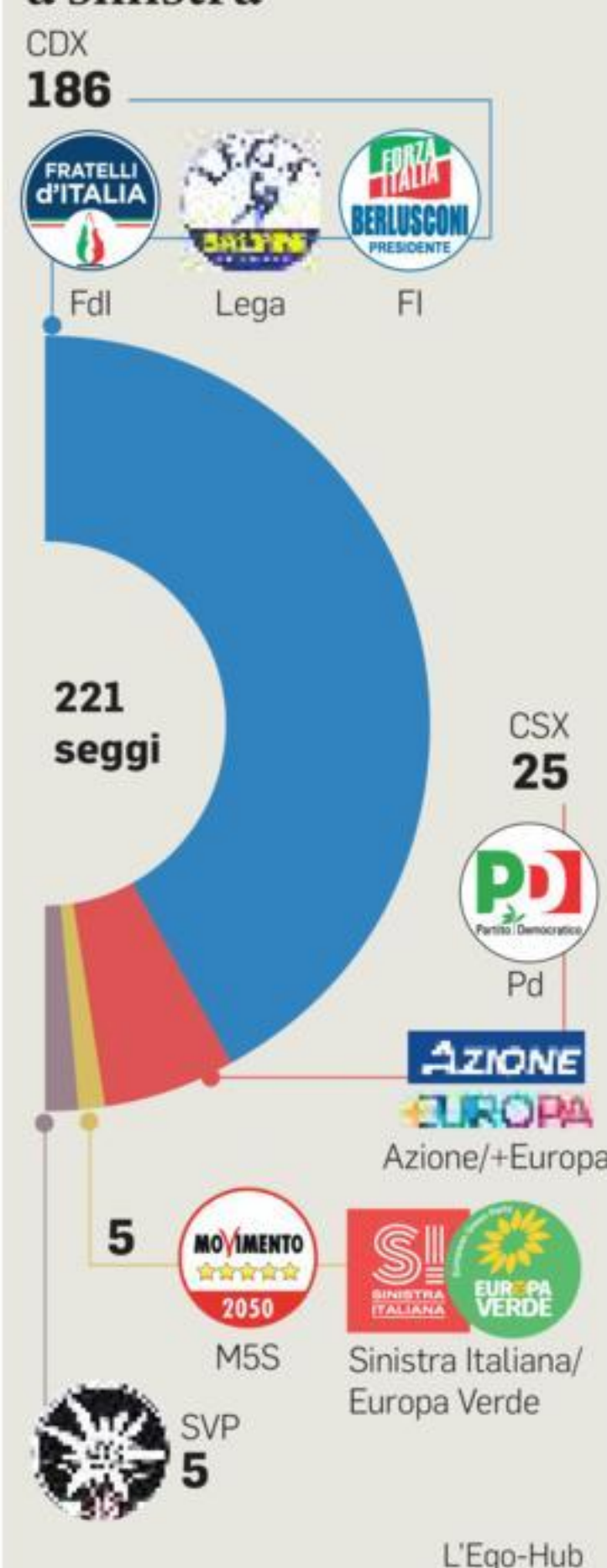
L'ex ministro: noi o loro Ma Letta non si arrende

▶Vertice teso tra i due. Il capo di Azione: «No a una coalizione a tre punte con Fratoianni»

▶Il segretario dem: «Serve il contributo di tutti, troverò un modo per risolvere»

I due scenari all'uninominale

In caso di alleanza a sinistra

Senza alleanza a sinistra

L'Ego-Hub

PER EVITARE CHE CALENDA STRAPPI, IL NUMERO UNO DEL PD DOVRÀ RIUSCIRE A NON ENFATIZZARE IL PATTO CON LA SINISTRA

IL RETROSCENA

ROMA È l'ora di pranzo quando Enrico Letta rompe gli indugi e chiama Carlo Calenda. «Dobbiamo vederci, così non si può andare avanti. Qui salta tutto», le parole del segretario del Pd secondo fonti informate. L'incontro viene fissato per le tre di pomeriggio all'Arel, l'associazione del segretario dem ereditata dal suo mentore Beniamino Andreatta. Ma fino a pochi minuti prima, il leader di Azione bombarda ogni ipotesi di accordo tra il Pd e i rosso-verdi: «Siamo incompatibili», scrive nell'ennesimo tweet della giornata.

Così, quando Letta, Calenda, Matteo Richetti, Benedetto Della Vedova (+Europa) si incontrano, sudati e arruffati, la tensione è palpabile. Il segretario dem, in 105 minuti di vertice, dice al leader di Azione che «serve un'alleanza più larga possibile per impedire che nel prossimo Parlamento le destre abbiano la maggioranza del 60%». Spiega che a questo scopo «è indispensabile il contributo di tutti. Anche di Fratoianni e Bonelli». Tanto più che, senza di loro, «ci scopriremmo a sinistra e perderemmo molti collegi». «Ma, come abbiamo detto mille volte, una cosa è il patto elettorale stretto con te e un altra cosa quello con Sinistra italiana e Verdi. Le due intese non si intrecciano. Sono autonome».

La risposta di Calenda, in base al resoconto di chi era presente, è ruvida. E suona come un ultimatum. Un prendere o lasciare. «Enrico, capisco le tue preoccupazioni. Ma per me la situazione si è fatta insostenibile. Non faccio che subire attacchi. Bonelli è arrivato a dire che sono un bambino capriccioso che va rieducato». Letta: «Ho parlato e parlerò con loro, vedrai che questa zuffa finirà». Calenda scuote la testa e rilancia: «Il punto non è solo questo. Vuoi firmare il patto elettorale con Fratoianni, che ha sempre votato la sfiducia a Draghi, dopo che l'hai firmato con me? Ebbene, ritengo questa situazione insostenibile. Non posso accettare una coalizione a tre punte. Si affermerebbe nel Paese l'idea che da Calenda-Letta, si passa a Calenda-Letta-Fratoianni. E questa cosa qui non la tengo». «No non è vero, non è così», la replica di Letta.

Il leader di Azione, aspro e ultimativo: «Certo che è vero. E se fai un patto ufficiale con quelli, per me è finita. Domenica vado dall'Annunziata a dire che l'intesa tra Azione e il Pd è saltata». Letta: «No, mai dai. Adesso correggo un po' il tiro. Vedrai, una soluzione si troverà».

Ma, un'ora dopo, il segretario del Pd fa uscire una nota in cui respinge l'ultimatum del leader di Azione. «Noi continuiamo a lavorare per coalizione più larga. Vogliamo confermare l'accordo con Azione e +Europa. E nelle prossime ore Letta incontrerà Bonelli e Fratoianni. Vogliamo chiudere entro domani tutto il quadro. Il tempo sta scadendo», fanno filtrare dal quartier generale dem del Nazareno.

Da capire se Letta riuscirà a trovare un modo per mettere la sordina all'intesa con i rosso-verdi. In fondo è quello in cui spera anche Calenda. E di sicuro Della Vedova che, con +Europa, non vuole rompere il patto stretto con il Pd.

LO SCENARIO

Se ciò non avverrà, si tornerà al punto di partenza. Con Calenda che farà un Terzo polo liberal-riformista. Da solo, senza Matteo Renzi, in base a quanto filtra dall'entourage del capo di Azione determinato a condurre da solo una campagna contro i partiti tradizionali, come ha fatto per le comunali di Roma raccogliendo quasi il 20% dei voti. «Anche perché Renzi fa perdere voti», dice una fonte vicina a Calenda. Di certo, Letta è «allarmato» e «preoccupato». Se davvero Azione si sfilerà, il Pd rischierà di essere schiacciato a sinistra. E, in base alle analisi di Youtrend, il centrosinistra perderebbe 16 collegi uninominali tra Camera e Senato. In più, privata della componente moderata incarnata da Azione, la larga alleanza cui lavora il capo Pd diventerebbe un campo stretto. Perdente. «Se non avessimo fatto l'intesa con Calenda non saremmo neppure saliti sul ring, la partita con la destra putiniana e anti-europea sarebbe già persa. Invece grazie all'accordo con Azione e +Europa la partita è iniziata e si può vincere», ha detto Letta l'altra sera Letta a La7.

È dunque questo lo scenario da brividi che si presenta, adesso, davanti al segretario dem. Le prossime ore serviranno a capire se Letta troverà un modo per accontentare Calenda, evitando di dare alla coalizione l'aspetto dell'alleanza a tre punte che disgusta il leader di Azione. O se Della Vedova ed Emma Bonino riusciranno a convincere il loro alleato a non sbriciolare il patto elettorale siglato appena tre giorni fa con i dem.

Alberto Gentili

LA DIFFICILE TELA DI ENRICO

Il leader dem Enrico Letta, nato a Pisa il 20 agosto 1966, già premier tra il 28 aprile 2013 e il 22 febbraio 2014, eletto segretario del Pd il 14 marzo del 2021. Dalla caduta del governo Draghi sta tessendo la tela per allargare il centrosinistra

La misura per l'auto

Cambia l'ecobonus, più alto ai redditi bassi

ROMA Una cosa è certa: gli incentivi per l'auto non hanno funzionato. E il governo tenta di porre rimedio, rinforzando ed allargando quanto previsto dal decreto del 6 aprile scorso. Il Dpcm, fortemente voluto dal ministro per lo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, che ora ha avuto l'approvazione anche del Mef per le relative coperture, agisce in due direzioni. L'intervento riguarda solo le auto altamente elettrificate, quelle ricaricabili con la spina. Le più ecologiche che anche l'UE vuole spingere poiché abbassano significativamente, o addirittura annullano, la emissioni di CO_2 ritenute climalteranti. Il budget previsto per le altre (terza fascia), peraltro inferiore, è stato "bruciato" in meno di un mese. L'obiettivo, come ha dichiarato il Ministro, è quello di allargare la base interessata con una duplice manovra. Da una parte, si rafforza la cifra disponibile per ogni consumatore del 50%, ma non per tutti, solo per le persone con un reddito inferiore a 30mila euro. In questo modo l'ecobonus arriva a 7.500 per le elettriche (zero emissioni) con la rottamazione e 6mila per le plug-in (emissioni da 21 a 60 g/km), sempre con la demolizione di una vecchia vettura.

La coalizione di centrodestra

Meloni, messaggi agli Usa «L'Italia è con l'Occidente Un blocco anti-migranti»

▶La leader di FdI intervistata da Fox News: «Su Kiev abbiamo dato una mano a Draghi»

▶«Potrei essere la prima premier donna» Salvini: «Cingolani? Un buon ministro»

LA GIORNATA

ROMA «Credibilità». È questa la parola chiave che scandirà l'agosto elettorale di Giorgia Meloni. Un imperativo da declinare in prima battuta sul piano economico («meglio una promessa in meno che due in più, se non sono realizzabili», ripetono da Fratelli d'Italia). Ma anche e soprattutto sul fronte della politica estera. Un ambito in cui «non possiamo consentire che l'Italia tentenni», mette in chiaro la leader di FdI. «È un elemento dirimente», avverte: prima in un'intervista a Studio Aperto, poi in un colloquio su Fox News, la rete statunitense vicina alle posizioni della destra repubblicana («thank you so much for this invitation», esordisce Giorgia, in un inglese forse con qualche incertezza nella pronuncia ma certo più fluente di quello sfoggiato anni fa da Matteo Renzi).

Il tono dei due interventi, in ogni caso, è il medesimo: «È fondamentale per la nostra nazione dimostrare serietà, lealtà», insiste Meloni, secondo cui è imprescindibile vantare «uno standing alto per poter meglio rivendicare i nostri interessi nello scacchiere internazionale». Dunque bisogna «mostrarsi credibili». Soprattutto all'estero. Non a caso, è al pubblico Usa che la leader spiega: «Pur stando all'opposizione, FdI ha aiutato il governo Draghi a fare tutto ciò che doveva per assistere l'Ucraina». Perché «se Kiev cade e l'Occidente si ridimensiona – dice Meloni – il vincitore non sarà solo la Russia di Putin, ma anche la Cina di Xi. Per questo – ribadisce – noi siamo sicuri di dove deve stare l'Italia». Leggi: ben ancorata all'alleanza atlantica.

Un messaggio rivolto alle cancellerie internazionali ed europee, che la leader di Fratelli d'Italia da un po' di tempo a questa parte punta a rassicurare. «Come a Palazzo Chigi – è il tra le righe delle parole di Meloni – non avrete nulla da temere». Nessuna deriva filo-Orbàn o filo-Putin, insomma. «L'Occidente può contare su di noi – scandisce – ma anche noi vorremmo poter contare sull'Occidente: bisogna pensare a un fondo di compensazione per le nazioni che pagheranno di più le sanzioni alla Russia, come l'Italia e la Germania». E poi «serve un blocco navale per fermare gli sbarchi», osserva, entrando a gamba tesa nel terreno di gioco abitualmente battuto da Matteo Salvini. «L'unico modo per affrontare il tema è smetterla di considerare uguali i profughi e immigrati irregolari». Per Meloni serve «una missione europea per trattare insieme alla Libia la possibilità di fermare i barconi in partenza». E poi «l'apertura di hotspot in Africa», dove valutare «chi ha il diritto di essere rifugiato» e chi no.

Nell'intervista su Fox ci si concentra poi sullo scenario elezioni: «Potrei diventare la prima donna alla guida del governo italiano nella nostra storia – ammette la presidente di FdI, trattenendo un sorriso – Sarebbe un grande onore. Ma ci aspetta una stagione difficile e la nostra campagna prevede di dire la verità: non promettiamo nulla che non possiamo mantenere».E come per le rassicurazioni sull'allineamento internazionale di un ipotetico esecutivo Meloni, l'avviso, anche in questo caso, ha il tono dell'avvertimen perché gli alleati intendano. Quei Matteo Salvini e Silvio Berlusconi che da via della Scrofa giudicano ancora troppo "tentennanti" sul volersi schierare dalla parte di Kiev.

Ecco perché FdI ha preteso – e ottenuto – che il sostegno alla resistenza di Kiev fosse al primo punto del programma comune del centrodestra. Un tema sul quale ieri è tornato anche Salvini, nel suo secondo giorno di trasferta a Lampedusa. «Siamo con le potenze democratiche occidentali: non è in discussione l'alleanza Atlantica», la premessa. Ma «l'Italia storicamente ha sempre provato a mediare, e quindi continueremo a farlo».

L'ASSIST

Tra un giro in barca (in compagnia del vicesindaco leghista dell'isola) e un soggiorno nella villa lampedusana di Berlusconi, il capo del Carroccio torna a parlare di totoministri. «Cingolani in squadra? Ha tutta la mia stima: se fosse a disposizione, ne sarei ben felice». E quando gli chiedono se in caso di vittoria del centrodestra tornerà al ministero dell'Interno, non manca di servire un assist all'amica-nemica Meloni: «La mia ambizione – risponde Salvini – è che la Lega abbia un voto in più degli altri e quindi, al massimo, coordinerò il tavolo dei ministri». Parole che suonano come musica alle orecchie dei colonnelli di FdI, che su questa posizione ci sono da sempre: «Se un voto in più lo avremo noi è a noi che tocca Palazzo Chigi...».

Andrea Bulleri

L'INTERVISTA A FOX BUSINESS

All'emittente statunitense, Meloni ha detto che potrebbe essere la prima donna a guidare un governo italiano: «Sarebbe per me un grande onore»

GIORGIA ENTRA SUL TERRENO CARO AI LEGHISTI: SMETTERLA CON IL CONSIDERARE UGUALI I PROFUGHI E GLI IMMIGRATI IRREGOLARI

Matteo, tour a Lampedusa tra selfie e giro in barcone E Silvio gli presta la villa

IL PERSONAGGIO

ROMA Se vuoi essere l'erede politico di Silvio, devi berlusconizzarti. Salvini ha capito benissimo questo assunto. Non solo fidanzandosi con Francesca Verdini figlia di Denis l'ex amico del Cavaliere a cui il leader forzista vuole ancora bene (ricambiato) e frequentando la villa toscana del genero con piscina che è un paradiso simil-berlusconiano, ma anche diventando un intimo della corte di Arcore. Al punto di essere l'unico politico invitato alle quasi-nozze del leader forzista. Ora l'identificazione del capo leghista in quello che è diventato il suo mito risulta ancora più plateale per il fatto che Salvini s'è piazzato a casa di Berlusconi a Lampedusa per due giorni. Fino a diventare un po' la controfigura, più slanciata e più capelluta, dell'anziano leader. E come Silvio, anche Matteo ha mescolato in queste ore relax privato e politica, spensieratezza da signorone in vacanza davanti alla spiaggia bianca (villa a due piani acquistata da Berlusconi nel 2011 come spot elettorale sulla lotta all'immigrazione) e concentrazione sulla campagna per il voto del 25 settembre.

Eccola la berlusconizzazione di Matteo, e del resto atteggiarsi a Cav dev'essere una piacevole cedevolezza un po' di tutti, visto che anche Blair quando andò in Sardegna a Villa Certosa con la bandana in testa pareva un berluschino o un super-berluscone. Ora tocca a Salvini. Nulla di più silviesco del giro in barca con pioggia di selfie (anche se il battello scelto da Salvini appare più un barcone che un panfilo). E nulla di più silviesco di abitare chez Cav e aggirandosi in quella dimora - dove Berlusconi è stato una volta sola dopo averla acquistata - con la naturalezza di chi si sente in un ambiente familiare.

In FI malignano: Salvini è il figlio che Berlusconi non ha mai avuto. Ma figuriamoci: Matteo più berlusconiano di Pier Silvio e di Luigi, l'ultimogenito del Cav (che oltretutto è l'unico dei Berluscones ad aver visitato la villa lampedusana)? No, è solo che il leader della Lega è sinceramente affezionato (ricambiatissimo) a Zio Silvio e chissà se in privato lo chiama così. In questi due giorni da "mia casa, tua casa", il capo lumbard ha trasformato Villa Due Palme nel suo quartier generale dove ha convocato ospiti e improvvisato riunioni. E racconta Matteo: «Silvio me lo diceva da un sacco di tempo: se vai a Lampedusa, c'è un posto magnifico dove io non riesco mai ad andare. E io ho risposto: ok caro Silvio, mi sacrifico». Lo ha fatto e ieri ha annunciato all'ora di colazione: «Ho dormito benissimo a Villa Due Palme». La prossima volta vorrebbe tornarci con Francesca ma se ci fosse anche il Cav sarebbe il massimo.

Mario Ajello

Immigrazione

Ricollocamenti, al via l'accordo tra i paesi Ue

L'Unione europea mostra i primi segnali concreti di collaborazione e solidarietà riguardo ai ricollocamenti dei migranti nei paesi Ue. Fa passi avanti, infatti, l'intesa raggiunta a Lussemburgo il 10 giugno scorso dove è stato deciso di ricollocare 10 mila migranti all'anno tra quelli soccorsi in mare. In queste settimane, in Italia, stanno arrivando delegazioni di francesi e tedeschi per visitare i Centri di accoglienza proprio per concordare i ricollocamenti. Il ministro dell'Interno Lamorgese esulta per «i primi passi concreti» dell'accordo europeo. Francia e Germania hanno messo a disposizione le maggiori quote (rispettivamente 3.500 e 3.000 persone) tre i 21 Paesi che hanno condiviso la Dichiarazione politica.

SUL PESCHERECCIO DEL VICE-SINDACO

Matteo Salvini, in costume, a bordo della "Gamar" di Vito Fiorito, con il vicesindaco di Lampedusa. È la barca che nel 2013 salvò 47 migranti

HANNO DETTO

Faremo una proposta molto snella: **pochi punti su cui siamo tutti d'accordo**

GIOVANBATTISTA FAZZOLARI

Le priorità? **La flat tax al 15%** E la modifica del reddito di cittadinanza

ARMANDO SIRI

Il posizionamento internazionale dell'Italia sarà tra i punti della nostra alleanza

ANTONIO TAJANI

Speriamo di chiudere anche **l'assegnazione dei collegi** entro lunedì

LORENZO CESA

E in testa al programma c'è l'impegno sull'Ucraina

▶La bozza del documento in 15 punti: si parte dalle responsabilità con la Nato

▶Flat tax, fisco più equo e riforme: ma sulle pensioni non si parla di Quota41

IL DOCUMENTO

ROMA Fdi porta a casa la riforma del presidenzialismo, Fi quella della giusitizia, la Lega insiste sull'autonomia (ma saranno inseriti meccanismi di compensazione per il Sud). Martedì gli sherpa del centrodestra chiuderanno il programma che poi consegneranno ai leader, probabile che ci sia al termine del lavoro di sintesi una conferenza stampa alla quale parteciperanno tutti i capi dei partiti dell'alleanza. Ma il documento – 15 capitoli, 7 pagine, titolo provvisorio «Italia domani» – parte dalla collocazione dell'Italia in politica estera e dal sostegno all'Ucraina. Al primo punto si legge che l'Italia è «a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente». E dunque «più Italia in Europa più Europa nel mondo».

LE RASSICURAZIONI

Il messaggio indirizzato a Bruxelles, su input soprattutto di Fdi, ha l'intento di rassicurare le istituzioni. Viene confermato «il rispetto delle alleanze internazionali e il rafforzamento del ruolo diplomatico dell'Italia nel contesto geopolitico». Viene ribadito «il rispetto degli impegni assunti nell'Alleanza atlantica, anche in merito all'adeguamento degli stanziamenti per la difesa». È soprattutto l'appoggio a Kiev «di fronte all'invasione della Russia» e il sostegno «ad ogni iniziativa diplomatica volta alla soluzione del conflitto». La parte introduttiva del testo non verrà modificata di una virgola. Ci sarà la revisione «delle regole del Patto di stabilità», l'attenzione alla «transizione ecologica» e si guarda allo «sviluppo del continente africano». Sul Pnrr si chiede «il pieno utilizzo delle risorse con la necessità di colmare gli attuali ritardi di attuazione». La posizione resta quella della revisione «in funzione delle mutate condizioni, necessità e priorità» ma in «accordo con la Commissione Europea». Si garantisce anche «la piena attuazione delle misure previste per il Sud Italia e le aree svantaggiate» e si sottolinea il bisogno di rendere l'Italia «competitiva con gli altri Paesi europei attraverso l'ammodernamento della rete infrastrutturale e la realizzazione delle grandi opere», compreso «il potenziamento della rete dell'alta velocità e la realizzazione del ponte sullo Stretto».

GLI ALTRI TEMI

Nelle prossime 48 ore le forze politiche del centrodestra porteranno al tavolo ulteriori idee, a partire dalla tutela dell'ambiente. E FI mira a rafforzare il dossier giustizia. Non dovrebbe comparire il piano azzurro sulla non appellabilità delle sentenze di assoluzione ma si accenna oltre «all'equo processo in tempi rapidi» pure alla «separazione delle carriere», alla riforma del Csm e alla «riduzione di tempi del processo penale e civile», con «lo stop ai processi mediatici». Potrà esserci un ulteriore approfondimento sul fisco. C'è comunque «la ridefinizione delle aliquote Irpef» con l'estensione della flat tax per le partite Iva fino a 100.000 euro di fatturato con la prospettiva di ulteriore ampliamento per famiglie e imprese». Vago il passaggio sulle pensioni: si parla solo di «flessibilità in uscita dal mondo del lavoro e accesso alla pensione», ma senza riferimenti a Quota41 ad esempio.

Le priorità sono la «riduzione della pressione fiscale per le famiglie, le imprese e i lavoratori autonomi», il «no a patrimoniali dichiarate o mascherate, l'eliminazione dei i micro-tributi e la pace fiscale». Si promette «l'immediato sgombero delle case occupate», un «piano di sostegno alla natalità», l'aumento dell'assegno unico e universale e l'Introduzione del quoziente familiare e le «agevolazioni per l'accesso al mutuo per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie». Per quanto riguarda l'immigrazione da segnalare «la creazione degli hot-spot nei territori extra-europei, gestiti dall'Unione europea, per valutare le richieste di asilo». E riguarda al lavoro, oltre al taglio del cuneo fiscale l'estensione della possibilità di utilizzo dei voucher. Poi Made in Italy, Agricoltura, Sport e Salute.

Emilio Pucci

I punti allo studio del tavolo di lavoro

1 POLITICA ESTERA
Fedeltà atlantica e sostegno a Kiev

La bozza prevede il «rispetto degli impegni assunti nell'Alleanza Atlantica, anche in merito all'adeguamento degli stanziamenti per la difesa, sostegno all'Ucraina di fronte all'invasione» russa e «sostegno a ogni iniziativa diplomatica».

2 RIFORME
Presidenzialismo, giustizia e appalti

«Elezione diretta del Presidente della Repubblica» e «piena attuazione della legge sul federalismo fiscale e Roma capitale». E poi ancora: «Riforma della Giustizia» con la «separazione delle carriere» tra giudici e pm e la «revisione del codice degli appalti».

3 FISCO
"Tassa piatta" e pace fiscale

Si punta alla «ridefinizione delle aliquote Irpef con inserimento di una flat tax per il ceto medio», da estendere anche alle partite Iva «fino a 100mila euro». E poi «pace fiscale con saldo e stralcio», riduzione della pressione fiscale maggiore per chi assume.

4 AMBIENTE
Più alberi e un piano contro il dissesto

Tra gli obiettivi anche un «piano per il dissesto idrogeologico e l'efficientamento delle risorse idriche». E poi il «rimboschimento e la piantumazione di alberi sull'intero territorio nazionale, in particolare nelle zone colpite da incendi e calamità naturali».

L'INIZIATIVA DI FDI DIETRO IL MESSAGGIO PER RASSICURARE BRUXELLES SULLE ALLEANZE INTERNAZIONALI

Anche il centrodestra ha i suoi cespugli Lupi e Toti insieme, Brugnaro con l'Udc

L'ACCORDO

ROMA Da una parte ci sarà un cerchio blu e arancione all'interno del quale sono inseriti i simboli di "Noi con l'Italia - Maurizio Lupi" e di "Italia al centro - Toti". Dall'altra, fondo fucsia, "Coraggio Italia", poi "Brugnaro" e lo scudo crociato del'UdC di Cesa. Sono le due anime centriste della coalizione di centrodestra: la prima è il rassemblement fra Maurizio Lupi e Giovanni Toti. La seconda, quella fra il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, e il leader dell'Udc, Lorenzo Cesa.

LE DUE INTESE

Ieri pomeriggio, a distanza di poche ore l'una dall'altra, la presentazione di entrambe le due alleanze. Prima iniziano Toti e Lupi: «La nostra storia politica è nel centrodestra. La scelta di unirci consiste nel dire che i moderati nel centro destra ci sono, e saranno determinanti. Stiamo già lavorando al programma», ha spiegato Lupi durante la presentazione. Rilancia Toti, che annuncia la sua volontà di rimanere comunque Governatore della Liguria: «Abbiamo scelto di essere in questa coalizione perché ad oggi il centrodestra oltre ad essere la casa da cui proveniamo è l'unica coalizione in grado di realizzare il programma di cui il paese ha bisogno. Credo che questa lista faccia un gran bene anche al centrodestra. Dall'altra parte vedo una continua lite, arriveranno a mettere i veti anche su loro stessi, Calenda arriverà all'espulsione di sé stesso». C'è il convitato di pietra, l'Agenda Draghi, più o meno da tutti citata. Per Lupi «la scelta di unirci è quella di dire che nel centrodestra i moderati ci sono, ci sono con forza e con la prospettiva di essere importanti e decisivi nel governo del Paese. Siamo accomunati dall'aver sostenuto da subito il governo Draghi, ma l'agenda Draghi non è la proposta politica, è stata l'agenda di compromesso. Dobbiamo imparare il metodo Draghi: concretezza, responsabilità e serietà». C'è anche l'apertura di prammatica a Brugnaro: «Nel caso in cui Coraggio Italia decidesse di unirsi a noi, le porta sarebbero, non aperte, ma spalancate a Luigi Brugnaro, che è ottimo sindaco». L'ottimo sindaco, però, va con Cesa anche perché l'addio di Renato Brunetta a Forza Italia spalanca le porte dei collegi uninominali e proporzionali a Venezia e dintorni dove Brunetta aveva il proprio feudo elettorale. Quindi, a stretto giro, arriva anche la presentazione di Brugnaro e Cesa. «Come fanno gli imprenditori noi abbiamo coraggio, coraggio di scendere in campo con le nostre idee, i nostri valori, la nostra esperienza», dice Brugnaro che aggiunge: «È un piacere cominciare un'avventura assieme. È l'inizio di una nuova storia, che riguarderà tutto il paese. Sono molto fiducioso e speriamo che tanti giovani, tanti ragazzi, persone che lavorano ci diano una mano, un loro contributo di idee di passione, perché l'Italia ha bisogno di loro». Per Lorenzo Cesa «lo scudo crociato ancora una volta è presente in questa competizione elettorale insieme agli amici di Coraggio Italia. L'obiettivo di difendere i valori che ci sono dietro quello scudo crociato: la persona al centro della politica, che significa concretezza, in questo momento difficile per il paese. Puntiamo ad avere una percentuale significativa nel proporzionale, ad eleggere i nostri parlamentari già nel proporzionale. Lunedì speriamo che si chiuda positivamente anche la vicenda dell'assegnazione dei collegi. Ma non saremo in quota Forza Italia».

Fernando M. Magliaro

Giovanni Toti e Maurizio Lupi presentano il nuovo simbolo

UNICO SIMBOLO PER IL GOVERNATORE DELLA LIGURIA E PER L'EX MINISTRO IL SINDACO DI VENEZIA SCEGLIE CESA

Le divisioni tra i Cinquestelle

C'eravamo tanto odiate

▶Lombardi attacca Raggi: «I cittadini di Roma ti hanno mandata a casa»

▶La ex sindaca vuole far saltare l'alleanza col Pd in Regione, dove Roberta è assessore

LE PROTAGONISTE

ROMA Riesplode la guerra tra le arcinemiche del Movimento 5 Stelle, l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi e, l'assessore alla Transizione Ecologica e Digitale della Regione Lazio Roberta Lombardi. Questa volta a dar fuoco alle polveri è stata la Raggi, la quale parlando delle alleanze con altri partiti tentate da Giuseppe Conte in vista delle prossime elezioni politiche, due giorni fa aveva scritto: «Si abbia il coraggio di chiudere anche con le pseudo alleanze di comodo in quei Comuni o in quelle Regioni laddove è evidente anche alla luce dei programmi che non c'è conciliabilità». Ma la ex prima cittadina della Capitale non si era fermata qui e aveva proseguito rincarando la dose: «Si prenda il caso di un tema come quello della transizione ecologica e dell'inceneritore, che a livello nazionale ha scosso l'anima ecologista del MoVimento 5 Stelle mentre in Regione Lazio pare non riuscire a smuovere neanche una foglia. Altrimenti ci troviamo di fronte alle solite chiacchiere elettorali».

LE RUGGINI

Parole che in casa pentastellata hanno avuto l'effetto del big bang, infatti i grillini non hanno votato la fiducia a presidente del Consiglio, innescando la fine dell'Esecutivo, proprio perché aveva messo nel decreto aiuti la norma per la costruzione del termovalorizzatore di Roma. Mentre nel Lazio dove Zingaretti e la Lombardi lavorano fianco a fianco al piano rifiuti, non è successo politicamente nulla. Troppo per l'assessore alla Transizione Ecologia di Zingaretti, che con la sua compagna di partito Raggi ha un conto in sospeso da anni, quando fu affiancata dal Movimento all'allora prima cittadina in una sorta di mini direttorio capitolino ma da cui si dimise in aperta polemica per la gestione di Roma. Una ruggine che era stata rinfocolata anche pochi mesi fa quando la ex sindaca aveva lanciato una raccolta di firme tra i 5 stelle per bloccare l'inceneritore del Lazio, scatenando le ire della Lombardi che aveva tuonato dicendo che si trattava di «un'iniziativa non concordata» e aggiungendo che «c'è chi vuole essere ricordato per il No e basta e c'è chi lavora per il Sì al futuro», con un chiaro riferimento alla Raggi. Ieri, la nuova stoccata della prima capogruppo del Movimento 5 Stelle alla Camera, alla ex sindaca alla quale ha prima ricordato che «rispettare il mandato elettorale significa anche saper creare le condizioni, quando non si hanno i numeri necessari, per poter realizzare il programma per il quale i cittadini ci hanno votato». Poi la Lombardi, su Raggi, ha sottolineando come «sono i risultati raggiunti che parlano del nostro operato e per i quali saremo giudicati alle urne. Perché in fin dei conti si può anche governare Roma per cinque anni e mezzo avendo la maggioranza ma se alla fine del mandato i cittadini ti mandano a casa, senza nemmeno farti arrivare al ballottaggio, allora è il caso di farsi una domanda». E già così ce ne sarebbe stato abbastanza per chiudere un confronto già ruvido. Ma l'assessore di Zingaretti ha continuato rispondendo indirettamente alla Raggi, la quale parlando delle modalità seguite da Conte per decidere le candidature alle prossime politiche aveva enfatizzato «le liste si fanno alla luce del sole e devono essere aperte a tutti». L'invito di Lombardi è a «non lanciare proclami dal pulpito, tra l'altro con una doppia morale sulle candidature e sul processo partecipativo dal basso dopo aver riempito in buona parte le liste dei municipi (di Roma n.d.r.) con dei propri nominati». Fin qui potrebbe essere una bega interna tra due big pentastellate che non si sono mai amate e che ora cercano di contendersi la claudicante leadership del partito guidato da Conte.

LE DUE LITIGANTI
A sinistra, l'ex sindaca Virginia Raggi. A destra, Roberta Lombardi, assessore della Regione Lazio

LE ALLEANZE

Se non fosse che, sempre ieri, l'ex premier pentastellato in un'intervista ha detto «quello che si decide a Roma, vale per le altre città. Mi dispiace per Nicola Zingaretti, ma ultimamente l'ho visto infatuato da Calenda», come a dire che l'alleanza nel Lazio è a rischio. Per sapere come andrà a finire bisognerà aspettare il 26 settembre, quando si chiuderanno le urne delle elezioni politiche e si saprà se il governatore del Lazio che corre per un seggio in Parlamento sarà eletto. A quel punto Zingaretti dovrà decidere se dare le dimissioni da presidente della Giunta regionale aprendo la strada alle consultazioni regionali nel Lazio. In tale caso, se fosse per la Lombardi i 5 stelle dovrebbero correre nuovamente con il Pd, mentre se prevalesse la linea della Raggi si dovrebbe «andare da soli».

Caris Vanghetti

M5s, le "parlamentarie" a Ferragosto: rivolta dei grillini: «Liste blindate»

LA POLEMICA

ROMA Le parlamentarie del Movimento 5 Stelle per scegliere i candidati alla prossime elezioni politiche dovrebbero svolgersi il 16 agosto. Una data che ha dato il via a una nuova ondata di polemiche visto che molti dei candidabili pensano che un giorno così vicino al termine ultimo per la presentazione delle liste al Ministero dell'Interno (fissata per il 21 agosto) e così a ridosso di Ferragosto possa creare una sorta di liste blindate, dove a decidere 3 eletti su 4 potrebbe essere il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte. Il ragionamento fatto dai detrattori dell'ex presidente del Consiglio grillino è questo: se la data delle primarie del partito di Beppe Grillo venisse confermata, sancendo il voto all'indomani di ferragosto, i tempi sarebbero strettissimi «per le contestazioni, la verifica e il controllo delle liste uscite dal votazione online».

LE NORME

Infatti, considerando che lo Statuto del Movimento 5 Stelle prevede che «il Presidente, sentito il Garante, valuta la compatibilità della candidatura con i valori e le politiche del Movimento 5 Stelle, esprimendo parere vincolante e insindacabile sulla candidatura» e che «tale giudizio può intervenire in qualsiasi momento dell'iter fino allo scadere del termine per il deposito delle liste elettorali», significa che se qualcuno fosse estromesso ingiustamente da Conte, non avrebbe più modo di rientrare nelle liste. Inoltre, a far salire la tensione contribuisce anche il giallo e ancora non chiarito, sul reale potere di Conte di avere l'ultima parola sull'indicazione dei capilista e sull'eventuale possibilità di candidare i fedelissimi nei collegi più sicuri. «Se dovesse sceglierli lui, come ormai dato per assodato - spiega un big del Movimento -, stando ai sondaggi che girano 3 eletti su 4 finirebbero per essere indicati da lui». Praticamente gli anticontiani temono che sia un modo per eliminarli dalla corsa. Mentre tra i parlamentari grillini al secondo mandato più vicini a Conte, c'è il timore esattamente opposto, che cioè senza questi super poteri sulle liste elettorali in capo al presidente del Movimento, verrebbero estromessi dalle candidature e a quel punto gli converrebbe sfilarsi dalla corsa prima di arrivare a una bocciatura che gli precluderebbe di tentare la sorte con un altro partito. Così, nelle prossime ore, potrebbe arrivare un intervento di Grillo per chiarire definitivamente i poteri dell'ex presidente del Consiglio in ordine alla formazione delle liste elettorali, visto che questa incertezza sulle regole, che finora ha bloccato la diaspora dei parlamentari contrari a Conte, adesso potrebbe scatenare la fuoriuscita dei suoi sostenitori che non si sentono garantiti dal nuovo regolamento. Quel che è certo è che l'esplosione del Movimento 5 Stelle tanto temuta dopo la fine del governo Draghi, non è stata scongiurata ma è solo rimandata.

Giuseppe Conte, leader del Movimento Cinque stelle e due volte premier tra il 2018 e il 2021

C. Vang.

Il vescovo e la morte di Elena in Svizzera: «Ogni vita va curata»

▶Monsignor Tomasi: «Invito alla preghiera per le persone coinvolte che ora soffrono» «Difficile prendere posizione su casi singoli è quasi impossibile riconoscere i drammi»

LA LETTERA

TREVISO È con una lettera al parroco di Spinea e, attraverso di lui, alle parrocchie della città e alla diocesi tutta, che il vescovo di Treviso, monsignor Michele Tomasi, interviene sul recente caso di suicidio assistito di una donna di Spinea, Elena. Parole che invitano alla preghiera, alla vicinanza e all'alleanza nel sistema della cura. Don Angelo Visentin, parroco di Santa Bertilla e di Crea, domenica leggerà il messaggio del Vescovo a tutte le messe, insieme a don Riccardo Zanchin, parroco della comunità dei Santi Vito e Modesto. «Ringrazio il Vescovo per queste parole - ha sottolineato don Angelo - e in particolare per l'invito, rivolto a ciascuno, alla preghiera e alla vicinanza nei confronti di chi soffre, all'accompagnamento e alla cura di ogni vita. Come comunità cristiana di Spinea vogliamo fare nostro questo appello».

Michele Tomasi*

Caro don Angelo,
mi comunichi di domande e di inquietudini nella tua parrocchia in seguito alle notizie riportate dai mezzi di comunicazione di un suicidio assistito da parte di una signora di Spinea. È sempre difficile prendere posizione su casi personali singoli, perché è quasi impossibile riconoscere i drammi, le fatiche le sofferenze legate a scelte, soprattutto se dolorose ed estreme. In questo caso a maggior ragione, non conoscendo, dei fatti, se non quanto riportato dai mezzi di comunicazione.

Il primo moto è quello della preghiera, per tutte le persone coinvolte, per quanti stanno ora soffrendo, in un momento sicuramente impegnativo. Alla comunità diocesana tutta, alle parrocchie di Spinea in particolare, chiedo di continuare ad associarsi a questa preghiera. A tutti noi un invito ad assumerci le nostre responsabilità, affinché possiamo essere sempre di più testimoni e promotori di competenza, rigore scientifico e profonda umanità nel sistema delle cure rivolte alle persone che più soffrono, per quanti vivono le situazioni più vulnerabili dell'esistenza. Persone singole, famiglie, comunità, istituzioni, tutti insieme continuiamo ad allearci affinché chi più soffre possa trovare accanto a sé presenze amiche e competenti, perché non prevalgano solitudine e impotenza, perché si possano continuare a offrire concretamente a tutti ragioni di speranza.

C'è tanto cammino da percorrere insieme, ci sono tante risorse da impiegare, c'è tanto coraggio e coinvolgimento personale da osare e da condividere, anche con coloro che formano e informano su temi di immensa rilevanza e responsabilità che toccano sensibilmente i confini dell'esistenza umana. Sosteniamo con amore la vita più fragile, accompagniamo con caparbietà chi ha bisogno di non essere abbandonato, prendiamoci cura di ogni vita. Il Signore Gesù, Crocifisso e Risorto ci sostiene sulla strada che Lui stesso ci apre e ci mostra: il dono pieno di sé apre a possibilità inedite, dona di sperare anche contro ogni speranza. E ogni dono d'amore riceve forza dalla presenza del Risorto. Preghiamo ed impegniamoci insieme, prendiamoci cura gli uni degli altri.

* *Vescovo di Treviso*

EUTANASIA
Qui sopra il vescovo di Treviso Michele Tomasi e a destra Elena, la donna di Spinea che ha scelto il suicidio assistito in Svizzera

SOSTENIAMO E ACCOMPAGNIAMO CON CAPARBIETÀ CHI HA BISOGNO DI NON ESSERE ABBANDONATO

Il dibattito

«Grazie presidente Fico ma due inesattezze»

«Ringraziamo il Presidente della Camera Roberto Fico per aver espresso profondo rispetto per la scelta di Elena. Fico esprime rammarico per il fatto che neanche in questa legislatura il Parlamento non abbia approvato una legge sul fine vita - afferma Filomena Gallo, segretario dell'Associazione Coscioni - Due inesattezze su due. Non occorre nessuna legge per dare attuazione ad una sentenza della Corte costituzionale. Inoltre, la legge a cui Fico fa riferimento non avrebbe comunque permesso ad Elena di accedere al suicidio assistito. Il Parlamento deve prendere atto delle discriminazioni sia per chi, come Elena, non è tenuto in vita da un particolare trattamento di sostegno vitale, sia per chi avrebbe bisogno di un aiuto esterno non potendosi somministrare il farmaco».

Le Colline dell'Unesco schierate con la Docg sul caso "Superiore"

▶I produttori "di pianura" insistono a chiedere di cancellare la denominazione

▶La presidente dell'associazione della zona patrimonio mondiale non ci sta

IL CASO

TREVISO «Ho ribadito il mio no al direttore della Doc Luca Giavi. Mi ha chiesto un parere e ho spiegato che sono contraria alla loro posizione. Rappresento e continuerò a rappresentare le Colline del Prosecco Superiore. Queste querelle non fanno bene al territorio». Dibattito (per usare un eufemismo) sull'espunzione del termine "superiore" dalla dicitura Prosecco. L'estate induce ad una calma che è solo apparente. I timori sono che a settembre la questione riemerga. E con essa le polemiche. Marina Montedoro, Presidente dell'Associazione delle Colline Unesco, ieri a Treviso è tornata sulla diatriba che a metà luglio ha scosso il mondo delle bollicine spiegando che, alcuni giorni fa, è stata contattata dal direttore della Doc Luca Giavi per capire la posizione dell'Associazione sulla vicenda. «Ho avuto modo di parlare con il direttore del Consorzio Giavi che mi ha proprio chiamata su questo - conferma Montedoro - vediamo cosa succederà con l'autunno. Credo che il buonsenso ci debba portare a essere uniti per cercare di valorizzare il nostro territorio e il prodotto che ne deriva, si tratti di Doc, Docg o Asolo e quindi dobbiamo cercare di farci forza insieme e di non crearci difficoltà».

IL RIFIUTO

Entrando nel merito della questione, ovvero se sia o meno opportuno espungere il termine "superiore" dalla definizione del prosecco di collina, la presidente non si nasconde: «Io ho avuto modo di fare due chiacchiere con il direttore della Doc che, nel merito, mi ha chiesto un parere e gli ho spiegato che non sono d'accordo con questa posizione e continuerò a non esserlo. Non so se loro continueranno a chiederlo, ma confido di no. Noi stiamo cercando tutti quanti di portare acqua al mulino del territorio delle nostre colline, nel mio caso del Docg, in realtà il Prosecco è un cavallo di battaglia della Regione. Noi tutti dobbiamo muoverci pensando al bene del territorio e dei produttori». Il timore è che dopo la vendemmia la discussione venga riaperta e con essa rinnovato il carico di tensioni tra i Consorzi. «Vedremo al ritorno dall'estate - accenna la presidente - sicuramente non ha fatto bene al territorio la polemica che c'è stata qualche settimana fa, anche noi siamo stati toccati a livello tangente perché è chiaro che la discussione che è stata aperta fondamentalmente dal Consorzio della Doc ha portato a entrare nel merito di quello che è l'utilizzo dei nomi soprattutto considerando soprattutto che noi siamo le Colline del Paesaggio del Prosecco Superiore e sicuramente ci tocca da vicino».

LA SCELTA

La posizione dell'Associazione Unesco è chiara dunque: difenderà le ragioni della Docg sulla facoltà di distinguere le bollicine di collina anche in etichetta. «Io l'avevo già detto con un altro ruolo ma lo confermo. Non vedo corretto questo impuntarsi sulla questione del nome. E veramente mi auguro che il buonsenso prevalga. Invito chi ha deciso di entrare nel merito di questa polemica a pensarci bene perché quello che dobbiamo fare è essere uniti e non crearci difficoltà. Dovremmo essere uniti come lo siamo stati con la questione del Prosek. Il Prosek mette in discussione un sistema come quello delle denominazioni e invece qui creiamo difficoltà all'interno dello stesso territorio su un nome che è in realtà patrimonio comune di tutti, soprattutto oggi che abbiamo le Colline dell'Unesco che sono le colline del Prosecco Superiore».

LA REPLICA

Il direttore Luca Giavi non vuole commentare la conversazione con Montedoro. Ma interviene il presidente della Doc Stefano Zanette ricordando ciò che aveva spiegato, con un comunicato pacificatorio, quando divampò la polemica: «Il termine "Prosecco" costituisce il patrimonio fondante del nostro sistema, rispetto al quale è necessario agire con rigore e coerenza al fine di evitare che le controparti possano trovare punti di debolezza capaci di inficiare la nostra attività. I numerosi tentativi di uso scorretto della denominazione, alcuni dei quali già riscontrati in passato, con il passare del tempo tendono a divenire sempre più insidiosi». Poi, quasi a microfoni spenti, chiede lo stop alle polemiche. E tuttavia molti indizi lasciano presagire che in autunno la questione tornerà a deflagrare, obbligando i Consorzi a giocare a carte scoperte.

Elena Filini

DEFINIZIONE Una collina dedicata alla vite per il prosecco Docg, definito anche "Superiore" in riferimento al livello dei terreni. Ma i produttori della Doc "di pianura" lamentano un uso scorretto del termine

MARINA MONTEDORO: «IL BUONSENSO DOVREBBE PORTARE A UNIRSI TUTTI PER VALORIZZARE L'AREA, NON A FARE POLEMICHE»

MOLTI INDIZI FANNO PENSARE CHE IN AUTUNNO DOPO LA VENDEMMIA LA "DOC" TORNERÀ ALL'ASSALTO

Le spine del prosecco

Prošek, l'Ue prende tempo «Procedura tuttora in corso» Bizzotto: «Basta giochetti»

LA POLEMICA

VENEZIA Le ultime parole della Commissione Europea sulla guerra tra Prosecco e Prošek, lo scorso 17 febbraio nell'aula di Strasburgo, erano suonate piuttosto interlocutorie: «La decisione finale terrà conto di tutte le informazioni disponibili». A distanza di sei mesi le dichiarazioni di Janusz Wojciechowski, commissario per l'Agricoltura, non sembrano certo più risolutive, nel momento in cui specifica che Bruxelles, «non avendo completato la procedura, non può anticipare il contenuto» del verdetto. Tanto basta per far infuriare l'europarlamentare Mara Bizzotto, autrice delle due interrogazioni a cui sono state date risposte ritenute troppo vaghe sulla vicenda: «Sta diventando una telenovela infinita per colpa dell'Europa che ha eretto un assurdo muro di silenzio».

VALUTAZIONE

La domanda di protezione della menzione tradizionale Prošek era stata avanzata nel 2013, dopodiché era stata pubblicata sulla Gazzetta Europea il 22 settembre 2021, quando era stato precisato che si tratta di un vino «prodotto con uve tecnologicamente sovramature e appassite», rosso o bianco, «con una lieve nota di legno e un aroma di leggera ossidazione». Dopo di allora l'Italia aveva presentato 12 opposizioni, a cui la Croazia aveva replicato con una serie di osservazioni. Ma sull'orientamento della Commissione non si è più saputo nulla, per questo la leghista Bizzotto l'ha nuovamente interrogata, chiedendole di indicare «lo stato di avanzamento del dossier», «i tempi stimati per la pronuncia definitiva» e «quali determinazioni è intenzionata ad assumere sul caso». Ora il conservatore Wojciechowski fa sapere che «la Commissione non ha ancora completato la procedura di valutazione» e «attualmente sta seguendo la procedura d'esame definita dal diritto dell'Ue, che mira a garantire che la decisione adottata rispetti tutti i requisiti prescritti». Viene ricordato che la normativa «consente a qualsiasi Stato membro o ad altre parti aventi un interesse legittimo di presentare obiezioni» alla domanda di protezione e alle autorità di Zagabria «di presentare osservazioni in risposta». Il percorso è dunque arrivato a questo punto: «Le osservazioni della Croazia sono state comunicate senza indugio agli opponenti e la Commissione sta ora valutando tutti gli elementi di prova disponibili. Al termine della valutazione, la Commissione deciderà se la domanda soddisfa le condizioni stabilite dalla normativa dell'Ue e respingerà o riconoscerà la menzione tradizionale in questione. Sebbene la legislazione non preveda in modo esplicito un termine per l'adozione di una decisione, la Commissione si adopererà con il massimo impegno per evitare indebiti ritardi».

TIRA E MOLLA

Di più non viene specificato, il che indigna la vicentina Bizzotto: «Basta con i tira e molla e i giochetti dell'Europa sulla guerra Prosecco-Prošek. Ancora una volta da Bruxelles arriva una fumata nera, con la Commissione Ue che continua a fare la solita scandalosa melina, dimostrando di essere in evidente difficoltà e probabilmente anche in malafede. Dopo mesi di incomprensibili silenzi, l'Europa continua con i suoi imbarazzanti ritardi e le sue pericolose ambiguità, nonostante sia chiaro a tutti che il riconoscimento del Prošek croato rappresenta una vera e propria truffa contro il nostro Prosecco e contro tutto il Made in Italy».

A.Pe.

IL VINO DELLA CROAZIA La domanda di protezione della menzione tradizionale Prošek è stata pubblicata il 22 settembre 2021

IL COMMISSARIO ALL'AGRICOLTURA «MASSIMO IMPEGNO PER EVITARE INDEBITI RITARDI, DECISIONE ALLA FINE»

L'EURODEPUTATA LEGHISTA: «ANCORA UNA FUMATA NERA DOPO MESI DI INCOMPRENSIBILI SILENZI E AMBIGUITÀ»

Venezia con lo sconto per chi ha prenotato con un mese d'anticipo

▶Mezzi pubblici, musei, parcheggi a prezzo ridotto evitando anche le code

▶L'assessore al Bilancio, Zuin: «In tutte le città del mondo sono abituati così»

TURISMO

VENEZIA Attorno all'Empire State Building a New York ci sono sempre code lunghissime di persone in attesa di visitarlo. Per evitare le code basta prenotare e pagare. Idem per la Statua della Libertà e per altri monumenti cittadini. Venezia, con anni di ritardo, ha deciso di fare lo stesso ma la prenotazione sarà gratuita: dallo scorso primo agosto chi vuole, basta che lo faccia con 30 giorni di anticipo, può riservare un posto nei mezzi di trasporto pubblici (Tpl), in quattro musei dell'area Marciana e nel garage comunale di piazzale Roma. Tutto direttamente sul sito internet di Venezia Unica (veneziaunica.it) oppure, solo per i quattro musei, anche nel sito dei Musei Civici (visitmuve.it): in cambio si otterrà uno sconto sui biglietti. L'iniziativa non ha nulla a che vedere con il contributo di accesso che diventerà operativo dal 16 gennaio 2023 ma è una sorta di anteprima per insegnare ai visitatori a godere di Venezia in modo più responsabile e risparmiando soldi, oltre che code alle biglietterie.

I VANTAGGI

«C'è già molto interesse anche perché ormai in tante città del mondo si prenota tutto e le persone che girano sono abituate» afferma Michele Zuin, assessore al Bilancio del Comune di Venezia: «Questa novità sarà attiva fino al 16 gennaio, la data di entrata in vigore del contributo di accesso, ma stiamo già pensando di prorogarla e affiancarla al contributo». "Prenota prima e risparmia" è lo slogan scelto per promuovere l'iniziativa. La prenotazione a Venezia, però, è diversa da quella, ad esempio, dell'Empire State Building: si parte da 44 dollari per arrivare diretti all'86esimo piano evitando le code, si passa per i 77 dollari per salire al 102esimo, ma si possono spendere anche mille dollari per festeggiare un matrimonio. La prenotazione della visita a palazzo Ducale, o del Correr, della Marciana e del Museo archeologico, non costa nulla e in compenso, riservando il posto 30 giorni prima, si ottengono sconti di 5 euro sul biglietto (da 35 a 30 euro); lo stesso vale per il trasporto pubblico, come mostra la tabella che pubblichiamo in questa pagina (le tariffe sono già aggiornate agli aumenti che ci saranno dal prossimo primo di settembre), e anche per uno stallo nel garage comunale di piazzale Roma. «Se i visitatori prenotano prima, ottengono dunque sconti ed evitano code alle biglietterie ma allo stesso tempo anche il Comune avrà importanti vantaggi: - continua l'assessore Zuin -. Con i turisti che arrivano in città già prenotati sarà più facile gestire i trasporti pubblici, i musei, il garage e si potranno offrire servizi migliori. Inoltre va da sé che una gestione migliore dei flussi creerà meno disagi ai residenti». Ecco perché il Comune sta pensando di abbinare il "Prenota prima e risparmia" al contributo di accesso. Chiunque deciderà di visitare Venezia a partire dal 16 gennaio del 2023, pagherà il contributo di accesso, dai 3 ai 10 euro a seconda della stagione, degli eventi tipo la Biennale e del numero di persone già presenti in città e non pernottanti: se ce ne saranno troppe scatterà la tariffa massima.

L'IDEA È DI ABBINARE L'INIZIATIVA AL "BIGLIETTO" DI ACCESSO CHE ENTRERÀ IN VIGORE IL PROSSIMO GENNAIO

TEMPO E DENARO Turisti in coda in attesa di entrare a Palazzo Ducale. Dal 1 agosto anche a Venezia come in molte città turistiche del mondo sarà possibile prenotare ingressi, trasporti, parcheggi usufruendo anche di sconti

Gli sconti a Venezia per chi prenota

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Durata	Prezzo
75 minuti	Da 9,5 a 7,5
1 giorno	Da 25 a 21
2 giorni	Da 35 a 30
3 giorni	Da 45 a 40
7 giorni	Da 65 a 60

Fino a sei anni gratuito

Transfert aeroporto sconto sulla navigazione, quindi 2 euro in meno

MUSEI CIVICI
Da 30 a 25
Biglietto area marciana:
Palazzo ducale,
Museo correr,
Biblioteca marciana,
Museo archeologico nazionale

GARAGE COMUNALE
Da 26/29 da 35 a 30
(Era 26 per larghezza inferiore a 1,88 m. e 29 per larghezza superiore a 1,88 m.)

L'Ego-Hub

ESENZIONI

Residenti, persone che lavorano o studiano in città, proprietari di casa in centro storico (sia italiani sia stranieri) saranno esentati dal pagamento del contributo. E allo stesso modo non dovranno pagarlo i turisti che dormono in alberghi o altre strutture ricettive all'interno del territorio comunale, e quindi già pagano la tassa di soggiorno che non si cumulerà con il contributo di accesso. Esentati anche i nati nel Comune (anche se risiedono altrove), i bambini sotto i 6 anni, i soggetti diversamente abili e il loro accompagnatore (uno), chi deve accedere a strutture sanitarie, i parenti e affini di residenti fino al terzo grado, chi partecipa a competizioni sportive e chi vi assiste (ad esempio i tifosi); e, ancora, chi partecipa a processi o è convocato in uffici pubblici, tutti i passeggeri dei bus turistici che abbiano pagato la Ztl bus e anche chi accede solo a piazzale Roma, Marittima e Tronchetto; non pagherà neanche il personale delle forze dell'ordine e forze armate in città per esigenza di servizio, tutti i volontari per servizio, amministratori pubblici e autorità varie in missione istituzionale; infine saranno esentati i residenti nella Città metropolitana e nel Veneto, ma dovranno prenotarsi sul portale, perché, nel caso la soglia massima di turisti presenti sia superata, allora dovrà pagare il contributo.

Elisio Trevisan

RESIDENTI, OSPITI DEGLI ALBERGHI, LAVORATORI E STUDENTI SARANNO ESENTATI DAL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO

Dal corpo alla mente: il grande caldo ci rende vulnerabili e più a rischio

IL FENOMENO

ROMA Il caldo non se ne vuole andare, non si parla di altro e non ne possiamo più. L'organismo umano è strutturato per mantenere una temperatura che oscilli di uno o due gradi intorno ai 37°, e quando si trova in condizioni estreme può patire gravi lesioni, anche mortali. Con il freddo è più facile: ci si copre e passa. Ma con il caldo di questi giorni? L'organismo può difendersi fino a un certo punto, con la sudorazione che trasforma parte del calore corporeo in vapore acqueo e con l'irraggiamento del caldo verso il freddo quando si viene in contatto con ambienti a temperatura inferiore.

ESPERTI

Gli esperti classificano i danni causati dalle temperature torride in due grandi categorie: l'esaurimento da calore e il colpo di calore. I sintomi del primo, se sottovalutati, possono portare rapidamente al secondo, che può essere mortale. Se dopo essere rimasti per lungo tempo in un ambiente molto caldo si avvertono debolezza, offuscamento della vista, nausea, vomito, vertigini, un più rapido battito del cuore, sudorazione eccessiva, e se la temperatura è tra i 37° e i 40° e la pressione arteriosa è scesa, è quasi certo che si è vittima di un esaurimento da calore. Si cura con un po' di riposo in un ambiente fresco, e con la reintegrazione dei sali con bevande che ne contengano.

Molto più grave è il colpo di calore, che colpisce soprattutto anziani e bambini, ma che è a volte mortale anche per i giovani atleti che si allenano con temperature elevate o per chi compie un'intensa attività fisica sotto al sole. I sintomi sono capogiri, stordimento, debolezza, scarsa coordinazione motoria, goffaggine, mal di testa. La pelle diventa rossa e secca, la sudorazione è abbondante, la temperatura del corpo supera i 40° e a volte raggiunge la tacca estrema dei termometri a mercurio. Senza un trattamento tempestivo, l'80% delle persone vittime di un colpo di calore muore. Bisogna chiamare subito un'ambulanza e, nell'attesa che arrivi, raffreddare il corpo immergendolo in un lago, un fiume, una fontana, una vasca da bagno. Gli anziani sono più a rischio, perché con l'età si riduce il numero delle ghiandole sudoripare e il sangue circola con minore intensità, raffreddando meno. Chi è affetto da diabete o da disfunzioni del cuore, dei polmoni, del fegato e dei reni rischia che la sua patologia sia aggravata da un colpo di calore e per questo è indispensabile il ricovero in ospedale.

TORINO Due turisti cercano refrigerio ad una fontana

GLI ESPERTI USA HANNO RILEVATO L'AUMENTO DEI CASI DI DEMENZA IMPROVVISA E SCHIZOFRENIA

L'ESAURIMENTO E IL COLPO DI CALORE SONO GLI EFFETTI PRINCIPALI LEGATI ALLE TEMPERATURE TORRIDE

SALUTE MENTALE

Secondo ricerche condotte negli Stati Uniti, le temperature elevate hanno conseguenze negative anche per la salute mentale. Si è scoperto che a New York le giornate più calde registravano un numero maggiore di ricoveri ospedalieri per abuso di sostanze, disturbi dell'umore, attacchi di schizofrenia e casi di demenza improvvisa. Il caldo causa anche disfunzioni ai reni, infezioni della pelle, danni a polmoni e fegato, e aumenta il numero dei parti prematuri. Gli esperti dei mutamenti climatici dicono che andrà sempre peggio e che dobbiamo prepararci a vivere le estati in un altro modo.

Vittorio Sabadin

VIABILITÀ

Un nubifragio si abbatte su Cortina frane sull'Alemagna: strada chiusa

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Una cinquantina di auto e anche un autobus intrappolati tra due frane scese in contemporanea sulla statale 51 di Alemagna, una a nord di Fiames, la più imponente, e una minore a Cimabanche. È bastato un violento acquazzone, anche se di breve durata, per rimettere in moto i fragili versanti dolomitici. Lungo il tratto bloccato, circa nove chilometri di distanza da un punto all'altro, gli automobilisti hanno trovato rifugio nel piazzale del Ristorante Ospitale, come afferma il titolare Alberto Menardi che d'improvviso si è ritrovato il locale affollato.

LA MOBILITAZIONE

La strada statale, proprio nel fine settimana che apre la stagione più "calda" dell'estate, è rimasta chiusa completamente dalle 18.45 alle 20.45, mobilitando Vigili del fuoco, sia di Cortina sia di Dobbiaco compresi i volontari di Cortina e San Vito, la Protezione civile e l'Anas con i propri tecnici. Il timore, visto il fronte di ben 50 metri della frana di Fiames, è che sotto potessero esserci delle auto, ipotesi fortunatamente scongiurata. I lavori di sgombero parziale sono proceduti rapidamente utilizzando una pala gommata.

UN VARCO PROVVISORIO

Alle 20.40 si è aperto un varco, solo in direzione sud, finalizzato esclusivamente a liberare i veicoli bloccati ad Ospitale. I lavori sono proseguiti fino a notte fonda e dovranno riprendere nei prossimi giorni per stabilizzare il versante a Fiames ed impedire nuovi distacchi. La strada, pertanto, resta ufficialmente chiusa in attesa che venga messa in sicurezza. L'alternativa resta il passo Tre Croci, ovvero passando per Misurina sia per chi sale verso Dobbiaco sia per chi da Dobbiaco vuole raggiungere Cortina. La forte pioggia, che ha colpito la vallata Ampezzana a macchia di leopardo, ha provocato anche diversi allagamenti di scantinati di case private mettendo sotto pressione i pompieri.

INTERVENTO I vigili del fuoco sul luogo di una delle frane a Cortina

RIO GERE E ACQUABONA

Sotto controllo, invece, i due punti più pericolosi della viabilità ampezzana, ovvero a Rio Gere e soprattutto Acquabona dove per anni si è vissuto l'incubo di ciclopiche colate di detriti. Poi, i lavori di mitigazione eseguiti dalla Regione Veneto hanno dato maggiore stabilità al versante. Ma l'attenzione resta sempre massima.

DUE SMOTTAMENTI A NORD DI FIAMES E A CIMABANCHE INTRAPPOLATI UN AUTOBUS E 50 MACCHINE

LA RICORRENZA DEL 5 AGOSTO

Il 5 agosto non porta bene per Cortina e il Cadore, basterà pensare alla gigantesca frana scesa la notte del 5 agosto del 2015 a San Vito di Cadore che provocò la morte di tre turisti stranieri, oppure a quella dell'anno successivo nella frazione cortinese di Alverà dove perse la vita una dottoressa che stava rientrando a casa in auto travolta dalla furia del Rio Gere. Ferite che rimangono mettendo a nudo la fragilità della montagna e della viabilità che corre ai piedi dei Monti Pallidi.

Lauredana Marsiglia

I pericoli dell'estate

LA GIORNATA

«Marmolada ferita ora la mappatura dei 900 ghiacciai»

▶Cerimonia fra Canazei e Passo Fedaia un mese dopo la strage
Curcio: allo studio sistema per la sicurezza in ambiente alpino

Un mese dopo la strage, il colpo d'occhio sulla Marmolada è ancora desolante. Lo confida Fabrizio Curcio, capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, a Canazei su invito della Provincia di Trento: «Nel sorvolo ho percepito un grido di dolore. Quel vuoto lasciato dal pezzo che si è staccato comunica una forma di sofferenza a cui dobbiamo prestare attenzione. Come con l'emergenza incendi, la natura ci sta presentando una serie di eventi estremi su cui serve una riflessione». Di qui l'annuncio che è allo studio un sistema per la sicurezza in ambiente alpino, a cominciare dalla decisione della Commissione grandi rischi di individuare delle linee guida e dei criteri omogenei per il monitoraggio dei ghiacciai, iniziando da una mappatura dei 900 siti italiani.

TRE PAROLE

La giornata in memoria del 3 luglio è scandita da tre parole: «cordoglio», con il Consiglio comunale e la Giunta provinciale riuniti in seduta straordinaria; «ringraziamento», per i soccorritori che hanno salvato la vita agli 8 feriti e recuperato le salme delle 11 vittime; «prospettiva», con il punto sulla sicurezza. «Non ci mettiamo in testa – sottolinea Curcio – che domani ci possa essere un semaforo che mi dice se posso andare qua o là, perché l'informazione scientifica ci aiuta fino a un certo punto. Abbiamo iniziato il percorso del censimento dei ghiacciai: ci richiederà del tempo, ma l'elemento essenziale rimane la consapevolezza del rischio».

IL PARROCO-POMPIERE: «APPARTENIAMO ALLA NATURA, NEL BENE E NEL MALE». FUGATTI: «SITUAZIONE DELICATA MA NOI CI SIAMO»

SORVOLO L'elicottero della Protezione civile (foto DIPARTIMENTO NAZIONALE)

11
Le vittime della valanga di ghiaccio e detriti del 3 luglio, 8 le persone ferite

VITA E MORTE

Osserva don Mario Bravin, che qui è parroco ma anche vigile del fuoco volontario, nella benedizione al Passo Fedaia: «La natura è un continuo balletto di vita e morte. Ma questo ci ricorda che anche noi apparteniamo a questa natura, nel bene e nel male». Aggiunge il sindaco Giovanni Bernard: «Siamo ai piedi della Marmolada, che in questo mese ci ha fatto tanto penare nella sua forza e nella sua bellezza». Serpeggiano i timori per il prosieguo della stagione, l'ordinanza di divieto sul lato trentino resterà in vigore per tutto agosto. Il presidente Maurizio Fugatti vuole però essere fiducioso: «La situazione è delicata, quindi condividiamo la preoccupazione. Non sarei però così certo che, quando terminerà la chiusura, ci saranno meno persone in montagna. È chiaro che le decisioni che verranno prese a livello nazionale sui sistemi di gestione varranno anche qui, ma l'attenzione da parte nostra c'è e ci sarà». Confindustria Belluno, per conto della società delle funivie Marmolada, rilancia gli eventi di sport, arte, storia e spiritualità: «Il versante veneto e bellunese è accessibile e sicuro».

Presente alla cerimonia anche l'assessore veneto Gianpaolo Bottacin, il quale riceve in diretta la notizia che il Governo ha stanziato 31 milioni per il maltempo del dicembre 2020: «Avevamo stimato oltre 300 milioni di danni, non possiamo considerare ancora chiusa la partita». Da un'emergenza all'altra: è stato approvato il piano dei primi 4,8 milioni per la crisi idrica. «Un lavoro di squadra che ora ci permette di procedere a pieno ritmo con gli interventi, in una situazione siccità che continua ad essere critica», commenta il presidente-commissario Luca Zaia.

Angela Pederiva

INTANTO IL GOVERNO STANZIA 31 MILIONI PER IL MALTEMPO DEL DICEMBRE 2020 BOTTACIN: «PARTITA NON ANCORA CHIUSA»

L'ultimo saluto a Giulia e Alessia le due sorelle uccise dal treno

I FUNERALI

BOLOGNA «Dal giorno dell'incidente vediamo la cronaca di una tragedia: letture e riletture, ricerca di particolari, giudizi, un vociare che ha creato un'eco di reazioni. Sembrano tutti avere una parola da dire, sembrano tutti tanti maestri. Noi da domenica vediamo nella famiglia, quella di Alessia e di Giulia, solo un dolore inimmaginabile». Le parole di don Giancarlo risuonano in una chiesa piena di persone. È il giorno dell'addio a Giulia e Alessia Pisano, le sorelle investite e uccise dal treno Frecciarossa alla stazione di Riccione al ritorno da una serata in discoteca. Ai funerali il parroco ha voluto mettere a tacere ogni commento fuori luogo, letto nei social. «Cosa vediamo oggi con gli occhi del cuore? Due figlie volute, cresciute, amate e curate. Vediamo un papà che ha costruito con talento il suo lavoro ed è vissuto per le sue figlie. Una madre impietrita dal dolore. E Stefania, una sorella che ha fatto da madre e da amica, e che ha Alessia e Giulia scolpite dentro». I ragazzi di Castenaso se ne stanno in disparte, a gruppetti: sguardi sgomenti, occhi gonfi e lucidi. Senza parole. In lacrime le ragazzine accompagnate dalle mamme. Disegnano cuori nel librone-ricordo aperto all'ingresso. E scrivono: «Ciao ragazze, mi avete fatto passare dei momenti indimenticabili, vi voglio bene», «siete due stelle che illumineranno sempre il mio cielo», «siete un raggio di sole».

«VEDIAMO GIUDIZI E REAZIONI MA QUI C'È SOLO DOLORE»
Il parroco

West Nile, i casi in Veneto salgono a 70 (con 6 morti) «Ecco come proteggersi»

▶Oltre la metà a Padova. Crisarà (Fimmg): «Medici di base subissati dalle richieste»

▶La Regione: «Clima e insetti favoriscono il virus, ma Comuni e Ulss sono mobilitati»

IL BOLLETTINO

VENEZIA Il virologo Giorgio Palù l'aveva detto: «C'è da aspettarsi un progressivo ampliamento del focolaio endemico di West Nile». I numeri diffusi ieri dalla Regione lo confermano, dato che il bilancio registrato in Veneto sale a 70 casi di infezione, di cui 28 sotto forma di febbre e 42 di malattia neuro-invasiva. Peraltro nel bollettino delle arbovirosi non c'è solo quel virus, visto che si contano pure 10 pazienti con Dengue, 2 con Toscana e 27 con Tbe, cioè quello trasmesso dal morso di zecca.

I DATI

Aggiornati a giovedì, i dati regionali sul virus West Nile dicono che oltre la metà dei casi è stata riscontrata in provincia di Padova (40), seguita da Treviso e Rovigo (9), Venezia (7), Vicenza (3) e Verona (2). Finora sono state 6 le vittime, tutti uomini con un'età media di 82,2 anni. Gli ambulatori dei medici di famiglia sono subissati di richieste, racconta Domenico Crisarà, segretario padovano (e vice nazionale) della Fimmg: «Abbiamo ogni giorno decine di messaggi, mail, telefonate da parte degli assistiti che chiedono consigli o sono allarmati per sintomi sospetti. A preoccupare di più i cittadini, nonostante i numeri siano molto più limitati rispetto alle infezioni da Covid, è la West Nile. Il rischio di un'encefalite (comunque inferiore all'1%, *ndr.*) fa molta paura».

IL CONTESTO

La direzione Prevenzione della Regione evidenzia il contesto molto favorevole alla circolazione del virus a causa della situazione ambientale e climatica: «La mancanza di piogge che causa il rallentamento dello scorrere dell'acqua di fiumi e canali produce la formazione di ristagni che sono l'ambiente ideale per le zanzare; le stesse zanzare, che trovando meno acqua nelle zone poco abitate, si avvicinano alle abitazioni dove trovano con più facilità ristagni dove riprodursi; il clima e le temperature primaverili hanno consentito, infine, alle zanzare di iniziare molto presto in primavera a riprodursi». Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro straordinario del Tavolo intersettoriale regionale, in cui sono state condivise le misure che verranno attivate dai Comuni e dalle Ulss. «Oltre ai piani di disinfestazione e al rafforzamento degli interventi di manutenzione delle aree verdi – ha sottolineato l'assessore Manuela Lanzarin – è indispensabile un'attività di informazione capillare rivolta anche ai cittadini per sensibilizzare sul tema e diffondere i comportamenti da attuare per proteggersi e per evitare la proliferazione delle zanzare. Sicuramente la meticolosità dei monitoraggi ci permetterà di avere sempre la situazione aggiornata e sotto controllo».

VETTORE La zanzara Culex, con le sue punture all'uomo e agli animali, trasmette il virus West Nile. Nel tondo l'assessore regionale Manuela Lanzarin

LE RACCOMANDAZIONI

I tecnici hanno stilato una lista di raccomandazioni. Per ridurre la diffusione delle zanzare: non abbandonare oggetti e contenitori dove possa raccogliersi l'acqua piovana, comunque svuotarli giornalmente e coprirli ermeticamente; effettuare una corretta disinfestazione delle larve in tombini, caditoie e fossi. Per evitare le punture degli insetti: indossare indumenti chiari, leggeri e coprenti; utilizzare repellenti da applicare direttamente sulla pelle, ripetendo il trattamento con frequenza adeguata, anche sui vestiti per aumentarne l'effetto protettivo; applicare a porte e finestre le zanzariere a maglie strette, oltre a utilizzare i dispositivi elettro-emanatori di insetticidi liquidi o a piastrine. Attraverso le zanzare viene trasmesso anche il virus della febbre Dengue.

Angela Pederiva

GLI ESPERTI INVITANO A NON ABBANDONARE I CONTENITORI D'ACQUA, COPRIRSI BENE E USARE REPELLENTI ANCHE SUI VESTITI

Torna da Cuba con la Dengue 60enne finisce in ospedale «È stata una zanzara tigre»

LA FEBBRE

VENEZIA A Venezia c'è il primo caso, ormai il decimo in Veneto, di febbre Dengue da zanzara tigre. Si tratta di un uomo sulla sessantina, residente a Camponogara, ricoverato in condizioni non gravi nel reparto di Medicina dell'ospedale Civile. Il paziente è tornato da un viaggio a Cuba ed è stata la compagna, originaria di quei posti, a suggerire ai medici di indagare se mai per caso il suo forte malessere potesse essere riconducibile proprio alla Dengue. Virus che, va ricordato, è altra cosa rispetto alla West Nile, la febbre del Nilo, che invece viene portata dalla zanzara comune. Coincidenza curiosa vuole che proprio in quella località della Riviera del Brenta nei giorni scorsi sia stato trovato un cluster di West Nile. Ma non c'è correlazione tra le due situazioni.

L'ORDINANZA

Di fronte al manifestarsi della Dengue, il sindaco Antonio Fusato ha dovuto emettere l'ordinanza che consentirà all'Ulss 3 Serenissima di procedere con la disinfestazione straordinaria dell'area vicina all'abitazione del malato, nel raggio di 200 metri, secondo quanto dispone la normativa, ma anche su una superficie più estesa in base a quanto è stato deciso in Comune in via precauzionale. L'obiettivo è eliminare tutte le possibili zanzare tigre che potrebbero aver punto il paziente e poi, andando a pungere altre persone ancora, potrebbero diventare vettore della malattia. Ieri è stato eseguito il sopralluogo per decidere le modalità operative dell'intervento. «Mentre la West Nile è una patologia ormai endemica, con cui siamo abituati a convivere, la Dengue è invece di importazione – spiega il direttore del dipartimento di Prevenzione veneziano Vittorio Selle –. Nel caso specifico è stato fondamentale l'intuizione della signora che ha comunicato ai sanitari il viaggio che era stato compiuto e il possibile timore di un contagio da zanzara tigre. D'altronde, di fronte a un quadro sintomatologico ipoteticamente riconducibile a varie cause, è compito e bravura del clinico saper formulare l'esatto sospetto diagnostico da cui far derivare le analisi e gli esami necessari».

I SINTOMI

La febbre Dengue si manifesta con temperature anche elevate, mal di testa acuti, forti dolori muscolari e alle articolazioni, nausea, vomito, stanchezza. La sua scoperta passa per la ricerca degli anticorpi nel sangue.

È IL PRIMO PAZIENTE NEL VENEZIANO (IL DECIMO IN VENETO): A CAMPONOGARA SCATTA L'ATTIVITÀ DI DISINFESTAZIONE

Il virus, che non si trasmette tra persone, ma solo per il tramite della zanzara tigre, circola nella persona infetta da due a sette giorni. Sono conosciuti quattro ceppi. Il rischio è che la zanzara possa "prelevare" il virus con la puntura dell'infetto e portarlo in giro pungendo altre persone. Non ci sono vaccini che non esistono neppure per la West Nile la quale, dal canto suo, nella stragrande maggioranza dei casi, l'80% circa, passa via senza sintomi tanto che chi ne è portatore praticamente neppure se ne accorge. In un caso su cinque l'infezione determina febbre, anche alta, senza grossi problemi. Tuttavia, in casi eccezionali, con un'incidenza dell'1-2%, può provocare una malattia neuroinvasiva – encefalite o meningite – che può diventare letale, soprattutto in pazienti anziani e già fragili per altri pregressi problemi di salute. Da considerare che mentre la zanzara comune (tecnicamente del tipo Culex) colpisce soprattutto dal tramonto all'alba, la tigre (cosiddetta Aedes aegypti) punge tutto il giorno e soprattutto nel tardo pomeriggio. Dunque l'elemento che accomuna le due patologie è la necessità di difendersi dalle zanzare, specialmente se dovesse formarsi un focolaio. Per questo è importante indossare abiti lunghi, usare repellenti, ricorrere alle zanzariere ed evitare che si creino ristagni d'acqua che ne favorirebbero la proliferazione.

Alvise Sperandio

COME NEGLI USA Negli Stati Uniti è già partita la vaccinazione (ANSA)

Vaiolo delle scimmie già a Mestre le prime 400 dosi del vaccino

▶Via alla profilassi per i sanitari, arrivate le regole del ministero

LA CAMPAGNA

VENEZIA Al via anche in Veneto la campagna di vaccinazione contro il vaiolo delle scimmie. Le prime 400 dosi di Jynneos sono state stoccate ieri pomeriggio a Mestre, destinate al personale sanitario delle varie Ulss. Finora sono 42 i casi accertati dalla direzione Prevenzione della Regione: 1 a Belluno, 6 a Treviso, 6 a Venezia, 2 a Rovigo, 17 a Padova, 1 a Bassano del Grappa, 4 a Vicenza e 5 a Verona.

IL MAGAZZINO

Riferisce l'assessore regionale Manuela Lanzarin: «A seguito dell'arrivo in Italia della prima quota di donazione del vaccino anti-vaiolo da parte della Commissione Europea, la Regione ha tempestivamente organizzato il ritiro e il trasporto delle dosi assegnate al Veneto: in questa prima fase si tratta di 400 dosi. Seguirà una seconda distribuzione, verosimilmente nella seconda metà di agosto, con criteri di ripartizione in corso di definizione a livello nazionale». Per semplificare la distribuzione e la gestione dei vaccini, sulla base della positiva esperienza maturata nella campagna anti-Covid, questa prima fornitura è stata immagazzinata a livello centrale nella farmacia dell'ospedale dell'Angelo di Mestre, per la successiva distribuzione ai punti di somministrazione.

LE CATEGORIE

In accordo con le prime raccomandazioni diramate dall'Organizzazione mondiale della sanità e trasmesse dal ministero della Salute, la profilassi vaccinale è attualmente indicata per gli operatori sanitari a rischio. Le categorie individuate sono il personale di laboratorio impiegato nella manipolazione del virus, nonché quello impegnato nell'esecuzione di test diagnostici per il Monkeypox. «La vaccinazione per la popolazione per il vaiolo delle scimmie – precisa la direzione Prevenzione, direttamente coinvolta nella pianificazione dell'offerta vaccinale – allo stato attuale non è richiesta né indicata. Tuttavia, oltre agli operatori sanitari, sono in fase di definizione, con il contributo ed il coordinamento tecnico dei dipartimenti di Prevenzione delle Ulss e dei reparti di Malattie infettive delle aziende ospedaliere, i criteri per individuare i soggetti a rischio ai quali offrire la profilassi vaccinale, nell'attesa delle indicazioni del ministero della Salute». Poi l'annuncio del sottosegretario Pierpaolo Sileri: «Entro 24 ore sarà emanata una circolare del ministero sulle modalità ed i criteri per la vaccinazione». E in serata il testo è arrivato.

IN ITALIA

L'ultimo bollettino ministeriale sul tema registra in Italia 545 casi, di cui 159 collegati a viaggi effettuati all'estero. L'età mediana dei pazienti è 38 anni, in una forbice che va da 20 a 71. La stragrande maggioranza delle persone colpite è rappresentata da uomini: 540, a fronte di sole 5 donne.

Aggressioni in serie I carabinieri arrestano il maniaco del running

▶Approcci, tentativi di violenza e botte a 5 donne in un parco del trevigiano

▶I militari vestiti da atleti lo hanno preso mentre fuggiva. Era uscito di cella a giugno

L'ARRESTO

CASTELLO DI GODEGO (TREVISO) Aggredite mentre passeggiavano o facevano jogging da un maniaco seriale che voleva stuprarle. Ancora donne nel mirino nella Marca trevigiana, che in questi giorni è percorsa da un'ondata di indignazione per il pasticcio giudiziario che ha portato alla scarcerazione dell'accoltellatore di Marta Novello. Lei, studentessa di Mogliano pugnalata un anno e mezzo fa per strada da un 16enne che voleva rapinarla per comprarsi «il fumo». Le altre aggredite e picchiate da un 28enne che voleva abusare di loro. Il maniaco "dei boschi" è stato arrestato lunedì a Castello di Godego (Treviso) lungo il Sentiero degli Ezzelini dai carabinieri di Vittorio Veneto, che si sono finti runner e ciclisti pur di stanarlo. Si tratta di Federico Tieppo, di Riese Pio X, finito in manette con l'accusa di tentata violenza sessuale, lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale. Alle spalle ha diversi precedenti: per maltrattamenti in famiglia, droga e danneggiamenti. Cinque gli episodi contestati (tra il 27 luglio e il 1° agosto) di cui due avvenuti domenica. Il più grave è quello successo a una 44enne trovata svenuta e col naso rotto da un passante. Qualche ora dopo un'altra donna era stata picchiata, cavandosela con ferite più lievi. In altri tre casi l'aggressore ha desistito, limitandosi all'approccio verbale. Il copione era sempre lo stesso: prima le proposte oscene, poi i calci e i pugni se le donne non lo assecondavano. Sceglieva le sue potenziali vittime tra le donne che passeggiavano o facevano jogging lungo il sentiero degli Ezzelini, una pista ciclopedonale che collega Castelfranco alle terre del Grappa. Grazie a un'indagine lampo, i carabinieri della compagnia di Castelfranco Veneto hanno fermato l'aggressore prima che potesse fare del male ad altre donne.

L'AGGRESSIONE E L'ARRESTO

Tutto è iniziato domenica pomeriggio, verso le 16. A quell'ora una 44enne sta passeggiando lungo il sentiero degli Ezzelini. È sola e Tieppo ne approfitta. Il 28enne si avvicina in bicicletta e la importuna con avances oscene: vuole appartarsi con lei. La donna, spaventata, cerca di tirare dritto. Ma il giovane le si scaglia addosso con l'impeto di una furia. Le sferra calci e pugni, anche in pieno viso, tanto da spaccarle il setto nasale. La malcapitata cade a terra, ma non si arrende. Nonostante i lividi e il sangue che le cola sulla maglietta, riesce a fuggire. L'aggressore si allontana. Ma è una ritirata soltanto momentanea: tornerà a caccia qualche ora dopo. Intanto la 44enne viene soccorsa da un passante, che la trova a terra, svenuta e sanguinante. Soccorsa dai sanitari del Suem, la donna viene ricoverata all'ospedale. Intanto scatta la caccia al maniaco: lunedì pomeriggio, convinti che sarebbe tornato sul posto, i militari mettono in atto un servizio di osservazione in borghese. In completo da ciclisti o da runner, sorvegliano l'intero percorso a caccia dell'aggressore, sulla base dell'identikit fornito dalle vittime. Lo arrestano alle 15.30 mentre lui cerca di scappare. Dagli accertamenti successivi emergono altri quattro casi: un'aggressione vera e propria e altre tre sventate dalla prontezza di reazione delle donne e dalla presenza di altri passanti.

IL PROFILO

Tieppo, che abita con i nonni, era tornato in libertà a fine giugno, scarcerato per decorrenza dei termini massimi di custodia cautelare. Nessun errore, a differenza del "caso Novello". Prima la tossicodipendenza, che lo aveva spinto a tenere in scacco per anni i genitori, con continue minacce e maltrattamenti pur di ottenere i soldi per comprarsi la droga (era arrivato persino a dar fuoco alla casa). Adesso i tentati stupri. In mezzo due anni di carcere (dei quattro che deve scontare per cumulo pene) che evidentemente non sono serviti a fargli cambiare vita. «Non si è riusciti a metterlo nelle condizioni di non nuocere - allarga le braccia il suo difensore, l'avvocato Alessandra Nava -. Non è stato inserito in un percorso terapeutico che avrebbe potuto aiutarlo». Dal governatore Luca Zaia, intanto arriva il plauso ai carabinieri «per un arresto veloce e brillante, che ha riportato serenità tra la gente, facendo finire un incubo».

Maria Elena Pattaro

L'inchiesta

Abusi su 26 bimbe in chat, preso 30enne

ROMA Quando prendeva in mano il cellulare, si trasformava. Quell'uomo adulto, di 30 anni, con una vita come tante, diventava all'improvviso un 14enne affabile e attraente, in grado di convincere decine di ragazzine giovanissime a spogliarsi per lui su Whatsapp. Fingendosi poco più grande di loro, le manipolava con modi simpatici e gentili, fino ad ottenere ciò che voleva: il suo smartphone era pieno di foto intime. Fermato lo scorso maggio a Milano, sarebbero almeno 26 le bambine che è riuscito ad ingannare, approfittando della loro ingenuità e delle loro insicurezze.

Le indagini che hanno portato a smascherare il presunto pedofilo hanno preso il via dopo la denuncia presentata ai carabinieri da parte della famiglia di una delle vittime. Da quando chattava con lui, la ragazzina non era più la stessa e appariva spesso turbata e sempre più vulnerabile. Grazie all'aiuto di uno psicologo, poi, era riuscita a raccontare tutto ai genitori. Oltre a lei, vi sarebbero state molte altre vittime, tutte di età compresa fra i 10 e i 13 anni, per le quali non sarebbe stato possibile in nessun modo scoprire l'inganno. Tutte quante finivano per infatuarsi di questo 14enne bellissimo, che le approcciava mandando loro emoji di cuoricini e baci, che scherzava amichevolmente e che le faceva sentire speciali. Sul telefono dell'uomo, oltre alle agghiaccianti immagini delle ragazzine, vi erano almeno 177 foto del giovane a cui aveva rubato l'identità. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di detenzione, cessione, produzione, tentativo di produzione di materiale pedopornografico e violenza sessuale aggravata dalla minore età della vittima. Quest'ultimo reato, anche se commesso virtualmente, essendo stato consumato ai danni di una bambina, è a tutti gli effetti un abuso.

La procura di Milano, che ha condotto le indagini ha ritenuto necessaria la misura cautelare in carcere. Dopo essere stato inizialmente detenuto, infatti, nei confronti del 30enne il giudice per le indagini preliminari aveva disposto gli arresti domiciliari.

Federica Zaniboni

Stupro di Gabicce, il 35enne veneziano resta in carcere Il gip: «Libido incontrollata»

LA RIVIERA MARCHIGIANA

Gabicce mare è in provincia di Pesaro-Urbino, ha 5mila abitanti d'inverno che diventano decine di migliaia durante la stagione estiva

IL CASO

VENEZIA Resta in carcere il 35enne milanese originario di Mirano (Venezia) accusato di violenza sessuali nei confronti di una 18enne la notte tra il 28 e il 29 luglio a Gabicce (Pesaro). Il giovane, infatti, era stato arrestato sabato mattina in un hotel della Riviera Romagnola, individuato dalla squadra mobile di Rimini. Il gip romagnolo aveva disposto i domiciliari con braccialetto elettronico ritenendo che non ci fosse pericolo di fuga (il 35enne è peraltro incensurato). Il problema, però, era che il tribunale non aveva a disposizione braccialetti elettronici e così il giovane è rimasto in carcere. Il suo caso per competenza territoriale è passato al gip di Pesaro che, però, ha ritenuto, pur confermando che non ci fosse pericolo di fuga, che dovesse comunque restare in carcere per via della «libido incontrollata e violenta che ha dimostrato di mettere in atto».

Una decisione che il legale dell'uomo, l'avvocato Renato Alberini, impugnerà davanti al tribunale del Riesame di Ancona.

LA RICOSTRUZIONE

Il provvedimento, è bene specificarlo, è cautelare. Serviranno ulteriori approfondimenti sulla denuncia sporta dalla ragazza perché, al momento, il quadro a disposizione degli inquirenti non sembra così definito. C'è la denuncia con la versione della ragazza, e poi ci sono gli accertamenti clinici e la versione dell'accusato. La 18enne, che vive in Lombardia e si trovava in vacanza con i genitori a Riccione, ha raccontato agli investigatori della squadra mobile che i due si sarebbero conosciuti alla Baia Imperiale, locale storico in collina con vista sul mare. Intorno alle 2, il trentacinquenne si sarebbe offerto di accompagnare a casa la ragazza, salvo poi, una volta arrivato nel parcheggio del locale, farla salire in auto per poi abusare di lei. Stando alla ricostruzione della giovanissima, quando lui l'avrebbe fatta scendere e se ne sarebbe andato, la ragazza avrebbe raccontato tutto a un'amica scoppiando in lacrime. Poi è stata accompagnata dalla famiglia in ospedale a Rimini dove i medici le hanno diagnosticato una prognosi di 45 giorni, da qui è partita la denuncia: a quel punto sono iniziate le ricerche della squadra mobile (non particolarmente difficili, i due si erano scambiati anche i contatti su Instagram).

L'AVVOCATO ALBERINI: «È STATO UN RAPPORTO CONSENZIENTE, I 45 GIORNI DI PROGNOSI SONO SCONCERTANTI, NON CI SONO LIVIDI»

L'ACCUSATO

Il 35enne, davanti al giudice, ha ammesso il rapporto sessuale, ma ha negato che ci fosse violenza. «Si è trattato di un rapporto consenziente - dice l'avvocato Alberini - i 45 giorni di prognosi firmati dall'ospedale di Rimini per delle presunti lesioni ai danni della ragazza sono sconcertanti: dal referto non emerge la presenza di lividi o ecchimosi, tanto da non poter effettuare un rilievo fotografico. La ragazza afferma di aver avuto paura e di aver subito per il terrore della reazione ma esclude violenze fisiche».

IL TRIBUNALE AVEVA DISPOSTO I DOMICILIARI MA NON C'ERANO BRACCIALETTI ELETTRONICI, ORA IL RICORSO AL RIESAME

«Dopo il rapporto al mattino - continua il legale - l'amica della ragazza è venuta a prenderla, era insieme al mio cliente. Si sono seduti vicini, nessuno ha notato qualcosa di strano tra di loro. Addirittura erano rimasti d'accordo di sentirsi prossimamente. Presenteremo sicuramente ricorso al riesame».

PAVIA

Un altro pesante episodio quello avvenuto nei giorni scorsi nella provincia del Pavese: in Lomellina i carabinieri di Pavia hanno fermato un uomo di 63 anni. Secondo l'accusa avrebbe costretto una ragazzina di 11 anni a subire «gravissimi abusi» in «alcuni giardini pubblici» della cittadina lo scorso primo agosto. Ad informare i militari sono stati alcuni cittadini. Subito è partita la segnalazione alla Procura e da lì le indagini che hanno permesso di trovare «gravi indizi» nei confronti dell'anziano, un amico di famiglia che è stato sottoposto a fermo e portato nel carcere Torre del Gallo.

Davide Tamiello

Economia

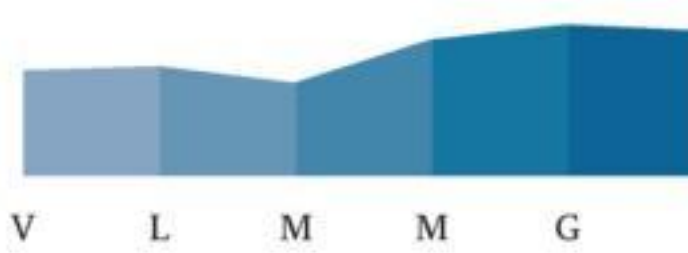
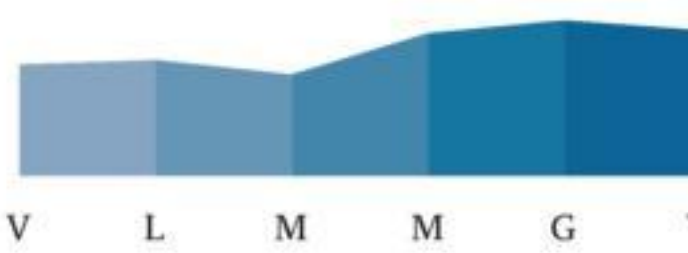
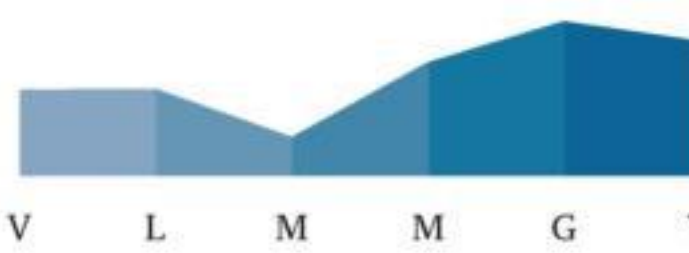
SUPERBONUS: A LUGLIO CORRE ANCORA, DETRAZIONI PER 43 MILIARDI DI EURO

Gilberto Dialuce
Presidente Enea

Euro/Dollaro

-0,75% 1 = 1,01695 $

1 = 0,8435 £ +0,09% 1 = 0,9796 fr +0,11% 1 = 137,639 ¥ +1%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,35%	24.726,50
Ftse Mib	-0,26%	22.586,88
Ftse Italia Mid Cap	-1,16%	40.426,27
Ftse Italia Star	-1,57%	48.883,20

V L M M G V

L'EGO - HUB

Fiumicino e ruolo del Tesoro i due nodi della corsa per Ita

▶Le cordate al lavoro per rendere «coerenti» le offerte come sollecitato da Draghi. Risposte entro il 22 agosto

▶Il Fondo Certares, che punta al 60%, offre due posti in cda al Tesoro. Msc-Lufthansa (80%) si ferma a uno

LA TRATTATIVA

ROMA Cordate al lavoro nel week end per mettere a punto le nuove offerte per Ita Airways. Sia Msc-Lufthansa che il gruppo Certares-Delta Airlines-Air France hanno già avviato i contatti con il ministero dell'Economia dopo le indicazioni del presidente del Consiglio Mario Draghi che considera le proposte ricevute «ancora non coerenti» con i desiderata del governo. C'è tempo per rispondere alle domande del Mef fino al 22 agosto. Da qui la corsa contro il tempo degli sfidanti.

LE TAPPE

I nodi da sciogliere, a quanto si apprende da fonti vicine al dossier, sono sostanzialmente tre: la governance, le garanzie occupazionali e il ruolo di Fiumicino. Per la verità i contendenti hanno già delineato questi aspetti nei rispettivi piani industriali, ma alcuni punti vanno meglio precisati. A cominciare dallo sviluppo dello scalo romano, considerato centrale dal Mef non solo per dare il massimo impulso al turismo made in Italy, ma anche in vista del Giubileo e dell'economia della Capitale. Va salvaguardata, anzi implementata, la funzione di hub internazionale, che deve diventare sempre più una piattaforma anche verso Asia e Africa. Non quindi una infrastruttura di rango minore per questa o quella compagnia o, peggio, un aeroporto al servizio di Francoforte o Parigi, ma dell'intero Paese. Chi espliciterà meglio la propria visione su questo punto farà un passo avanti decisivo nella corsa ad ottenere la trattativa in esclusiva. Così come è basilare, sempre a giudizio del Tesoro, stabilire i poteri all'interno del cda tra i nuovi soci e l'azionista pubblico della compagnia. In discussione non c'è solo il potere di veto su certe operazioni o quello di indirizzo o la moral suasion, ma anche la composizione numerica del board. Il gruppo che fa capo al fondo Usa Certares avrebbe offerto due posti in consiglio al Tesoro che però resterebbe con una quota del 40% nella compagnie azionaria (lo scopo è garantire l'italianità). A sua volta Msc-Lufthansa avrebbe offerto una posizione su cinque, a fronte però di una partecipazione del 20% da parte del Mef. C'è da dire poi che il gruppo Aponte, nonostante la sede in Svizzera, è di fatto un colosso italiano, con oltre 15-20 mila dipendenti nel nostro Paese e una miriade di iniziative per l'economia tricolore. Sia come sia, anche qui è necessaria una definizione maggiore dell'assetto finale, ovvero su pesi e contrappesi che devono regolare il futuro del vettore tricolore e le scelte strategiche, punto su cui gli advisor si sono già confrontati con le due cordate. Entrambi gli schieramenti, almeno durante la trattativa non ufficiale, avrebbero invece fatto capire che l'attuale squadra di vertice, il presidente esecutivo Alfredo Altavilla e l'ad Fabio Lazzerini, verrebbe confermata. Se non altro per dare continuità all'ottimo lavoro svolto finora. Ma anche per offrire al Tesoro una sponda affidabile e preparata con cui interagire. Inoltre, il piano industriale messo a punto da Ita, d'intesa con il Mef - che salvaguardia i livelli occupazionali - rappresenta la base di partenza per qualsiasi integrazione futura. Su questo fronte, grazie alla sinergie nel settore cargo e delle crociere, il tandem Msc-Lufthansa garantisce gli sviluppi più significativi sia per quanto riguarda i piloti che gli assistenti di volo. Visto che in programma hanno, tra l'altro, un consistente aumento delle rotte intercontinentali.

IL GOVERNO VUOLE LA VALORIZZAZIONE DELLO SCALO ROMANO E CHIEDE DI POTER INCIDERE SULLE STRATEGIE FUTURE

Il presidente di Ita Alfredo Altavilla e, a destra, l'amministratore delegato Fabio Lazzerini

LA PROCEDURA

Di là degli scetticismi trasversali espressi dal mondo della politica, va detto che Draghi è stato molto chiaro nella conferenza stampa di giovedì. «Non è mia intenzione lasciare la questione al prossimo governo, dobbiamo fare il nostro dovere fino in fondo - ha precisato - e la scelta del vincitore in questa gara dovrà avvenire nei tempi decisi dal Mef, ovvero 10 giorni». Sarà quindi il premier, nonostante qualche critica dei partiti, ad avviare la trattativa in esclusiva per la cessione. Se poi il nuovo governo dovesse cambiare opinione - il closing potrebbe arrivare a fine anno - sarà libero di farlo, ma dovrà anche fare i conti con il giudizio dei mercati e l'occhio vigile di Bruxelles. Di certo Draghi non darà alibi a nessuno.

Umberto Mancini

Le Entrate su del 13,5% in sei mesi: 243 miliardi

I DATI

ROMA Nei primi sei mesi dell'anno le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 242,87 miliardi di euro, con un incremento del 13,5% sul 2021. Lo fa sapere il Tesoro, spiegando che «il significativo incremento» è influenzato principalmente da tre fattori: dal «trascinamento degli effetti positivi sulle entrate determinati a partire dal 2021», dagli effetti delle proroghe, sospensioni e ripresa dei versamenti tributari previste dai decreti Rilancio e Agosto e dagli effetti dell'incremento dei prezzi al consumo che hanno influenzato, in particolare, la crescita del gettito dell'Iva». Nel mese di giugno le entrate tributarie sono state pari a 54.203 milioni di euro (+10.389 milioni di euro, +23,7%). In particolare, le imposte dirette hanno avuto un aumento del gettito di 8.507 milioni di euro (+31,3%) e le imposte indirette hanno registrato un andamento positivo pari a 1.882 milioni di euro (+11,3%). Nei primi sei mesi le imposte dirette ammontano a 131.590 milioni (+11,6%). Il gettito dell'Irpef si è attestato a 99.598 milioni (+4,2%). In particolare, le ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato hanno registrato un +3,5% e le ritenute lavoratori autonomi un incremento dell'8,4%, mentre le ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico sono diminuite (-0,5%).

Unipol dice addio ai crediti incagliati e prepara l'aumento delle polizze-auto

IL SEMESTRE

ROMA Il Gruppo Unipol esce dal business dei crediti deteriorati cedendo ad Amco, la società controllata dal Tesoro, per 307 milioni l'intero pacchetto da 2,6 miliardi di euro di Npl contenuto in UnipolRec, la società nata nel 2018 e in cui il gruppo bolognese aveva fatto confluire i crediti deteriorati di Unipol Banca e quelli acquistati da Bper in occasione della vendita della sua banca storica all'istituto modenese. L'annuncio del gruppo presieduto da Carlo Cimbri è stato dato in occasione dell'approvazione dei conti del semestre, chiusi dalla compagnia assicurativa bolognese con un utile di 684 milioni di euro (422 milioni di UnipolSai), in crescita rispetto ai 652 milioni del 2021 grazie al contributo di 318 milioni di Bper, il cui patrimonio ha beneficiato degli effetti contabili legati all'acquisizione di Banca Carige. L'utile normalizzato è salito da 386 a 405 milioni, i premi dell'1,2% a 6,6 miliardi mentre il Solvency ratio ha scontato le tensioni sui mercati, scendendo nei 12 mesi dal 216 al 201%. Nel settore auto Unipol ha registrato un sensibile aumento dei sinistri dopo due anni eccezionali per effetto delle restrizioni legate al Covid, con una diminuzione della redditività della gestione tecnica (combined ratio da 92,6% a 94,1%). «Prevediamo un repricing sia a livello nostro che di sistema», ha detto il direttore generale di Unipol (oltre che amministratore delegato di UnipolSai) Matteo Laterza, secondo cui è «necessario che i prezzi si adeguino all'aumento della frequenza sinistri e all'inflazione».

CEDUTI AD AMCO NPL PER 2,6 MILIARDI DELLA CONTROLLATA UNIPOLREC PER UN PREZZO TOTALE DI 307 MILIONI

LE PREVISIONI

I risultati così esposti hanno consentito al gruppo bolognese, che in Borsa ha chiuso in rialzo del 2,1% a 4,305 euro (UnipolSai ha invece perso lo 0,2% a 2,24 euro), di confermare la previsione di «un andamento reddituale per il 2022 in linea con il piano». La cessione degli Npl, che costerà a Unipol una minusvalenza di 21 milioni, segna l'uscita da un business da sempre considerato non strategico ma che comunque è riuscito a produrre, nel corso degli anni, una generazione di cassa di 130 milioni.

Per tornare al tema dei probabili aumenti delle polizze sulle vetture, Laterza ha espresso l'opinione secondo cui «l'auto è un mercato maturo e per fare crescita o sottrai quote di mercato o fai del repricing. Chiunque può costatare che le frequenze degli incidenti stanno tornando, come era prevedibile, sui livelli precedenti all'avvio della pandemia, e quindi conseguentemente anche i prezzi che riflettono i livelli così depressi del contesto pandemico è necessario che seguano questo tipo di tendenza». Infine il tema della bancassurance. «Puntiamo molto - ha detto il manager - sulla possibilità che i nostri partner Bper e Popolare di Sondrio possano continuare in un percorso di crescita che è di reciproco interesse». E ancora: «La bancassurance è uno dei pilastri del nostro piano industriale, così come l'investimento da parte di Bper nell'acquisto degli sportelli Ubi», cosa che ha aumentato fortemente la potenza di fuoco dell'istituto modenese.

Francesco Bisozzi

IL DG LATERZA: «CONTINUEREMO A PUNTARE SULLA BANCASSURANCE, UNO DEI PILASTRI DEL PIANO INDUSTRIALE»

Istat: «Primi segnali di frenata a giugno produzione giù del 2%»

▶Secondo l'istituto di statistica previste altre possibili flessioni dell'attività manifatturiera

▶Confcommercio: «Necessario proseguire con i sostegni contro la corsa dell'inflazione»

I DATI

ROMA La crisi inceppa la ripresa dell'industria italiana. Per il secondo mese consecutivo la produzione arretra facendo registrare a giugno un pesante -2,1% rispetto a maggio. Una battuta d'arresto che conferma il devastante impatto del caro energia su investimenti e ordinativi. Anche se, nonostante le difficoltà, il livello della produzione aumenta dell'1,2% rispetto ai tre mesi precedenti.

I SETTORI

I numeri dicono che tra i settori di attività che registrano variazioni tendenziali positive nella produzione industriale, a giugno, figurano la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati e la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+9,3% per entrambi i settori) e industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+5,5%).

Le flessioni più ampie si registrano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-9,8%), nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-6,9%) e nella fabbricazione di apparecchiature elettriche (-6,1%). In questo quadro,

l'Istat gela le speranze di chi confida in un possibile sussulto dell'economia nel secondo semestre dell'anno. L'istituto di statistica osserva infatti che «segnali di decelerazione dell'attività economica ed elevata e diffusa inflazione continuano a contraddistinguere lo scenario internazionale».

IL TRIMESTRE

Nel secondo trimestre, il Pil italiano ha segnato una decisa accelerazione congiunturale e la crescita acquisita è pari al 3,4%. Tuttavia, ammonisce l'Istat, nei prossimi mesi «si attendono possibili flessioni dell'attività manifatturiera e l'aumento del disavanzo della bilancia commerciale, la diffusione dell'inflazione e il marcato peggioramento della fiducia dei consumatori rappresentano rischi al ribasso per l'evoluzione congiunturale».

LA CONTRAZIONE DELL'INDICATORE INDUSTRIALE METTE IN ALLARME TUTTE LE CATEGORIE MERCEOLOGICHE

La contrazione della produzione industriale mette in allarme le categorie produttive. «Una brusca frenata dell'economia italiana a fine estate - avverte Confcommercio - è tutt'altro che remota e rende ancora più pressante la necessità di proseguire con gli interventi di sostegno contro l'inflazione e a favore del potere d'acquisto delle famiglie e dell'equilibrio economico-finanziario delle imprese più colpite».

Michele di Branco

Wall Street Il gruppo di Bezos spende 1,7 miliardi di dollari

Amazon compra Roomba

Amazon ha annunciato l'acquisto di iRobot, azienda conosciuta per l'aspirapolvere Roomba, per 61 dollari per azione. L'operazione, tutta in contanti, dà un valore a iRobot di circa 1,7 miliardi di dollari.

Sparkasse "fa pulizia" dei crediti di Civibank

BANCHE

UDINE Il conto economico del primo semestre 2022 di Civibank chiude in rosso di 19,6 milioni, ma non per effetto della gestione ordinaria, che anzi di per sé ha fruttato un utile di 10,3 milioni. È la sintesi del documento approvato ieri dal Consiglio di amministrazione dell'istituto di credito, presieduto da Alberta Gervasio. A determinare l'apparente contraddizione è la rivisitazione dei crediti deteriorati «in pancia» alla banca effettuati attraverso i criteri in adozione al Gruppo Sparkasse, tra le tre banche italiane più rigorose nella gestione dei crediti deteriorati e da inizio giugno azionista di maggioranza della banca friulana. L'analisi dei cosiddetti Npl e l'applicazione dei criteri di accantonamento in essere nella Cassa di risparmio di Bolzano hanno «comportato un incremento delle rettifiche di valore per rischio di credito a valere sul 30 giugno 2022 per complessivi 39 milioni», spiega la nota del Cda. A questa rettifica si aggiunge una rettifica di 5,2 milioni «con riferimento al patrimonio immobiliare strumentale» dell'istituto. I risultati economici del I semestre, quindi, «evidenziano ricavi superiori sia al dato di budget che al dato del periodo di confronto, con un risultato netto che risente dell'incremento delle rettifiche di valore volte ad anticipare gli obiettivi di de-risink e portano a un risultato negativo per 19,6 milioni», dettaglia il Cda. Che specifica ancora: «Il risultato "normalizzato" dai componenti relativi all'allineamento alle policy di gruppo sarebbe positivo per 10,3 milioni».

Detta in altri termini, analizzati secondo i criteri di Sparkasse, i crediti deteriorati di Civibank sono risultati più rischiosi rispetto alla precedente valutazione e, quindi, si è deciso di procedere con ulteriori accantonamenti per rafforzare la copertura dei crediti a rischio, passata dal 51,1% di fine 2021 al 62,5 per cento. Un'operazione, per altro, che non deve essere replicata. Da qui la lettura positiva del bilancio fatta dalla presidente Gervasio: «È un bilancio che conferma la capacità di Civibank di generare un ritorno operativo positivo. Nello stesso tempo sono state adottate regole di maggior prudenza per quanto riguarda i rischi. Gli accantonamenti effettuati riflettono la necessità di affrontare le sfide future potendo contare su livelli di coperture dei crediti deteriorati che evitino di sopportare ulteriori perdite. Lo stesso ragionamento riguarda anche le rettifiche relative al compendio immobiliare. Con queste iniziative l'istituto può guardare al futuro con maggiore serenità». E il direttore generale Mario Crosta: «L'ingresso di Sparkasse si conferma un'opportunità. La banca punterà sempre di più ad essere riconosciuta come maggiormente solida».

Antonella Lanfrit

SEMESTRALE IN ROSSO DI 19 MILIONI PER L'ISTITUTO FRIULANO: PESA LA RIVISITAZIONE DEGLI NPL

Mps, 1,8 miliardi di richieste danni Lovaglio: «Sono seriali e infondate»

I CONTI

ROMA Mps ha chiuso il primo semestre con un utile di 27,2 milioni di euro, in calo dell'86,5% sullo stesso periodo del 2021. Insieme ai conti, da cui è spuntato un inatteso aumento delle richieste danni per 1,8 miliardi di euro, il Monte ha annunciato l'allargamento ad altre quattro banche del consorzio di garanzia dell'aumento di capitale, che i soci dovranno approvare in assemblea il prossimo 15 settembre, e la vendita di un pacchetto di crediti deteriorati da 917 milioni a Illimity, Intrum ed Amco. «La banca sta procedendo a tutta velocità non solo nell'attività commerciale ma anche nell'esecuzione del piano e siamo convinti che sarà impossibile fermare la nostra determinazione», ha detto il ceo, Luigi Lovaglio. In Borsa però Mps ha sofferto (-6,7% a 0,41 euro) e l'aumento del contenzioso per l'informazione finanziaria, salito da 1,9 a 3,7 miliardi, e all'origine della gran parte dei 78 milioni di nuovi accantonamenti al fondo rischi. I ricavi (-2,5%), nonostante il trend del margine di interesse (+12,8%), hanno scontato il calo della finanza e la frenata delle commissioni (-3,5%), che pagano l'instabilità dei mercati. Sul risultato finale hanno pesato anche le maggiori rettifiche su crediti (+38% a 225 milioni) funzionali alla cessione degli npl. Quanto ai rischi legali, Lovaglio ha bollato le nuove richieste, recapitate per conto di vari investitori dalla società di consulenza Martingale Risk, come «sostanzialmente infondate» prive di «documentazione, di legittimità e senza nesso causale». «Richieste seriali talmente dubbie da non giustificare quasi degli accantonamenti» e da spingere il Monte a dare «mandato ai legali perché possano proteggere gli interessi della banca».

FBis

La disoccupazione Usa è ai minimi Federal Reserve verso rialzo dei tassi

GLI INDICATORI

NEW YORK Negli Usa il tasso di disoccupazione è tornato ai minimi degli ultimi 50 anni. Il presidente Joe Biden festeggia la volata dell'occupazione americana. Ma i dati confermano anche che i due aumenti della Fed di tre quarti di punto dei tassi sul dollaro a giugno e a luglio non hanno inciso minimamente sul mercato del lavoro degli Usa, anzi hanno prodotti dati sull'impiego straordinari per il mese di luglio. Le imprese statunitensi il mese scorso hanno creato 528.000 nuovi posti di lavoro, il doppio di quanto ci si aspettava alla vigilia dell'annuncio del ministero. Questo vuol dire che nel giro di due anni, e nonostante l'inflazione che galoppa, tutti i ventidue milioni di lavoratori che erano stati mandati a casa durante l'epidemia del Covid sono oggi di nuovo impiegati, e infatti il tasso di disoccupazione a fine luglio è sceso ancora di un punto decimale: dal 3,6 al 3,5%, esattamente dove si trovava alla fine del 2019. Di fronte a questa realtà, unita alla persistenza dell'inflazione, la Banca centrale degli Stati Uniti non ha altra scelta: nella prossima riunione di calendario del direttivo che è fissata per settembre, Jerome Powell e i suoi colleghi dovranno continuare a somministrare la cura da cavallo sul costo del dollaro che stanno perseguendo dall'inizio dell'estate. La manovra di contenimento dovrà andare avanti fino a che l'inflazione non sarà ingabbiata ad una soglia più bassa del 9% dove si trova oggi, e fino a che il mercato del lavoro non mostrerà una flessione tanto significativa da richiedere una retromarcia. La ripresa è invece solida nel settore turistico e in quello dell'intrattenimento, con gli aeroporti di nuovo pieni.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0233**	0,51
Yen Giapponese	**136,2200**	0,30
Sterlina Inglese	**0,8427**	0,04
Franco Svizzero	**0,9776**	0,11
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,0469**	0,34
Renminbi Cinese	**6,9068**	0,43
Real Brasiliano	**5,3348**	-0,50
Dollaro Canadese	**1,3185**	0,88
Dollaro Australiano	**1,4713**	0,73

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,09**	56,26
Argento (per Kg.)	**n.d.**	639,16

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**406,05**	445,05
Marengo Italiano	**313,80**	349,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,241**	-2,01	1,157	1,730	8444772
Atlantia	**22,720**	-0,26	15,214	22,948	1149520
Banca Mediolanum	**6,848**	-1,55	6,012	9,226	888544
Banco BPM	**2,656**	1,68	2,282	3,654	13976221
Buzzi Unicem	**18,080**	-0,19	15,249	20,110	309882
Campari	**10,050**	-3,74	8,968	12,862	1902839
Cnh Industrial	**12,235**	-1,13	10,688	15,148	1862616
Enel	**4,951**	0,77	4,702	7,183	21973035
Eni	**11,456**	0,58	10,679	14,464	12122650
Exor	**65,820**	-1,05	57,429	80,645	131282
FinecoBank	**12,255**	-0,53	10,362	16,057	912947
Generali	**15,040**	1,62	14,041	21,218	2699594
Italgas	**5,470**	-0,18	5,155	6,366	620839
Leonardo	**8,980**	-0,38	6,106	10,762	2842374
Mediobanca	**8,616**	0,80	7,547	10,568	1584701
Poste Italiane	**8,478**	1,12	7,891	12,007	1455073
Prysmian	**31,460**	-2,96	25,768	33,714	651632
Recordati	**42,370**	-2,69	37,431	55,964	118038
Saipem	**0,800**	1,52	0,721	5,117	16025661
Stellantis	**14,332**	0,06	11,298	19,155	9001478
Tenaris	**12,590**	-0,24	9,491	16,167	3865373
Terna	**7,302**	-3,39	6,563	8,302	4890807
Unipol	**4,305**	2,14	3,669	5,344	2491149
UnipolSai	**2,244**	-0,88	2,118	2,706	1260405
NORDEST					
Ascopiave	**2,740**	-1,97	2,638	3,618	29894
Autogrill	**6,522**	0,34	5,429	7,206	303528
Carel Industries	**23,950**	2,79	17,303	26,897	110974
Danieli	**19,980**	1,42	17,208	27,170	19348
De' Longhi	**19,260**	-1,28	17,448	31,679	121955
Eurotech	**3,160**	-0,75	2,724	5,344	84931
Moncler	**49,300**	-0,02	36,549	65,363	819559
OVS	**1,606**	-0,68	1,413	2,701	999211
Safilo Group	**1,638**	5,13	1,100	1,676	2504655
Zignago Vetro	**12,300**	-1,44	10,977	17,072	82670

Il caso

Lavoro nero al Jova Beach. Il cantante: «Non è vero»

Niente lavoro in nero al Jova Beach Party né greenwashing: in diretta Instagram, dal lido di Fermo, Jovanotti (nella foto) respinge accuse e sospetti, dopo il blitz del 3 agosto dell'ispettorato del lavoro, e replica anche a chi punta il dito sui rischi per l'ecosistema. «Il lavoro nero per me è una piaga enorme, una cosa molto seria», sottolinea accanto a Maurizio Salvadori della Trident, e parla di «killeraggio» da parte di cui ha diffuso notizie «nella serata di ieri, per non darci tempo di replicare». E poi aggiunge: «Il Jova Beach non è un progetto "greenwash", parola che mi fa cagare, ma un lavoro fatto bene». «Ieri sera, quando è uscita la notizia dell'ispezione nel nostro cantiere secondo cui erano stati trovati lavoratori non in regola, mi sono preoccupato», spiega Jovanotti, maglia a righe bianche e rosse e cappellino dei Minions. «Non mi sono allarmato, perché lavoro con la Trident e Salvadori dal 1988, e da allora abbiamo fatto tournée grandi e piccole, discoteche, locali, bar, stadi e non abbiamo mai avuto una contestazione sul piano della legge del lavoro».

Ritratto di un poliedrico personaggio, artigliere per guadagnarsi da vivere, diplomatico per passione, medico e scrittore che salpò da San Marco per arrivare in India dove fu accolto alla corte dei sovrani locali. Ci ha lasciato una "cronaca"che racconta gli eventi da metà del Seicento ai primi del Settecento e che attualmente è conservata alla Marciana di Venezia

Manucci, il veneto alla corte del Moghul

IL PROTAGONISTA

Quasi analfabeta. Sette lingue parlate. Artigliere per guadagnarsi da vivere, diplomatico per passione, medico per aspirazione, scrittore per orgoglio. Nato a Venezia. Fuggito di casa a 15 anni. La storia di quest'uomo - che è stato anche definito "una specie di Forrest Gump del 1600, ma senza la debolezza cognitiva del personaggio del film" – è intrisa della storia dell'India di quel tempo. Lo storico William Dalrymple ha raccontato chi fosse Nicolò Manucci - "avventuriero veneziano, che, nel 1701 all'epoca era medico a Madras e che al momento era portavoce degli inglesi - di fronte alle lamentele di Da'ud Khan, della dinastia Moghul governatore del Carnatico, costa sud orientale dell'India. Al principe, che voleva dalla Compagnia inglese delle Indie Orientali più beni e contributi sui commerci, rispose così: "La Compagnia in questi anni ha trasformato una spiaggia sabbiosa in un porto fiorente. Se il governatore fosse stato severo e avesse voluto più imposte la Compagnia avrebbe spostato altrove le sue operazioni. Però tessitori e mercanti locali (che pagavano tasse alte al governo grazie al commercio con gli stranieri) ci avrebbero rimesso. Tattica vincente: Da'un Hkan rinunciò alle pretese.

Personaggio sostanzialmente poco conosciuto e che andrebbe maggiormente studiato per i legami da Venezia e l'India e il mondo orientale

SCONOSCIUTO

Forse non sarà possibile attribuire al "veneziano" Nicolò Manucci (1638-1720) la paternità della politica commerciale delle multinazionali ma permette di fare nuova luce su una figura di statura internazionale e, ciononostante, praticamente sconosciuto in patria. Un esempio? Per quanto ci si possa fidare di internet non esistono (in tutto il Veneto come nel resto del Paese) una via, una piazza, un vicolo dedicati a questo uomo che gli specialisti ricordano per la sua "Storia do Mogor" (Mogor o Moghul, parola per indicare "mongolo"). Due volumi - che Manucci dettò a scrivani - raccontando in prima persona gli eventi dell'India da metà del '600 ai primi del '700. Un documento che gli storici indiani ritengono tutt'ora tra i più credibili dell'epoca.

Partecipò alle battaglie che decisero le sorti dell'impero, fu testimone delle rivalità, degli intrighi, delle gelosie, dei favoritismi, dei delitti dei Moghul e degli europei, frequentò corti, palazzi e luoghi di potere, conobbe principi, principesse, imperatori, sultani, rajah, nawab, viceré, generali, capi eunuco, mercanti, governatori, superiori missionari, vescovi, inquisitori e via dicendo. Tutto questo restando sempre e convintamente un "farangi", cioè infedele alla vista dei musulmani, convinto cristiano e con l'intenzione – tutti i tentativi falliti – di tornare nella sua Venezia. Racconta così lui stesso l'inizio della sua storia: "Essendo io di poca età e desiderando grandemente di vedere il mondo, poiché i miei genitori (il padre era un poverissimo "pesta spezie" ndr) non me lo volevano concedere, mi risolsi di partire in qualunque modo che fosse. Perciò, sapendo che stava per fare vela una tartana, benché non sapessi in qual parte fosse diretta, fattomi animo vi entrai; ciò avvenne nel mese di novembre del 1653...".

NEL CORSO DELLA SUA VITA HA VIAGGIATO E ESPLORATO IL SUBCONTINENTE INDIANO

L'ITINERARIO

Nessuno si cura di lui, pensano sia parente di uno degli imbarcati ma quando esce dal nascondiglio per fame viene scoperto. Di solito i clandestini vengono sbarcati al primo porto: lui viene accolto subito come valletto da sir Henry Bard, visconte di Bellomont in missione segreta per conto della corona inglese diretto in Persia. Dal porto di Smirne cominciano due anni di viaggio fino a Surat, in India. Manucci arriva nella città, oggi la capitale mondiale della lavorazione dei diamanti "dalla mia partenza da Venezia – rammenta - non ho visto altrove una simile ricchezza e abbondanza".

Percorso non semplice perché quasi subito muore Henry Bard e lui resta solo al mondo "senza alcuno che mi consolasse e consigliasse...". Conosce sì il francese, che un poco aveva appreso a Venezia, l'inglese, il turco e il persiano ma due personaggi che si fingono polizia segreta gli sequestrano il modesto carico che portava. Lui li segue ma quando arriva a Delhi i malviventi gli intimano di andarsene: non si perde d'animo e, aiutato da un francese, va a protestare dritto dal segretario del re, Wazir Khan che ha un figlio della sua età. Scatta la simpatia. Ed è l'inizio delle sue fortune: denunciando un furto si ritroverà alla corte moghul: ha 18 anni poco più, sa comportarsi bene nei luoghi pubblici del potere, sa fare gli inchini cerimoniali, parla adesso anche l'indiano (in realtà l'urdu). E viene ammesso alla corte di Dara Šikoh, singolare mix di filosofo imperatore.

IN ASIA
Nella foto grande una miniatura indiana che ripropone scene di potere con una processione e un maharaja. Sotto una stampa che ripropone idealmente la figura di Niccòlo Manucci in India. Una figura storica che andrebbe rivalutata

TRA FIUMI E FORESTE

La vita di Manucci supera ogni serie televisiva: è in Bengala, ad Allhabad, Varanasi e Patna. Discende il Gange e arriva a Dacca, la capitale del Bengala. Da lì, attraversando le foreste di mangrovie, arriva nella città di Hooghly.

Militare, medico, diplomatico: sempre in primo piano, anche se alla corte di Shah Alam. Poi è la volta di Madras dove, poco lontano, raggiunger Pondicherry, insediamento francese per rivedere l'amico governatore François Martin. Niccolò vorrebbe ritornare a Venezia ma Martin gli spiega che ormai sarebbe straniero in quella città e gli sconsiglia di muoversi. Gli suggerisce, di sposare - è il 28 ottobre 1686 - Elizabeth Hartley, vedova cattolica, con la quale si stabilisce a Madras. L'unico loro figlio morirà piccolo.

LE MEMORIE

È il 1701 quando il manoscritto di Manucci "Storia do Mogur" con alcune miniature parte per Parigi con Andrè Boureau-Deslandes, per essere pubblicato in Francia. Il lavoro finisce invece nelle mani del padre gesuita François Catrou che pubblica a proprio nome lo scritto di Manucci. Intanto l'artigliere veneziano, nel 1702, aiuta a liberare Madras dall'assedio dell'esercito del Gran Moghul e, tre anni, dopo consegna al padre cappuccino Eusebio di Bourges le prime tre parti della sua "Storia" con una quarta parte e una nuova raccolta di miniature. Nel 1711, finita l'ultima parte della sua Storia, il medico-diplomatico pensa di tornare a Venezia, ma alcuni "motivi di grave considerazione" lo frenano. Venezia conserva la traduzione della sua storia fatta eseguire nel '700: circa duemila pagine; parte dei suoi manoscritti sono alla biblioteca Marciana. Ma la città non ha ancora avuto il coraggio di ricordarlo pubblicamente.

Adriano Favaro

È STATO UN ANTESIGNANO DELLA POLITICA COMMERCIALE ATTUATA DAGLI INGLESI

L'attore/regista oggi a Enego per Operaestate Festival «Voglio fare un'operazione genuinamente popolare: per tornare ad emozionarsi»

SUL PALCO Due immagini dello spettacolo con Filippo Tognazzo; nella foto grande un ritratto dello scrittore Luigi Meneghello

TEATRO

Dialetto in scena Tognazzo ricorda Luigi Meneghello

«Mi hanno sempre affascinato le storie legate alla toponomastica, i soprannomi dei personaggi di quartieri e paese. Come scriveva Meneghello, c'è una forza dietro a quei nomi, una vitalità "che non si può dire con le parole" e a volta si raggiunge solo con il dialetto». Muove da questa riflessione Filippo Tognazzo, che con la compagnia Zelda presenta all'Operaestate Festival (www.operaestate.it) due pezzi di teatro, due percorsi alle radici di un Veneto che rischia di perdere pezzi di memoria.

LO SGUARDO

Oggi pomeriggio (ore 16.30) a Enego presenta un reading antologico dallo stesso Meneghello accompagnato da Luca Francioso alla chitarra e Ivan Tibolla con fisarmonica e percussioni. Sotto il titolo "L'apprendista" esplora, con le parole del grande autore vicentino, quella terra in evoluzione che è il Veneto del secondo dopoguerra, tra lavoro, lingua e religione. Dallo straordinario esordio con "Libera nos a malo", alla resistenza dei semplici ne "I piccoli maestri", Meneghello si muove in equilibrio fra passato e modernità, fra sguardo nostalgico e ironia. «Abbiamo scelto alcune delle pagine più toccanti di Meneghello – spiega Tognazzo - cercando di valorizzare l'aspetto più intimo, delicato che da sempre ci commuove. Leggere oggi Meneghello significa avere una lente straordinaria attraverso la quale decifrare il modo che ci sta attorno e i suoi cambiamenti.

Tognazzo torna in scena il 9 agosto (ore 21) a Lusiana con lo spettacolo "Cantame, contame, fame contento". Accompagnato ancora dalla musica dal vivo - Enrico Milani al violoncello, Francesco Socal a clarinetto e sax, Ivan Tibolla a fisarmonica e percussioni – costruisce un percorso immaginario fra fiumi, grotte, cave e campi per far conoscere storie e miti del territorio e per tornare a ridere, emozionarsi, stupirsi e sognare assieme. «Abbiamo incontrato storici locali, anziani, semplici cittadini – spiega l'autore/attore - per raccogliere da loro suggestioni e spunti sui quali andare a ricostruire questi racconti in bilico fra tradizioni, storia e invenzione narrativa».

«PER RITROVARE LA NOSTRA IDENTITÀ POSIAMO IL FIASCO E RIPRENDIAMO IN MANO LIBRI POTENTI E UTILI»

BOTTIGLIA O CULTURA?

Quello proposto in quest'opera è un teatro che vuole essere "genuinamente popolare", ma in senso non banale. «Durante la fase di studio e ricerca – aggiunge Tognazzo - mi è capitato di leggere 'El merleto' di Renzo Cappozzo. Un libro straordinario, una Spoon River veneta piena di amore per la propria terra e la propria gente. Si parla spesso di identità veneta e talvolta la si associa a eventi di una popolarità caciarona e volgare. Per ritrovare la nostra identità dovremmo forse posare il fiasco e riprendere in mano libri potenti come quelli di Cappozzo». Da quei l'esigenza di "Contame, cantame, fame contento" lavora dunque su differenti registri: da un lato il racconto orale fatto di azioni, immagini rapide e vitali come quelle di "Fiabe Italiane" di Calvino, dall'altro echi di poesia ispirati a Pascutto, Calzavara e al Meneghello di "Pomo pero". «Ho sempre cercato di fare un teatro popolare, immediato – conclude Tognazzo - il più possibile vicino alle persone, alle loro storie, senza cedere alla tentazione del puro intrattenimento. Un teatro per la comunità, che riavvicini le persone, senza distinzione».

Giambattista Marchetto

Conegliano

Al via la prevendita per Checco Zalone a novembre

Dopo aver battuto ogni record della storia del cinema nostrano ed aver fatto innamorare di sè gli italiani a colpi di risate, Checco Zalone (nella foto) torna nei teatri e nei palazzetti con un nuovo esilarante spettacolo dal vivo: si chiama "Amore + Iva" e farà tappa alla Zoppas Arena di Conegliano (Treviso) il prossimo 25 novembre. Scritto con Sergio Maria Rubino e Antonio Iammarino, "Amore + Iva" è uno spettacolo totalmente inedito in cui musica, racconti, imitazioni e parodie saranno accompagnati dall'inconfondibile ironia di uno degli artisti più caleidoscopici e amati dal pubblico italiano. In occasione del tour, Checco Zalone presenterà la sua nuova canzone Sulla Barca dell'Oligarca, in cui il comico pugliese mette nel mirino le sanzioni imposte alla Russia, con una guardia portuale che decide di festeggiare la comunione del figlio su uno yacht sequestrato ad un magnate. I biglietti sono disponibili a partiresu Ticketmaster.it e Ticketone.it. Comico, attore, showman, imitatore, cantautore, musicista, cabarettista, sceneggiatore e regista italiano, Luca Medici esordisce su Telenorba con il personaggio che lo rende celebre, Checco Zalone, prima di approdare a Zelig e farsi conoscere al grande pubblico con "Siamo una squadra fortissimi", un vero e proprio inno dedicato alla Nazionale Italiana di calcio.

ARTE

Una scultura con 2000 pezzi di vetro Megaprogetto di Ai Weiwei a Venezia

L'artista multimediale cinese Ai Weiwei, i cui interessi spaziano dalla scultura al cinema, alla scrittura e ai social media, si serve ora della magia del vetro per esplorare temi come il rapporto tra uomo e natura, la spiritualità e le continue suggestioni del mondo contemporaneo.

«Il vetro, materiale speciale e parte della nostra vita quotidiana, testimonia la gioia, l'ansia e le preoccupazioni del nostro vivere. In sua presenza riflettiamo sui rapporti tra vita e morte, e tra tradizione e realtà». Ai Weiwei, in collaborazione con l'Abbazia di San Giorgio Maggiore - Benedicti Claustra Onlus, Berengo Studio e Fondazione Berengo, dal 28 agosto al 27 novembre 2022 presenta a Venezia una mostra personale che propone, accanto ad alcuni dei più noti e recenti lavori dell'artista in legno e porcellana, una nuova selezione di sculture in vetro: queste opere sono il frutto di una sperimentazione che l'artista ha iniziato a Pechino nel 2009 ed è culminata in un progetto triennale concepito a Murano.

MONUMENTALE

La mostra, fulcro dell'allestimento, che sarà ospitato nella suggestiva cornice della Basilica di San Giorgio Maggiore, è "La Commedia Umana", un'enorme scultura sospesa composta da oltre 2000 pezzi di vetro nero lavorati a mano dai maestri di Berengo Studio a Murano. Con una larghezza di oltre sei metri, un'altezza di quasi nove metri e 2700 kg di peso, la monumentale installazione è la più grande scultura sospesa in vetro di Murano mai realizzata.

Attraverso lo studio della luce sviluppato dal team di Luce5 per valorizzarne i dettagli, l'opera rivela una cascata di ossa, organi e oggetti inaspettati che fungono da struggente riflessione sul rapporto alienante tra l'uomo e il mondo naturale. Il monumentale "lampadario" ha debuttato a Roma nel marzo 2022 e ora torna alle sue origini veneziane nella mostra "La Commedia Umana - Memento Mori" - curata da Ai Weiwei, Adriano Berengo e Carmelo A. Grasso -, unendosi a otto opere in vetro inedite, tra cui Brainless Figure in Glass, 2022, un autoritratto concepito attraverso moderne tecnologie e la scultura manuale;Glass Root (2022), che si rifà alla lavorazione del legno dell'artista e oggetti di uso quotidiano, come Glass Takeout Box (2022), simbolo della globalizzazione (presentato per la prima volta in marmo nel 2015), e Glass Toilet Paper, 2022, che riflette la fragilità della nostra società.

«LA COMMEDIA UMANA-MEMENTO MORI" APRIRÀ ALL'ABBAZIA DI SAN GIORGIO IL 28 AGOSTO

La rassegna presenterà anche una selezione delle opere più significative di Ai Weiwei, come "Illumination" (2019), un iconico selfie scattato da Weiwei a Chengdu, in Cina, nel 2009, mentre la polizia lo scortava verso l'ascensore di un hotel e "Dropping a Han Dynasty Urn" (2016), una provocatoria serie di fotografie in bianco e nero ricreate in mattoncini Lego.

Daniela Ghio

Richard Gere «"Pretty woman"? Irripetibile»

Sono passati quarant'anni da "Ufficiale e gentiluomo" e 32 da "Pretty Woman", ma per Richard Gere, 73 anni, (nella foto) il tempo non sembra sia passato. Camicia celeste chiaro, pantaloni scuri e capelli bianchi tagliati molto corti, l'attore americano amico del Dalai Lama e buddhista convinto, oggi, ospite del Magna Grecia Film Festival a Catanzaro, sembra davvero un ragazzo. Ed esordisce così davanti alla stampa «Vedervi tutti sorridenti rende felice anche me».

Un remake di "Pretty Woman? «Sono passati tanti anni da quel 1990 in cui è uscito il film, ma nonostante più di una volta lo stesso regista Garry Marshall mi abbia proposto un possibile remake, immaginando strani sviluppi, alla fine non se n'è mai fatto nulla. Ma va anche considerato che alla vigilia nessuno si aspettava un tale successo, un film capace di creare una tale forma di identificazione. "Pretty Woman" è stata una magia, un tocco magico, una forma di innamoramento. Non sai perché ti innamori di qualcuno, però accade».

Cosa pensa dell'Ucraina? «In termini assoluti sono un pacifista e un non violento, ma nel mondo relativo in cui viviamo è necessario comunque proteggersi ed aiutare chi si trova in difficoltà, com'è il caso dell'Ucraina». E la Cina? «È chiaro che persegue un piano

di potere a lungo termine, si vede da come si è comportata con il Tibet e con la Mongolia. Comunque l'unanimità con cui è stata aiutata l'Ucraina fa ben sperare in un comportamento più responsabile nel futuro da parte di tutti. In questo senso Putin - ci tiene a dire Gere - è stato spiazzato perché non si aspettava una risposta così omogenea contro la sua invasione».

Ha mai pensato di fare il regista? «Intanto va detto - spiega l'attore - che il film è un lavoro collettivo, voglio dire che il regista non è così intoccabile come si crede. Ora a parte qualche film che non avrei voluto fare a me è andata bene. E poi - conclude - ho quattro figli e ho sempre pensato che avrei dovuto prendermi cura di loro e non sparire per un anno e mezzo come capita a un regista».

Il buddhismo nella vita di Gere? «Quanti siamo oggi nel mondo? Otto miliardi di persone. Beh, credo che ci dovrebbero essere otto miliardi di religioni. Voglio dire che non mi aspetto mai che qualcuno si converta al buddhismo, ma piuttosto che ognuno diventi felice attraverso la sua personale strada. Ma c'è una preghiera che mi ripeto spesso: quella di creare un collegamento tra le varie religioni perché questo senso di appartenenza alla fine è la cosa più importante».

Sport

SPESE PAZZE

Il Chelsea annuncia il terzino Cucurella: pagato 71 milioni

Il terzino sinistro Marc Cucurella (foto) è passato dal Brighton al Chelsea: lo spagnolo ha firmato un contratto per sei stagioni. Il costo del cartellino di Cucurella si aggira intorno ai 60 milioni di sterline (71 milioni di euro). Il difensore potrebbe debuttare in Premier già oggi contro l'Everton.

Romelu Lukaku: Simone Inzaghi sta adattando il gioco dell'inter al centravanti belga, stasera test col Villarreal

MILAN E INTER PROVE GENERALI

Per i rossoneri ultima amichevole a Vicenza, riflettori su De Ketelaere

I nerazzurri sfidano il Villarreal, nodi da sciogliere in difesa e sulla fascia

ULTIMI TEST

MILANO Milano si prepara in vista del via al campionato. Inter e Milan sono attese dall'ultimo test amichevole, prima dell'esordio in Serie A previsto nel prossimo weekend: i nerazzurri a Lecce, i rossoneri campioni d'Italia in casa contro l'Udinese. Le ultime amichevoli di oggi serviranno intanto a tirare le somme e capire a che punto sono le due grandi rivali, che si sono divise gli ultimi due scudetti.

Ad aprire il weekend saranno gli uomini di Stefano Pioli, impegnati contro il Vicenza in casa dei biancorossi (ore 19). Dove gli occhi saranno puntati soprattutto su De Ketelaere, grande colpo estivo che oggi potrebbe disputare uno spezzone per il suo esordio con la maglia del Milan. «Le ultime settimane sono state difficili. Sapete cos'è successo, io ho sempre espresso il mio desiderio ai miei agenti di volere il Milan. Ho dovuto cedere qualcosa, ma la cosa più importante per me era arrivare qui», ha detto il belga classe 2001 ieri durante la conferenza stampa di presentazione a Milanello.

«Tecnicamente ho buone qualità, do una mano nella finalizzazione e a fare assist. Sono un giocatore dinamico - ha proseguito descrivendo il suo gioco - e ho ricoperto più ruoli. Mi piace giocare vicino ad un'altra punta, mi sento un trequartista offensivo. Kakà? Era un grande giocatore ho visto molti suoi video. Io ho le mie caratteristiche e le mie qualità. Spero di portare gli stessi successi al Milan che ha portato lui». Al Menti ci sarà l'atmosfera delle grandi occasioni: i biglietti sono andati a ruba, in particolare per quanto riguarda il settore distinti (esaurito da giorni), con tifosi e appassionati da tutto il Veneto. Intanto, per i rossoneri è arrivata l'ufficialità del rinnovo di Tommaso Pobega, col centrocampista che ha aggiornato il suo contratto fino al 2027.

IL TREQUARTISTA BELGA SI PRESENTA: «SONO DINAMICO, MI PIACE GIOCARE VICINO A UNA PUNTA E FARE ASSIST»

TALENTUOSO Charles De Ketelaere

FRETTA PER LE CESSIONI

Sull'altra sponda del Naviglio, l'Inter disputerà gli ultimi 90' della sua preparazione estiva sfidando il Villarreal a Pescara (20.39). Una gara da cui il tecnico, Simone Inzaghi, punta ad ottenere le ultime indicazioni utili in chiave formazione verso l'esordio in campionato a Lecce. Il tecnico, che sta costruendo il gioco attorno a Lukaku, in crescita di condizione, deve risolvere alcuni dubbi in difesa. In particolare non ha convinto il precampionato di de Vrij e Inzaghi sta valutando se spostare Skriniar al centro della linea. Sulla fascia sinistra in ritardo di condizione Gosens che non si è ancora visto al suoi livelli dopo l'infortunio.

A tenere banco, però, rimane il mercato, in particolare per quanto riguarda le voci legate a Skriniar e Dumfries, nel mirino sempre di Psg e Chelsea. Aggiornamenti sono attesi in questi giorni, anche perché le intenzioni del club sono quelle di chiudere il mercato in uscita per quanto riguarda i big e i titolari prima della gara col Lecce. Sullo sfondo restano anche le operazioni legate ai giovani Pinamonti e Casadei, che potrebbero lasciare Milano nei prossimi giorni.

La Juventus accelera su Kostic Frenata tra Napoli e Raspadori

MERCATO

La Juve ha scelto Kostic, nelle scorse ore l'accelerata decisiva per arrivare all'accordo con l'Eintracht, dopo aver raggiunto l'intesa totale col giocatore da tempo sulla base di un triennale a circa 3 milioni di euro. Decisiva la volontà del serbo che ha prima rifiutato il rinnovo con il club di Francoforte, poi ha messo in stand by il West Ham (che proprio ieri ha ufficializzato il sostituto Cornet) e infine ha aspettato la Juventus fino all'affondo decisivo. L'offerta dei bianconeri è salita a 15 milioni, si può chiudere con i bonus, pareggiando di fatto quello che aveva messo sul piatto il West Ham. Il serbo potrebbe diventare un elemento fondamentale nei meccanismi di Allegri, da esterno alto nel tridente d'attacco, oppure a centrocampo nel 4-4-2, approfittando dell'assenza sul centro sinistra di Pogba per almeno 5/6 settimane. È uno dei migliori crossatori nel suo ruolo, il modo migliore per mettere Vlahovic (i due si conoscono benissimo) in condizioni di nuocere. Nessuna cautela da parte dell'Eintracht che lo ha schierato quasi a sorpresa dal primo minuto al debutto in Bundesliga ieri sera contro il Bayern Monaco. Il prossimo avversario dei bianconeri in amichevole sarà Morata, l'Atletico al momento non apre al prestito, la situazione potrebbe sbloccarsi più avanti, la Juve nel frattempo valuta le alternative Muriel, Martial e Depay. Arthur è sempre più vicino al Valencia, può sbloccare Paredes, Fagioli a un passo dal rinnovo.

IL SASSUOLO ALZA LE RICHIESTE PER LA PUNTA: 40 MILIONI MERTENS VERSO IL GALATASARAY MILENKOVIC RESTA

ATTACCANTE Giacomo Raspadori, gioiellino del Sassuolo: lo vuole il Napoli

Frenata improvvisa nel trasferimento di Raspadori al Napoli. L'attaccante classe 2000 vuole trasferirsi alla corte di Spalletti e spinge per essere accontentato ma ancora tra i due club non c'è accordo. Il Sassuolo ha alzato le richieste: 40 milioni. Il Napoli non ci sta.

VERETOUT CEDUTO

Il Galatasaray ha strappato il "sì" a Lucas Torreira ed è pronto ad annunciare l'arrivo del belga Dries Mertens a parametro zero, dopo la fine della sua avventura a Napoli e il «no» secco alla proposta avanzata dalla Juventus. Mertens dovrebbe intascare 4 milioni netti in una stagione: in caso di vittoria della Champions League, per lui, scatterebbe il rinnovo automatico.

La Roma, intanto, abbraccia Georginio Wijnaldum, il cui contratto è già stato depositato in Lega. Il centrocampista olandese arriva dal Psg in prestito con diritto di riscatto a otto milioni. Veretout saluta i giallorossi: è stato ufficializzato dal Marsiglia, dov'è in arrivo anche Alexis Sanchez. Il futuro di Nikola Milenkovic dovrebbe essere sempre a tinte viola: il centrale è pronto a rinnovare, dopo essere stato seguito a lungo da Juventus e Inter. L'Empoli è pronto ad annunciare l'arrivo di Sam Lammers, che oggi verrà sottoposto alle visite mediche e in seguito dovrebbe firmare il contratto: il giocatore arriva in prestito secco dall'Atalanta, come del resto Cambiaghi.

4

Le partite dei trentaduesimi di Coppa Italia in programma oggi (dirette Mediaset): Pisa-Brescia (17.45), Spezia-Como (18), Empoli-Spal (21), Torino-Palermo (21.15)

L'UDINESE VA IMPRESA CITTA

I friulani si qualificano con i gol di Deulofeu e Success, però il gioco non decolla. Il Feralpisalò sfiora il pari, decisive le parate di Silvestri Doppietta di Tounkara, i granata sbancano Lecce ai supplementari

A SEGNO Un contrasto tra Isaac Success e Alessandro Pilati: l'attaccante dell'Udinese ha procurato il rigore e nella ripresa ha raddoppiato.

COPPA ITALIA

Udinese e Cagliari passano nel caldo torrido, anche se non mancano i brividi. Alla "Dacia Arena" i friulani guadagnano i sedicesimi di Coppa Italia eliminando il Feralpisalò (2-1) con un gol per tempo e nel prossimo turno affronteranno la vincente di Monza-Frosinone. Obiettivo raggiunto per la squadra di Sottil sul piano del risultato, ma non su quello del gioco. I bianconeri stentano e non possono rappresentare un alibi le assenze di Beto, Walace, Becao, Udogie perché tra le due formazioni ci sono ben due categorie di differenza.

L'Udinese ha manovrato con ritmi lenti, non ha praticamente creato occasioni da rete apprezzabili mentre il Ferapisalò, che si è comportato con ben altro piglio, ne ha avute tre oltre a vedersi annullare nel primo tempo una rete per fuorigioco. Soprattutto dopo il secondo gol, i friulani sono parsi in difficoltà, specie dietro. Dopo che Siligardi su un lancio lungo ha stecchito la difesa bianconera, il Feralpisalò ha sfiorato due volte il gol del pari. In particolare è stata clamorosa l'occasione fallita da Balestrero che di testa a tre metri dal portiere gli ha depositato il pallone tra le mani.

Tra le note positive la puntualità col gol della coppia d'attacco in vista dell'esordio in campionato di sabato prossimo a San Siro contro il Milan: Success si è procurato il rigore del vantaggio al 12', trasformato da Deulofeu. Le parti si sono poi invertite al 19' della ripresa con un contropiede micidiale dello spagnolo che ha fornito l'assist al nigeriano, un po' fortunato nel ribadire in rete una respinta corta. Forse il caldo, forse il risultato, che sembrava acquisito, hanno prodotto un rilassamento e gli ospiti ne hanno approfittato nel giro di poco più di due minuti per accorciare con Siligardi al volo dal limite. Partita riaperta sul serio. E il forcing del Feralpisalò è stato arginato da due super parate che hanno evitato i supplementari.

Il Cagliari ha battuto invece il Perugia in rimonta 3-2. La squadra di casa passa subito in vantaggio al 2' con un colpo di testa di Altare. Il Perugia, però, al 32' pareggia con un diagonale dell'ex Melchiorri. Nella ripresa

IL CAGLIARI BEFFA IN RIMONTA IL PERUGIA (3-2) CON UN RIGORE MOLTO GENEROSO E UNA PUNIZIONE DI VIOLA ALLO SCADERE

gli umbri passano addirittura in vantaggio al 23' con un contropiede condotto da Kouan e poi, grazie alla rifinitura di Melchiorri, concluso in rete da Di Serio.

Il Cagliari trema, ma riesce a riaggiustare la partita grazie all'aiuto di un rigore realizzato al 35' da Lapadula. Ma ci sono dubbi enormi sull'atterramento in area di Luvumbo da parte di Vulikic. Le immagini mostrano che è il cagliaritano a tirare vistosamente la maglia di Vulikic. Al 38' lo scatenato Melchiorri colpisce la traversa con una splendida girata al volo, ma al 44' arriva il gol vittoria di Viola, su una stupenda punizione dal limite che si insacca sotto il sette e che sa di beffa per il Perugia.

COLPO GROSSO

In serata impresa del Cittadella a Lecce. Partono a tavoletta i granata con due occasioni di Lores e Danzi. I pugliesi rispondono con Strefezza, ma calcia fuori un paio di volte. Al 20' riecco Lores, di poco alto. Il Citta capisce che il colpo è alla portata e apre la ripresa prendendo con forza il controllo del gioco, ma le conclusioni sono imprecise e al 61' è Strefezza a trafiggerlo con un tiro al volo. I padovani non ci stanno e pareggiano con Asencio (73'). Ai supplementari si scatena Tounkara con una doppietta in 7 minuti (1-3). Colombo accorcia, il Cittadella resiste al forcing finale dei padroni di casa. A Marassi la Samp piega la Reggina con un rigore di Sabiri al 66'.

Titolo Ue: Rigoldi dominatore ai punti

BOXE

Sul ring di Dueville (Vicenza) Luca Rigoldi domina ai punti il belga di origini armene Geram Eloyan e difende vittoriosamente la cintura dell'Unione Europea dei pesi supergallo di pugilato. Porta a 27 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte il suo record da professionista. Si apre la strada per avere una chance di riconquistare il titolo europeo assoluto, già in suo possesso nel 2018-20.

Rigoldi ha dominato ai punti (118-111, 117-111 e un discutibile 115-113) sui cartellini dei giudici, ma ha dovuto soffrire. Prima per la fornace del palasport, 40° grandi che fra l'8ª e la 9ª ripresa sembravano avergli tolto le energie, insieme al naso sanguinante e a una ferita all'occhio sinistro. Poi perché il avversario non è calato alla distanza e con la pesantezza del suo pugno (7 vittorie su 8 per ko) ha continuato a costituire un pericolo. Luca però è stato bravo a mettere punti in casina nei primi 9 round, portando colpi più numerosi ed efficaci, facendo accusare Eloyan al 3°, 7° e 8° round sul gancio sinistro. Nelle ultime 3 riprese ha potuto così controllare il match girando intorno all'avversario, colpendolo e uscendo dalla traiettorie dei suoi pungi. Una buona prova del pugile "Orgoglio del Veneto", come recitava uno striscione in tribuna, che ha premiato il ritorno della boxe in diretta in prima serata sulla Rai.

Ivan Malfatto

TITOLO UE Vince Luca Rigoldi

Quartararo subito veloce Per ora Bagnaia delude

▶A Silverstone riprende il Motomondiale, del leader il miglior tempo nelle libere

MOTOGP

SILVERSTONE Anche nel giorno del ritorno a scuola il primo della classe difficilmente si fa trovare impreparato e così ha fatto Fabio Quartararo nel venerdì di prove libere sul circuito di Silverstone, dove il motomondiale ha ripreso la stagione dopo la pausa estiva. Il leader della classifica piloti, in sella alla Yamaha M1, è stato il più veloce in assoluto tra le due sessioni, unico a scendere sotto il muro dell'1'59" con il suo 1'58"946. Se è vero che Quartararo in gara avrà la penalizzazione del "long lap, di sicuro nessuno può chiamarlo fuori dalla sfida per la vittoria, da cui al momento sembra lontano solo Francesco Bagnaia, solo undicesimo con la Ducati ufficiale e obbligato a risalire nelle terze libere per evitare l'imbarazzo degli esami di riparazione in Q1.

La veloce pista inglese è stata imparziale nei confronti delle varie Case, tanto che dietro alla Yamaha si sono schierate nell'ordine la Suzuki di Joan Mir, staccato di 154 millesimi, l'Aprilia di Maverick Vinales (+177) e la Ducati Pramac di Johann Zarco (+188). Prima nel raddoppio è l'Aprilia, con Aleix Espargaro quinto a due decimi dal francese e desideroso di approfittare del vantaggio in gara per accorciare le distanze in classifica.

Sesto tempo per la Ktm di Miguel Oliveira (+0.217), dopo il quale sono entrati nella top 10 con un distacco maggiore Alex Rins (Suzuki), Enea Bastianini (Ducati Gresini) - la cui Desmisedici sfoggiava sulla coda una doppia coppia di alette per il momento più scenografiche che efficaci -, Jack Miller (Ducati), protagonista anche di una caduta senza conseguenze, e Marco Bezzecchi (Ducati VR46).

MIR ALLE SPALLE DEL FRANCESE BRILLA L'APRILIA: TERZO VINALES, QUINTO ESPARGARO DOVIZIOSO LONTANO

PROBLEMA DI GOMME

Venerdì deludente per Bagnaia, che non è riuscito a trovare il feeling giusto nè con le gomme medie nè con le morbide e che oggi dovrà fare decisamente meglio se vorrà lottare per le prime posizioni. Continua il momento "no" della Honda sempre più orfana di Marc Marquez. Il fratello Alex ha viaggiato con un ritardo di oltre otto decimi su Quartararo e in vista per l'ex regina del Mondiale non sembrano esserci soluzioni rivoluzionarie. Nessun acuto, almeno ieri, da parte di Andrea Dovizioso, dopo l'annuncio del ritiro dalle gare al Gp di San Marino a Misano. L'italiano ha chiuso col diciannovesimo tempo, risultato più lento di oltre un secondo sul leader ma in linea con quello di Franco Morbidelli.

PRIMO Fabio Quartararo, guida la classifica piloti

Rugby

Un gruppo con Pavanello per sostituire Franco Smith

La Fir punta sulla collegialità. Per sostituire il responsabile dell'alto livello Franco Smith, nuovo capo allenatore dei Glasgow Warriors, il presidente Innocenti cala un poker: il dt Daniele Pacini, il responsabile dell'alto livello giovanile e della transizione, German Fernandez, il dg del Benetton, Antonio Pavanello (foto), e il manager della Nazionale, Giovanbattista Venditti. In particolare, Fernandez integrerà nel proprio ruolo il coordinamento tecnico del rugby d'elite, lavorando con il ct Crowley e le franchigie. Pavanello sarà rappresentante dell'Italia nelle commissioni tecniche di World Rugby e 6 Nazioni. Pacini, affiancato sul fronte della gestione operativa da Venditti, riporterà invece al presidente ed al Consiglio federale. Intanto ufficializzate le date di Urc. Il Benetton aprirà venerdì 16 settembre a Treviso (alle 18,30), proprio contro i Warriors guidati dall'ex Franco Smith. Il venerdì successivo i Leoni saranno a Dublino, mentre giocheranno in casa nella terza e quarta giornata: con gli Scarlets sabato 1 ottobre (18,15) e con i Dragons domenica 9 (15.45). Le Zebre debutteranno con due match casalinghi: sabato 17 settembre contro il Leinster, il 23 con gli Sharks. Nell'emisfero Sud è tempo di Championship. Alle 17.05 (Sky Sport) Sudafrica-Nuova Zelanda. Nell'Argentina che ospita l'Australia (ore 21.10), il pilone del Benetton Tetaz Chaparro è titolare mentre altri due Leoni, Gallo e Albornoz, partono dalla panchina così come Lautaro Bazan Velez del Rovigo.

METEO

Temporali tra Alpi, alte pianure e Appennino.

DOMANI

VENETO
Giornata variabile con residui piovaschi sul basso Veneto al mattino, nuovi temporali pomeridiani in formazione sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata variabile con annuvolamenti irregolari alternati a schiarite, nuovi temporali dal pomeriggio in formazione sui rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata variabile con annuvolamenti irregolari al mattino, schiarite a seguire ma con nuovi temporali pomeridiani sui rilievi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	29	Ancona	22	30
Bolzano	19	32	Bari	26	32
Gorizia	22	31	Bologna	21	33
Padova	23	32	Cagliari	23	32
Pordenone	23	33	Firenze	26	35
Rovigo	20	32	Genova	24	34
Trento	18	31	Milano	18	32
Treviso	22	33	Napoli	27	34
Trieste	25	29	Palermo	26	33
Udine	24	32	Perugia	22	34
Venezia	24	29	Reggio Calabria	26	30
Verona	21	33	Roma Fiumicino	27	32
Vicenza	22	33	Torino	22	31

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.15 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Weekly** Viaggi
11.05 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
12.00 **Linea Verde Sentieri** Doc.
12.30 **Linea Verde Tour** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.05 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
17.00 **TG1** Informazione
17.15 **Un Weekend d'agosto** Film Commedia
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Orietta Berti, Loredana Bertè, Gigi D'Alessio e Clementino
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Le vie dell'Amicizia** Musicale

Rai 2

9.55 **I mestieri di Mirko** Società
10.15 **Tuttifrutti d'estate** Società
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Play Digital** Attualità
12.00 **Felicità - La stagione dell'amore** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Made in Sabato** Show
17.20 **Bellissima Italia** Doc.
17.55 **Il Provinciale** Rubrica
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il lato oscuro della mia gemella** Film Thriller. Di Jeff Hare. Con Lauren Swickard, Jennifer Taylor, Rory Gibson
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.00 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Telefoni bianchi** Film Commedia
10.00 **One more jump** Doc.
11.00 **Storie della Scienza** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Pane, amore e fantasia** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Audace colpo dei soliti ignoti** Film Commedia
16.50 **Geo** Documentario
17.05 **Report Estate** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.20 **Per qualche dollaro in più** Film Western. Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Gian Maria Volonté

Rai 4

6.05 **Missions** Serie Tv
6.40 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **L'uomo venuto dall'impossibile** Film Fantascienza
16.00 **Stargirl** Serie Tv
18.05 **Just for Laughs** Serie Tv
18.25 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Kill Chain** Film Azione. Di Ken Sanzel. Con Nicolas Cage, Anabelle Acosta, Enrico Colantoni
22.50 **Murder Maps** Documentario
23.40 **A vigilante** Film Thriller
1.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.25 **The Nest (Il nido)** Film Horror
3.15 **Lockout** Film Azione
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Missions** Serie Tv

Rai 5

6.00 **L'arte di non leggere** Doc.
6.30 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
7.30 **L'arte di non leggere** Doc.
8.00 **Concerto sull'acqua - Suoni a Ledro** Musicale
9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.55 **Manon Lescaut** Musicale
13.00 **Save The Date** Documentario
13.30 **L'arte di non leggere** Documentario
14.00 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
15.00 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Terza pagina** Attualità
18.25 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Visioni** Documentario
20.15 **Concerto sull'acqua - Suoni a Ledro** Musicale
21.15 **Cyrano De Bergerac** Teatro
23.25 **Rumori del '900** Teatro
0.25 **Rai News - Notte** Attualità
0.30 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Benvenuti A Tavola Nord Vs. Sud** Serie Tv
9.40 **Il ragazzo che sapeva amare** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.25 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
16.50 **Anni 60** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre** Film Commedia. Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Cary Guffey, Raimund Harmstorf
23.40 **Chissà perché... capitano tutte a me** Film Avventura

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America** Documentario
10.00 **L'Ultima Oasi** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Come sorelle** Serie Tv
16.35 **Marie is on Fire - Tutto o niente** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
1.40 **L'Onore E Il Rispetto - Parte Terza** Miniserie

Italia 1

6.55 **Friends** Serie Tv
7.15 **Braccio Di Ferro** Cartoni
7.45 **Shaggy & Scooby-Doo** Cartoni
8.40 **I Flintstones** Cartoni
9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **The Flash** Serie Tv
17.05 **Camera Café** Serie Tv
17.20 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Spezia - Como 1. Coppa Italia** Calcio
20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
21.15 **Torino - Palermo - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
23.15 **Coppa Italia Live** Calcio
23.40 **Batwoman** Serie Tv
1.25 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Nonno Felice** Serie Tv
7.15 **Classe di ferro** Serie Tv
8.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.35 **Due stelle nella polvere** Film Western
11.45 **We were soldiers - Fino all'ultimo uomo** Film Guerra
14.25 **King of Thieves** Film Drammatico
16.40 **Frequency - Il futuro è in ascolto** Film Fantasy
19.05 **Facile preda** Film Azione
21.00 **Giochi di potere** Film Drammatico. Di Per Fly. Con Theo James, Ben Kingsley, Jacqueline Bisset
23.20 **L'amore criminale** Film Thriller
1.25 **Un corpo da reato** Film Commedia
2.55 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
4.20 **Passi di morte perduti nel buio** Film Giallo
5.50 **Classe di ferro** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
11.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
16.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Scacco alla regina** Film Drammatico. Di P. Festa Campanile. Con H. Politoff, R. Schiaffino
23.15 **Sesso a quattro zampe** Società
0.15 **Escort Boys** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
11.00 **#Maestri P.22**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie delle statistiche**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **I segreti degli algoritmi**
15.00 **#Maestri P.22**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
9.35 **Red Bull Soap Box Race San Marino 2022** Motori
10.40 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.35 **Real Crash TV: World Edition** Motori
15.35 **Affare fatto!** Documentario
19.35 **Sopravvivenza estrema** Avventura
21.25 **Loch Ness: nuove rivelazioni** Documentario
23.00 **Destinazione paura** Avventura
1.40 **Ufo: i testimoni** Doc.

La 7

8.00 **In Onda** Attualità
8.40 **A te le chiavi** Case
9.20 **Il ferroviere** Film Dramm.
11.25 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Atlantide Files** Doc.
16.00 **Atlantide Files** Doc
17.15 **I segreti della corona** Documentario
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **A Beautiful Mind** Film Drammatico

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.45 **Italia's Got Talent** Talent
15.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
17.00 **Paddock Live** Automobilismo
17.30 **GP Gran Bretagna. Motomondiale qualifiche** Motociclismo
18.45 **Paddock Live Show** Automobilismo
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Godzilla** Film Azione
24.00 **Attacco Glaciale** Film Fantascienza

NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
12.35 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
15.35 **Sabato da detective** Doc.
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.30 **Terrybilmente Divagante** Teatro
21.25 **Nove racconta - Denise** Reportage
0.20 **Suicidio apparente - Il caso Mario Biondo** Reportage
2.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
5.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Il prezzo di Hollywood** Film Drammatico

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **Telefriuli Estate - da Martignacco** Rubrica
22.00 **Noi Dolomiti Unesco** Documentario
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
9.00 **Dieci anni di noi** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
14.00 **Studio & Stadio** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Udinese Vs Feralpisalò** Calcio
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News 24 Pordenone** Informazione
21.00 **Dal mare alle case** Documentario
23.00 **Sette in Cronaca** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna in Scorpione si oppone a Marte, il tuo pianeta, favorendo l'impulsività. Ma altri aspetti tendono invece a rallentarti, frenano gli slanci e t'inducono alla riflessione. Per te che sei piuttosto istintivo, questa contraddizione è un po' insolita. Ma fortunatamente sei sempre protetto da Giove, che ti guida nelle scelte più **propizie**. Il pianeta più benefico continua a tenerti sotto la sua ala.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ancora una giornata impegnativa e faticosa per te che sei incline a ostinarti e a dimenticare che non c'è proprio nulla di disdicevole nell'aggirare gli ostacoli invece che prenderli di petto. Evita l'impulsività, senza farti appesantire dal tuo senso di responsabilità più gravoso del solito in questo periodo, specie a livello professionale. Saturno ti invita a **rallentare**, oggi potresti dargli retta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Più passano le ore e più cresce in te una sorta di impazienza, un leggero nervosismo che ti distrae dai tuoi compiti e dai tuoi impegni. L'attenzione si disperde perché sei attratto da tante situazioni diverse che ti stimolano. Lascia pure che la confusione faccia irruzione nei tuoi pensieri. Questo aspetto **variegato** della tua natura è prezioso. Non sono capricci ma il segno di una mente poliedrica.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione di oggi è particolarmente favorevole ai tre segni d'acqua e porta con sé una sensazione di pace interiore. Ti senti in **armonia** con l'universo intero, sintonizzato sulla giusta lunghezza d'onda. Questo ti consente di muoverti con facilità, individuando istintivamente la via che crea minor resistenza, quella meno faticosa. Belle soddisfazioni personali, favoriti l'amore e i viaggi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nonostante il forte slancio positivo che ti anima, si fa strada dentro di te la sensazione di dover provare qualcosa, soprattutto nel settore del lavoro. Questo potrebbe spingerti a creare delle forzature che non è detto siano utili, anzi, perché alzerebbero il livello di tensione generale. Quello che è importante è che metta in valore gli aspetti più **originali** del tuo contributo, ma senza attriti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione di oggi mette a tua disposizione un ventaglio particolarmente ampio di possibilità. Sei favorito un po' in tutti i settori, è come se avessi in tasca un passe-partout che apre qualsiasi serratura. Sono circostanze fortunate ma passeggere, quindi il tuo compito è approfittarne al meglio, senza necessariamente proporti cose impossibili, e **cogliendo** le opportunità a portata di mano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Venere, il tuo pianeta, inizia ad avvicinarsi all'opposizione con Plutone e mette così in evidenza una serie di dubbi e preoccupazioni. La configurazione ti induce a farti domande, soprattutto rispetto alla tua situazione professionale. Il problema è che invece di pensare a come muoverti, tendi a cercare colpe e responsabilità, accusandoti di eventuali errori. Dedicati invece a trovare **soluzioni**!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Non è così frequente vedere in cielo un gioco di aspetti favorevoli che si sovrappone alle tensioni preesistenti suggerendo soluzioni creative. Sogno e amore sono la chiave di questa dolce rivoluzione. E tu sei un po' il **beniamino** di questa congiuntura astrale. Senza contare che il tuo livello di energia rimane davvero alto e che puoi quindi portare a compimento molte cose senza neanche stancarti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Stasera la Luna entrerà nel tuo segno, portando con sé una carica di allegria e voglia di divertimento. Nel frattempo, approfitta delle circostanze per trascorrere qualche ora in uno stato di quiete un po' particolare. Mettiti all'ascolto delle tue fantasie e dei tuoi sogni, dedicando almeno un momento alle fantasticherie che coltivi segretamente. Questa sorta di **ritiro** silenzioso ti sarà utile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Anche a te la configurazione di oggi regala un momento di tregua serena. Gli stimoli sono tanti, così come le opportunità di cui disponi. Questo è un sabato davvero particolare, in cui i problemi perdono importanza per cedere il posto alle occasioni di allegria e armonia. Avrai voglia di stare con gli amici e trascorrere una giornata serena e **divertente**. E ti domanderai perché non lo fai più spesso.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Questo fine settimana dedicalo al riposo. Prendi una pausa, anche solo di qualche ora, dall'esigenza interiore con cui ultimamente ti trovi alle prese. Non sarà facile perché sarai sollecitato, specie nella vita di coppia e in famiglia. Ma tu evita di essere trascinato in un gioco di rimpalli. Lasciati guidare dalla tua indipendenza, dal senso di autonomia, e fai qualcosa di profondamente **diverso**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il fine settimana per te inizia con una sensazione di armonia davvero particolare, ti sentirai connesso a una rete invisibile che contribuisce a rendere questo tuo sabato davvero piacevole. Allora puoi pensare a **rilassarti** e lasciare che tutto il resto, tutti i pensieri e le difficoltà, svaniscano in lontananza, come miraggi tremolanti che non ti riguardano. Immergiti in una dimensione affettuosa.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	91	33	87	5	75	83	70
Cagliari	32	68	5	66	75	56	36	54
Firenze	26	72	18	61	16	53	12	51
Genova	52	73	14	70	24	68	21	68
Milano	59	99	42	86	45	80	34	69
Napoli	80	74	53	69	15	50	86	49
Palermo	75	75	79	71	61	62	62	52
Roma	16	90	12	77	26	76	81	65
Torino	37	87	57	80	9	76	87	62
Venezia	20	93	49	74	55	71	17	64
Nazionale	42	90	39	77	43	67	15	52

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

> «MI VERREBBE DA CHIEDERE SE MARCO CAPPATO, FIERO "ANGELO DELLA MORTE", ABBIA DAVVERO MAI ASSISTITO AD UNA SOLA PERSONA MALATA. IL "TASSISTA MEDIATIZZATO" SONO CAPACI TUTTI A FARLO».
> **Padre Claudio Monge,** *teologo domenicano*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La "parte giusta"

Lerner, Sofri e la doppia morale di una certa sinistra che non è mai disposta a riconoscere i propri errori

Roberto Papetti

Egregio direttore,
vedo che sulle pagine del Gazzettino non avete dato nessuno spazio a una notizia che invece, secondo me, andava messa in evidenza. Mi riferisco agli auguri che il celebre giornalista Gad Lerner ha inviato all'ex leader di Lotta Continua Adriano Sofri, condannato per l'omicidio Calabresi che ha compiuto recentemente 80 anni. Lerner, con sommo sprezzo del ridicolo ma anche del buon gusto e di molto altro, ha scritto su un social: "Buoni 80 anni caro Adriano. Vissuti dalla parte giusta". Dalla "parte giusta"? Ma scherziamo?

Enrico Fratter
Treviso

Caro lettore,
un giornale non può contenere tutto. Dovendo scegliere, talvolta - forse sbagliando - si preferisce dare spazio alle notizie piuttosto che alle idiozie. Perché, come minimo, è difficile catalogare diversamente quegli "auguri" a Sofri. Comunque le posso garantire una cosa: Gad Lerner mentre scriveva quelle frasi non scherzava affatto. La pensa veramente così. E con lui la pensano nello stesso modo tanti altri. Quelle parole sono il riflesso condizionato di una sinistra che coltiva un principio di superiorità, che non è mai disposta a riconoscere i propri errori, che non intende chiedere scusa né pagare per le proprie responsabilità. Proprio perché si ritiene "dalla parte giusta" a prescindere, qualunque cosa accada. Per chi non se lo ricorda, il neo ottantenne Adriano Sofri, ex leader di Lotta Continua, è stato condannato dopo innumerevoli pronunciamenti, a 22 anni di carcere come mandante, insieme all'"esule" Giorgio Pietrostefani, dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Sofri pur assumendosi la responsabilità "morale" e politica di quell'assassinio, arrivato al culmine di una feroce campagna di stampa contro il commissario accusato ingiustamente di essere coinvolto nella morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli dopo la strage di Piazza Fontana, si è però sempre dichiarato innocente dal punto di visto penale. I tribunali dello Stato italiano (sul caso sono state emesse ben 14 sentenze) l'hanno invece considerato colpevole in via definitiva. Cosa dobbiamo aggiungere? Semplicemente che se Lerner ritiene che un cittadino condannato a 22 anni per l'assassinio di una persona innocente abbia sempre "vissuto dalla parte giusta", evidentemente abbiamo un'idea molto diversa della sua del concetto di "parte giusta". Ma di ciò siamo orgogliosi.

Politica

Perché Nordio non si candida?

Ho letto con interesse l'articolo di Carlo Nordio e gli chiedo chi tra i rappresentanti dei partiti potrebbe essere in grado di realizzare le riforme citate? Perché, data la sua preparazione e la sua dirittura morale non si candida alle prossime elezioni? Forse finalmente l'istruzione e la giustizia e non solo ne trarrebbero un grande vantaggio.
Anna Gris

Partiti

Schieramenti senza costrutto

Ho trovato indegno il comportamento di quei partiti che hanno portato il Governo Draghi alle dimissioni, ma purtroppo l'Italia è anche questo. Eccoci quindi in campagna elettorale con il Destra-Centro che stando ai sondaggi si appresta ad essere maggioranza. Un Destra-Centro, con buona pace di Silvio Berlusconi che pare il vaso di coccio fra i due vasi di ferro, che si propone con le solite parole d'ordine: Flat-tax, sicurezza, chiusura delle frontiere e altro ancora. Spesso proposte che non vengono accompagnate dalla spiegazione dei meccanismi di attuazione e che quindi diventano solo parole d'ordine. Per non parlare della politica estera che vede il trio Berlusconi – Meloni - Salvini con collocazioni diverse nel Parlamento Europeo e con alleanze e simpatie piuttosto discutibili. Non c'è dubbio però che il Destra-Centro ha una sua identità ed un suo programma. Ma il Centro-Sinistra o potremmo dire il PD più i vari partiti che si definiscono centristi, quale identità ha e quale programma? Il Centro-Sinistra ha un programma comune che cementi le alleanze o l'unico legame è la volontà di battere il Destra-Centro e poi trovare alcuni punti in comune per governare (la tanto evocata Agenda Draghi ma senza Draghi)? Come possono coesistere Calenda con Di Maio, Tabacci con Fratoianni e Bonelli, il PD di Enrico Letta con la sempre presente fronda Renziana? Unica nota positiva la speranza che la prossima tornata elettorale cancelli definitivamente dallo scenario politico italiano il movimento 5S che per fortuna pare si stia dedicando agli album delle figurine.
Maurizio Conti

Eutanasia

I limiti della libertà

Ancora una volta Marco Cappato si autodenuncia per aver accompagnato un malato, la signora Elena, al suicidio assistito in Svizzera. Ancora una volta i medici e i giudici inglesi hanno deciso di ritirare i sostegni vitali a un ragazzino, Archie Battersbee, in coma dal 7 aprile in seguito a un incidente in casa, contro il volere dei suoi genitori. E ancora una volta Maria Antonietta Farina Coscioni ci ha spiegato che i medici e la scienza hanno le loro ragioni. Eppure in Svizzera le associazioni di aiuto al suicidio assistito sono sul piede di guerra. La Federazione dei medici elvetici Fmh (Foederatio Medicorum Helveticorum) ha annunciato a maggio di avere approvato una revisione delle direttive medico-etiche «Come confrontarsi con il fine vita e il decesso» dell'Accademia svizzera delle scienze mediche (Assm). Di fatto le direttive non negano il «diritto» al suicidio a nessuno, ma certamente complicano la narrazione del Paese che realizza il sogno dell'eutanasia negato altrove. Il nuovo testo, si legge sul portale dell'Assm, «afferma esplicitamente cosa era implicito nel 2018: il suicidio assistito per persone sane non è giustificabile dal punto di vista medico ed etico secondo le linee guida»; «i sintomi della malattia e/o le limitazioni funzionali del/della paziente devono essere comprovati da una diagnosi e da una prognosi appropriate»; «i pazienti non possono pretendere di avere diritto al suicidio assistito», «i medici sono liberi di decidere se considerare o meno questa opzione». Marco Cappato ha accompagnato in Svizzera una persona malata perché «solo lì può ottenere quello che deve essere un suo diritto. Sarà libera di scegliere fino alla fine». Sempre in Svizzera ci sono dei medici che stanno precisando che in alcuni casi questa libertà ha un limite.
Antonio Cascone

Rimedi

Il caldo e la cravatta

Sono rimasto basito leggendo la lettera del sig. Polo del 2 agosto. Perché l'intelligente proposta del premier spagnolo non è certo nuova. Già anni fa i giapponesi, che impongono di non abbassare i condizionatori sotto i 28°C (ventotto!), raccomandavano di evitare la cravatta, nonché i completi scuri, a cui preferire colori chiari. Un mio conoscente qualche giorno fa si è dovuto recare in infermeria, dove gli hanno registrato una temperatura di 38°C, che poteva portare a fastidiose conseguenze vista la normativa. Gli infermieri intelligentemente hanno atteso qualche minuto per rifare la misurazione, risultata di 36°C, dato che la prima aveva risentito del caldo dell'ambiente esterno. In certi casi la temperatura può salire oltre la norma senza che vi sia febbre. Ma il punto è un altro. Il corpo si autoregola su una certa temperatura, non è che se ti slacci la cravatta e sei già a 36°C, vai in ipotermia! Se la temperatura è quella rimane tale anche se ti denudi, altrimenti le spiagge sarebbero costellate di cadaveri. Piuttosto, se la temperatura è sopra la norma, slacciare la cravatta, ove presente, può aiutare a far calare la temperatura di due o tre gradi, ovviamente in base a quella di partenza, cioè di due se fosse di 38°C o addirittura tre se fosse di 39°C (mettete il circa davanti a ogni numero).
Adriano Ardit

Denuncia

Le baby gang e l'impunità

Sono il genitore di un ragazzo di 18 anni e di una figlia di 14, vivo alla periferia di Vittorio Veneto e questa mattina la collera che provo nel vedere ancora una volta articoli di cronaca che descrivono aggressioni fisiche da parte di stranieri mi ha spinto a scrivere alla vostra redazione in quanto percepisco la necessità di manifestare quello che provo, a chi probabilmente a volte ha più voce in capitolo rispetto alle forze dell'ordine stesse; che costrette e limitate nelle loro operazioni non hanno la possibilità di far rispettare il minimo d'ordine e disciplina come lo era fino a pochi anni fa! Purtroppo ogni fine settimana i miei figli mi descrivono di sistematici comportamenti minacciosi da parte di quelle che chiamate baby gang, nei confronti di adolescenti che non possono neppure varcare la soglia dei giardini pubblici, o luoghi del centro città perché considerate zone di appartenenza di coalizioni di marocchini, tunisini, ecc. Ovviamente il vostro primo giudizio nella lettura della presente, non potrà che farvi giudicare l'autore della comunicazione come soggetto razzista e intollerante. Purtroppo vi sbagliate, ho in serbo racconti continui dei miei ragazzi su episodi gravemente spiacevoli che non vengono mai (o quasi) segnalati per il timore di ripercussioni da parte degli aggressori, che sono consapevoli di non poter essere puniti e che alla prima occasione una volta rintracciato chi denuncia sanno bene come fargliela pagare. Non è certo mio uso e costume polemizzare o generalizzare su questi spiacevoli episodi, ma io e mia moglie siamo due genitori che vedono un futuro complesso per i nostri figli, e se potessi in qualche modo contribuire a far cambiare la situazione ne sarei orgoglioso! Questa volta non sono riuscito ad ascoltare mio figlio appena maggiorenne che mi supplica: «Dai papà, ti prego lascia stare o la paghiamo tutti!».
S.C.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/8/2022 è stata di **48.103**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Bambina morsa da una vipera», paura al Rifugio Vandelli

Una bambina di 3 anni si è sentita male al rifugio Vandelli per quello che pareva proprio il morso di una vipera: ma per i medici del Suem era stata punta da un insetto

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Medico dalle Canarie ai turni all'Ulss 3: 6.600 euro in tre giorni

Io faccio il portinaio e il centralinista in un ospedale con 48 ore settimanali e turni di notte: arrivo a malapena a 1000 euro netti al mese. Mi domando che razza di Paese è l'Italia (Cecco Angiolieri)

Sabato 6 Agosto 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Il filo sottile che sostiene la pace a Taiwan

Vittorio E. Parsi

La politica americana nei confronti della Cina si trova in questo momento nella necessità di articolare due esigenze non necessariamente contrastanti ma neppure naturalmente armoniche. Mostrare fermezza verso Pechino, affinché non commetta fatali errori di valutazione circa la reazione americana all'uso della forza per «ricongiungere Taiwan alla Cina continentale», e contemporaneamente evitare l'escalation con la Cina mentre Washington è impegnata nel sostegno all'Ucraina contro l'invasione russa. Negli Usa è convinzione bipartisan che se si fossero inviati i corretti segnali di risolutezza a Putin, forse l'invasione dell'Ucraina si sarebbe potuta evitare o, perlomeno, posticipare. Se si considera che la Russia non ha mai smesso di riconoscere formalmente la sovranità ucraina (nonostante la narrazione del Cremlino di una identità ucraina debole se non addirittura artificiale) si comprende come nei confronti della questione di Taiwan i margini di manovra siano – da sempre – estremamente ridotti.

La Cina, infatti, considera l'isola una "provincia ribelle" e non ha mai mancato di mostrare i muscoli ogni qual volta è parso che la piccola ma risoluta democrazia taiwanese compisse passi volti a rafforzare la sua "sovranità de facto".

Se sono pochissimi i Paesi che ne riconoscono formalmente la sovranità, sono viceversa moltissimi quelli che hanno intense relazioni economiche (e di grande qualità) con Taiwan, a cominciare, paradossalmente, dalla Cina stessa, che è il suo primo partner commerciale.

L'integrazione profonda nel tessuto del sistema economico globale è la via scelta da Taipei per affermare la sua esistenza. Oggi Taiwan è il primo produttore al mondo di microprocessori di ultima generazione, una componente fondamentale per una miriade di prodotti industriali, come abbiamo imparato anche grazie alle conseguenze della pandemia. Negli anni Taiwan ha inoltre progressivamente ma irrevocabilmente cambiato il proprio sistema istituzionale, passando da un autoritarismo paternalistico a una vibrante democrazia. Anche questa trasformazione ha costituito una modalità attraverso la quale rompere l'isolamento diplomatico a cui l'isola è stata costretta dal 1971, anno della sua sostituzione da parte della Cina popolare come Stato-membro dell'Onu (e membro permanente del Consiglio di Sicurezza).

Questa è la terza "crisi dello Stretto", la più grave da quella del 1996, che seguì l'annuncio di Taipei di voler procedere all'elezione diretta del capo dello Stato, abbandonando le procedure interne al vecchio Kuomintang, non così dissimili da quelle del Partito comunista.

Negli ultimi tre decenni pechino ha guardato a Taipei in maniera "strabica": come un'opportunità di ulteriore apertura verso il commercio e la finanza internazionale (sulla falsariga di quanto ha rappresentato a lungo Hong Kong dopo la riunificazione del 1997), ma con sempre maggiore insofferenza rispetto al suo regime democratico e alle sue aspirazioni verso una piena indipendenza.

C'è un parallelo in questo nell'atteggiamento verso Hong-Kong, con la crescente repressione nei confronti degli esponenti democratici dell'ex colonia britannica negli anni precedenti la pandemia, motivati dai timori di un possibile "contagio" (di natura politica questa volta) nei confronti della Cina continentale.

Il regime comunista non è certo in bilico. Ma le preoccupazioni relative a un calo dei consensi interni causato sia delle draconiane ma sempre meno efficaci misure di contenimento delle successive ondate di Covid sia dai timori dell'esplodere di una gigantesca bolla immobiliare (legata anche al fenomeno delle cosiddette città fantasma, di cui si parla da oltre un decennio ma che non è stato mai contrastato) spingono Xi e il suo entourage a essere più nervosi del solito e a premere sul pedale del nazionalismo con sempre maggior vigore.

Al momento appare improbabile che ciò possa spingere Pechino alla ricerca di un'escalation e a Washington restano convinti che mostrare fermezza sia il modo migliore per dissuadere Xi Jinping dal commettere tragici errori di valutazione. Un atteggiamento condiscendente da parte americana porterebbe d'altronde i Paesi dell'Asia orientale a dubitare della volontà americana di continuare a costituire il garante della sicurezza regionale anche di fronte a una Cina in ascesa, rendendo molto più costosa e forse insostenibile l'attuale postura degli Usa nel Pacifico, dando concretezza a quel rischio di over stretching evocato in apertura.

Si tratta di una strategia tanto rischiosa quanto, agli occhi di Washington, altrettanto obbligata.

La fotonotizia

Bombe di Israele su Gaza, ucciso capo Jihad

Lampi di guerra a Gaza con attacchi sulla Striscia e razzi contro Israele. Dopo giorni di minacce da parte della Jihad islamica della Striscia, Israele ha lanciato l'operazione 'Breaking dawn' con attacchi aerei sull'enclave palestinese che hanno ucciso Tayasir Jabari, comandante del settore nord dell'organizzazione. In tutto - secondo l'ultimo bilancio del ministero della sanità locale - gli uccisi sono circa 10 e 50 i feriti. Tra i morti anche una bambina di 5 anni.

Le idee

I tormenti di Enrico e la prudenza di Giorgia

Bruno Vespa

Mancano cinquanta giorni alle elezioni e si sa che in Italia cinquanta giorni sono un tempo sterminato in cui può accadere di tutto. Ma i simboli si presentano tra una settimana e le liste tra due. Quindi è adesso che bisogna fare i conti.

Mettiamoci nei panni di Enrico Letta. Tutti i sondaggi – giusti o sbagliati che siano – prevedono per il centrodestra la maggioranza assoluta in entrambe le Camere. Senza l'alleanza con Calenda, ci sarebbero le condizioni per un cappotto. E senza quella con Bonetti e Fratoianni il Pd rischia un cappottino, perché i due da soli mangerebbero larga parte del vantaggio assicurato dai centristi. Dunque l'alleanza a tutto campo è necessaria (se non salta all'ultimo momento) perché Verdi e Sinistra Italiana avrebbero dal Movimento 5 Stelle assai meno spazio di quello che può offrire il Pd. (Il problema semmai è la generosità di Letta: a San Martino restò metà mantello e i suoi cominciano a preoccuparsi...).

Se l'accordo del campo larghissimo serve ad arginare (ma quanto?) la prevedibile (ad oggi) vittoria del centrodestra, altro sarebbe gestire una eventuale vittoria del centrosinistra. Si è molto discusso se questo "campo" assomigli più all' Ulivo o all'Unione. Il primo aveva una compattezza che mancò alla seconda. L'alleanza con il solo Calenda porterebbe il Pd a una svolta moderata con qualche disagio alla sinistra interna, ma complessivamente gestibile. Quindi pseudo Ulivo. Con Fratoianni e Bonelli assomiglierebbe più all'Unione di –Mastella-a-Bertinotti che ebbe i problemi che conosciamo. L'ulteriore miracolo che dovrà fare Enrico Giobbe è costruire un programma che accontenti tutti senza essere poco credibile, ma la rissa a distanza di ieri tra Calenda e il duo Fratoianni Bonelli, oltre a mettere in pericolo l'alleanza, certifica l'enorme difficoltà di una presenza nello stesso governo.

A proposito di programmi, è molto interessante vedere quel che succede nel campo avverso. Qui Salvini e Berlusconi stanno giocando sull'usato sicuro. Il primo va a Lampedusa e rilancia l'attacco alla Fornero, la flat tax e la 'pace fiscale'. Il secondo le pensioni minime a mille euro, le cure dentarie per gli anziani, la riduzione delle tasse e così via. Del tutto diversa la campagna di Giorgia Meloni. Lei sa di avere allo stato ottime probabilità di diventare presidente del Consiglio e si muove come chi conosce gli enormi problemi che aspettano il successore di Mario Draghi. Difficilmente un centrosinistra perdente (e presumibilmente diviso) le darebbe la mano chiesta da un uomo avveduto come Guido Crosetto. Ma è giusto che – nel rispetto dei valori e dei programmi tradizionali – un nuovo, eventuale governo di centrodestra apra un paracadute economico e internazionale che garantisca il rigoroso rispetto del Pnrr portato avanti dal governo Draghi. Fa benissimo la Meloni a non anticipare i nomi dei ministri (sarebbe sgarbato, se non altro, nei confronti del capo dello Stato). Ma se all'Economia fosse candidato, come si dice, Fabio Panetta, attuale membro del vertice della Banca centrale europea, le garanzie a tutto campo sarebbero molto forti. E altri bravi tecnici in un governo di forte matrice politica non guasterebbero.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 6, Agosto 2022

Trasfigurazione del Signore. Nella quale Gesù Cristo, il Figlio Unigenito, l'amato dell'Eterno Padre, davanti ai santi Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, manifestò la sua gloria.

Il Sole Sorge 5:54 Tramonta 20:29
La Luna Sorge 15:22 Cala 0:01

PORDENONELEGGE NUOVO SITO INTERNET E DA LUNEDÍ TUTTI GLI APPUNTAMENTI DEL FESTIVAL ONLINE

A pagina XI

Libri
L'altro Pasolini: Guidalberto Pier Paolo, Porzùs e i Turchi

Rossato a pagina XI

FriuliEstate
«Lotto per raccontare il bene e il male della nostra società»

Intervista allo scrittore inglese Benjamin Myers, in questi giorni in edicola con una storia che rievoca lo scandalo di Jimmy Savile.

Da pagina XI a pagina XV

Telecamere anti bulli sugli autobus

▶Le ultime aggressioni agli autisti hanno mobilitato il sindacato chiesto un incontro con il Consorzio che gestisce le quattro aziende

▶Chiesta subito la videosorveglianza su tutti i mezzi e la chiusura con una cabina del posto di guida. «Sino ad ora nessuna risposta»

Se va male aggrediti e picchiati, come è successo nelle ultime settimane a Udine e Trieste. Se va meglio insultati, sbeffeggiati e minacciati, come succede quasi ogni giorno anche a Pordenone. È il destino degli autisti dei bus, urbani ed extraurbani aggrediti da balordi, bulli e tossici. Un problema che le aziende del trasporto pubblico cercano di risolvere da tempo, senza però venirne a capo. Anche perchè la minoranza dei bus è dotata di telecamere anche se ora c'è la volontà di metterle su tutti mezzi. Così come il "bottone sos" che una volta schiacciato allerta le forze dell'ordine.

Del Frate a pagina II

Scuola
Contro lo spaccio controlli a sorpresa sui bus degli studenticontrolli

L'ultimo aiuto economico è arrivato nei giorni scorsi. Il Ministero dell'Interno, infatti, ha stanziato per il Friuli Venezia Giulia 156 mila euro per attrezzare alcune scuole di impianti di videosorveglianza per evitare lo spaccio nei pressi degli edifici scolastici.

A pagina II

Turista in terrazza sventa il furto nella tabaccheria

▶Nella notte ha dato l'allarme alla polizia guidandola nell'inseguimento dei ladri

Ha assistito dalla terrazza dell'appartamento dove era in vacanza al tentativo di scassinare una tabaccheria e non ci ha pensato due volte. Mentre i ladri proseguivano il loro tentativo, entrando nel negozio, una turista ha telefonato alla Questura dando l'allarme e rimanendo in linea permettendo così agli agenti intervenuti sul posto di inseguire e fermare due dei tre criminali, uno dei quali minorenne. È accaduto nel cuore della notte scorsa a Lignano Sabbiadoro.

A pagina V

Regione
Enti locali, progetti in concertazione entro metà ottobre

La Regione riapre in tempi brevissimi le procedure che consentono ai Comuni di avanzare proposte per il finanziare investimenti sovracomunali.

A pagina VII

Calcio. Deulofeu e Success decidono la sfida di Coppa

L'Udinese vince, ma con troppa fatica

Deulofeu sblocca il risultato dal dischetto dopo poco più di 10' e Success raddoppia a metà ripresa. Poi Siligardi accorcia e nel finale c'è troppa sofferenza. Comunque alla Dacia Arena finisce 2-1, al debutto stagionale in Coppa Italia, e l'Udinese può pensare al campionato.

Alle pagine VIII e IX

Elezioni/1
Un biglietto per Roma Ecco chi potrà averlo

Mercoledì prossimo è la data che campeggia in rosso nella maggior parte delle agende dei partiti: a Roma si consegneranno le liste dei candidati e si scioglieranno gli ultimi nodi sui nomi che davvero avranno possibilità di essere eletti. Passaggio fondamentale quest'ultimo, perché a seconda del posto in lista ognuno capirà se la sua candidatura è «di servizio» o porta la dote un posto in Parlamento.

Lanfrit a pagina III

Elezioni/2
Cinque stelle sono in due a combattere per un posto

Come cambiano i tempi. Nel 2018 i candidati dei 5Stelle erano inavvicinabili e i giornalisti considerati appestati da evitare. Il Movimento era una sorta di setta dove chi parlava era segnalato e "fatto fuori". Sono trascorsi poco più di 4 anni e le cose sono cambiate del tutto. Oggi sono i 5Stelle che sperano di finire sui giornali. Intanto per un posto a Roma sono in due a combattere.

A pagina III

Tre appartamenti per il vivere autonomo dei disabili

Due nuovi appartamenti e il recupero della casa-test "dimenticata" del progetto Re-Freedom: grazie ai fondi del Pnrr, l'Ambito socio assistenziale del Friuli Centrale avrà 5 milioni di euro, parte dei quali saranno investiti per la sistemazione di alcuni alloggi da destinare a persone con disabilità, per favorire percorsi di autonomia. Ad annunciarlo è stato l'assessore alla salute, Giovanni Barillari in consiglio comunale di giovedì, rispondendo a una mozione del consigliere Marco Valentini (Fdi) in merito all'appartamento di via Colugna che nel 2013 venne realizzato proprio con le stesse finalità.

Pilotto a pagina V

A UDINE Il Comune vuole realizzare nuovi alloggi

Progetti contro povertà
Venti milioni da spendere in tre anni in servizi e lavoro per uscire dal disagio

La Regione ha adottato il Piano di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale che prevede una dotazione finanziaria complessiva di quasi venti milioni di euro nel triennio 2021-2023. Il piano individua le azioni e gli interventi nell'ambito della lotta alle povertà e al disagio sociale.

A pagina VII

IN FVG I poveri sono 67.300

Traffico da bollino nero per tutto il weekend

Secondo weekend di grande esodo da bollino nero sulla rete di Autovie Venete con numeri che si avvicineranno a quelli del precedente fine settimana. Sabato scorso sono stati registrati quasi 189mila transiti, in prevalenza diretti verso la Slovenia e la Croazia con la barriera del Lisert che ha superato i 23mila transiti. Si conferma poi la crescita del casello di Villesse, scelto sempre più come "alternativa" alla barriera. Numeri da record anche la domenica per effetto di un mix di vacanzieri e pendolari della spiaggia.

A pagina VII

IN VACANZA Code in autostrada

La sicurezza che manca

Telecamere sui bus contro gli attacchi dei bulli agli autisti

▶Non tutti i mezzi hanno la videosorveglianza e solo pochi hanno la cabina chiusa e protetta

▶Il sindacato: «Dopo gli ultimi episodi abbiamo chiesto un incontro, ma non ci hanno risposto»

AGGRESSIONI

Se va male aggrediti e picchiati, come è successo nelle ultime settimane a Udine e Trieste. Se va meglio insultati, sbeffeggiati e minacciati, come succede quasi ogni giorno anche a Pordenone. È il destino degli autisti dei bus, urbani ed extraurbani. Un problema che le aziende del trasporto pubblico cercano di risolvere da tempo, senza però venirne a capo. È emblematico quello che dice il presidente dell'Atap, Narciso Gaspardo. «Non puoi mai sapere chi sale sull'autobus. Di gente strana ce n'è tanta in giro e quello che gli passa per la testa è impossibile saperlo. E quasi un terno al lotto». Non a caso una buona parte degli autisti dei bus del trasporto pubblico si sta dimettendo anche per questo motivo.

LA SICUREZZA

Alcune soluzioni sono già operative, ma non sono sufficienti. La prima è quella di dotare i bus delle telecamere che possono riprendere eventuali scene di violenza all'interno. Quelli nuovi escono già con le telecamere incorporate che oltre all'area dove c'è l'autista riprendono il corridoio per avere una visione totale del bus. Del resto c'è da difendersi anche da bulli e balordi che salgono e magari non hanno pagato il biglietto. Il problema è che sui mezzi più vecchi inserire la telecamere non è una operazione agevole, oltre a sommare i costi che non sono pochi, perchè le immagini devono essere inviate in diretta alla sala operativa dell'Azienda. Come dire, insomma, che la maggioranza dei bus non ha ancora le telecamere che sono senza dubbio un deterrente. Un'altra cosa che invece è montata praticamente su tutti i mezzi è il pulsante di allarme, sos button. In caso di problemi lo si pigia e suona direttamente in questura o dai carabinieri che geolocalizzano il bus e vanno sul posto. Si tratta senza dubbio di passi avanti, ma non c'è ancora la certezza di una sicurezza più elevata che possa salvare gli autisti dalle aggressioni, anche perché non tutti i bus hanno il posto guida chiuso e può capitare di essere aggrediti anche quando si è fuori dal mezzo.

L'AZIENDA "ARRIVA UDINE" «STIAMO AFFRONTANDO LA QUESTIONE CON TUTTI I MEZZI»

AUTISTI Continuano a crescere le aggressioni sui bus del trasporto pubblico

IL SINDACATO

Antonio Pittelli, segretario regionale Cisl per il trasporto pubblico, non ha dubbi. «È un problema molto serio e di notevole importanza - spiega - anche alla luce del fatto che oramai questi episodi sono sempre più frequenti. Ci ha stupito il fatto che il Consorzio Scarl Fvg (coordina tutte le Aziende sul territorio ndr) ci abbia ignorato e non abbia risposto alla nostra richiesta di un incontro a fronte delle ultime gravi situazioni che si sono verificate in Regione. Avevamo chiesto un incontro con il Consorzio per due motivi: il primo perché in questa maniera avevamo tutte e quattro le aziende interessate e il secondo per avere risposte che valgono per l'intero Tpl regionale. Stiamo ancora aspettando. Sul fronte delle aggressioni la prima cosa da fare è che tutti i bus abbiamo la cabina chiusa per l'autista, cosa che ora non c'è, e poi che nelle fascia più critiche, quella della mattina presto e della sera, vengano rinforzate le squadre e che tra la richiesta di intervento e l'arrivo delle forze dell'ordine trascorra poco tempo. Ci rendiamo conto che anche Polizia e Carabinieri in questo periodo hanno il personale contato, ma questo è fondamentale per dare una risposta al problema. Infine - conclude Pittelli - è altrettanto fondamentale che l'Azienda si costituisca parte civile nell'eventuale processo perchè il personale è un bene da tutelare».

LE AZIENDE

«La nostra azienda - spiegano da Arriva Italia che gestisce il trasporto a Udine - ha già incontrato i responsabili dei lavoratori per la sicurezza per effettuare l'analisi del rischio aggressioni, al fine di predisporre istruzioni e una eventuale formazione del personale per la prevenzione del rischio. Sul tema stiamo inoltre coinvolgendo le Prefetture e le forze dell'ordine: puntiamo a controlli congiunti e mirati come si sta già facendo a Trieste. Tutta la flotta di Arriva Udine (urbana ed extraurbana), inoltre, è dotata di "SOS button", un dispositivo che permette ai conducenti di inviare un segnale d'allarme nel caso rilevassero situazioni di rischio o di pericolo per il servizio in corso e tutti i veicoli della flotta urbana sono dotati di telecamere di bordo per la videosorveglianza. Dal 2021, infine, sono partite le installazioni anche sui veicoli extraurbani e progressivamente verrà coperta tutta la flotta».

Loris Del Frate

GASPARDO PRESIDENTE ATAP «NON É FACILE PERCHÉ NON SAI MAI CHI SALE SULL'AUTOBUS»

I portoghesi

Il 10% non paga il biglietto A Trieste si arriva al 20%

Una delle cause principali di insulti, minacce a volte anche aggressioni agli autisti è il fatto che ancora in molti viaggino senza il biglietto. Se l'autista chiede conto, ecco che scoppia subito la lite. Del resto se è vero che è Trieste la città in cui si evita maggiormente di pagare il ticket è altrettanto vero che anche a Udine ci sono percentuali elevate di portoghesi. Nel capoluogo friulano, tanto per dare qualche numero, la percentuale di evasione è piuttosto elevata: si arriva a sfiorare il 10% sui controlli effettuati a Udine. Non è poco. Se anche a Trieste lo zoccolo duro viaggia più o men sulla stessa percentuale ci sono da registrare anche punte del 20% nel periodo estivo sulle linee verso Barcola. L'Azienda è costantemente impegnata su controlli e ingiunzioni, ma serve fare appello alla responsabilità e al senso civico delle famiglie visto che gli evasori sono per la maggior parte ragazzi. A Pordenone la media si abbassa al 6 per cento, ma è altrettanto vero che l'uso dei mezzi pubblici è minore.

Operazione "scuole sicure" Contro spaccio e bullismo blitz a sorpresa nelle aule

SPACCIO

L'ultimo aiuto economico è arrivato nei giorni scorsi. Il Ministero dell'Interno, infatti, ha stanziato per il Friuli Venezia Giulia 156 mila euro per attrezzare alcune scuole di impianti di videosorveglianza soprattutto per evitare lo spaccio nei pressi degli edifici scolastici. «In previsione della ripresa dell'anno scolastico 2022/23, con l'operazione "Scuole sicure", sono in arrivo in Friuli Venezia Giulia circa 156 mila euro per finanziare iniziative di contrasto allo spaccio di stupefacenti vicino agli istituti scolastici del territorio. Misure rese possibili grazie all'impegno soprattutto della Lega - si legge in una nota inviata dal gruppo del Carrocci - che ha avviato i progetti nel 2018. Risorse che saranno destinate ad iniziative per contrastare il fenomeno dello spaccio, ma anche per prevenire atti di bullismo che possono manifestarsi fuori dalle scuole. Il nostro impegno - sottolinea l'europarlamentare Marco Dreosto - per la sicurezza in generale e nello specifico per prevenire situazioni di rischio all'esterno degli edifici scolastici è sempre stato forte e continuerà ad esserlo. Siamo felici di questo risultato e chiameremo a raccolta sul territorio, nei Comuni dove la Lega è al governo, i nostri amministratori affinché con telecamere o altre iniziative possano proteggere i nostri ragazzi dalla droga e da altri fenomeni come il bullismo».

SARANNO ANCHE PIAZZATE TELECAMERE FUORI DAGLI ISTITUTI DAL MINISTERO 156 MILA EURO

LE SCUOLE

Ecco i Comuni dove arriveranno i soldi stanziati dal Ministero. Alla provincia di Pordenone sono stati assegnanti 91 mila euro tra Sacile, Cordenons, Azzano Decimo, San Vito al Tagliamento, Porcia, Fontanafredda e Spilimbergo. A quella di Trieste 12 mila euro a Ronchi dei Legionari e infine a quella di Udine i soldi saranno 52 mila euro tra Codroipo, Tavagnacco, Cervignano del Friuli e Latisana. Un aiuto sostanzioso, dunque, che andrà aggiungersi agli sforzi già fatti dalla Regione sul fronte della sicurezza e ai progetti messi in campo dai sindaci.

I CONTROLLI

Il prefetto di Pordenone era già stato chiaro: prima dell'inizio dell'anno scolastico ha intenzione di convocare tutti i dirigenti degli istituti scolastici e i sindaci interessati per proseguire il discorso che si era già avviato prima dell'estate al quale aveva dato un contributo anche la Consulta degli studenti. Il lavoro sarà su due fronti: cercare di stoppare il più possibile lo spaccio di droghe leggere, stroncare con le forze dell'ordine il traffico che poi arriva all'utilizzatore finale, cioè il ragazzo e l'altro obiettivo è quello di cercare di prevenire gli atti di bullismo sia a scuola che nei pressi dell'istituto, oltre a fermare il cyber bullismo che con i social è diventato sicuramente molto pericoloso nell'abito giovanile. Il tutto continuando anche con i blitz a sorpresa di polizia e carabinieri sui bus che trasportano gli studenti e dove i presidi sono d'accordo anche all'interno delle scuole. Le telecamere saranno poi fondamentali proprio per capire se intorno agli istituti girano persone sospette, magari legate allo spaccio delle droghe e anche per cogliere sul fatto eventuali traffici. Stesso discorso per la provincia di Udine dove la repressione sarà mirata a bloccare i giri della droga.

LE INIZIATIVE Contro lo spaccio e il bullismo si stanno approntando in tutta la regione iniziative portate avanti dai prefetti

PREVENZIONE

Non solo repressione, comunque, con gli studenti, ma anche tanta prevenzione con conferenze nelle classi alle quali parleranno gli esperti sia sul fronte delle droghe, effetti, conseguenze e tutto il resto. Sia per quanto riguarda il bullismo soprattutto quello sui social. Saranno infine coinvolti anche i genitori che con gli insegnanti sono la prima frontiera.

ldf

Il voto per le Politiche

POLITICHE Gran parte dei candidati che pescheranno un biglietto per Roma sono già stati individuati dai partiti

Collegi e liste, i nomi La corsa dei peones per un posto a Roma

▶Sono due le caselle ancora scoperte, il resto è solo da limare: su 12 eletti 8 al centrodestra

▶In Fratelli d'Italia ora crescono le quotazioni di Loperfido. Nel Pd sono spallate per piazzarsi

LA CORSA AI COLLEGI

Mercoledì prossimo è la data che campeggia in rosso nella maggior parte delle agende dei partiti regionali: a Roma si consegneranno le liste dei candidati o si scioglieranno gli ultimi nodi sui nomi che davvero avranno possibilità di essere eletti. Un passaggio fondamentale, quest'ultimo, perché a seconda del posto in lista ognuno capirà se la sua candidatura è «di servizio» o se è tale da portare in dote un posto in Parlamento. Poi, qualche affinamento per le attribuzioni dei collegi, ma nei partiti si è convinti che a Ferragosto i giochi saranno chiusi. Fatta salva la libertà dell'elettorato, nelle ultime tornate estremamente mobile, con le percentuali che si attribuiscono attualmente ai partiti in campo la squadra dei 12 parlamentari Fvg dovrebbe essere così composta: 3 parlamentari Fdi, 3 leghisti, 3 del Pd e uno di Fi. Sin qui le suddivisioni quasi certe. Restano due caselle da aggiudicare: sono date entrambe al centrodestra in virtù dei resti e in contesa tra Fdi e Lega.

I QUATTRO SENATORI

Se sui numeri c'è una certa sicurezza, sui nomi dei candidati vincenti le voci ancora si rincorrono. Tuttavia, qualche schema c'è. I quattro senatori saranno eletti uno nel collegio uninominale che comprende tutta la regione, e lì pensa di spuntarla il capogruppo uscente al Senato di Fdi **Luca Ciriani**, e 3 nei collegi proporzionali, dove in posizione utile dovrebbero essere posti **Tatjana Rojc** per il Pd, senatrice uscente espressione della minoranza slovena; **Mario Pittoni**, senatore uscente della Lega, vicinissimo a Matteo Salvini e responsabile del dipartimento Scuola del partito, un terreno considerato importante per la raccolta di voti; **Emanuele Loperfido**, coordinatore provinciale di Fdi. In alternativa il nome di una donna, ancora da decidere.

GLI OTTO DEPUTATI

Tre deputati saranno eletti nei collegi uninominali e cinque in quelli proporzionali. Per gli uninominali le corse date per vincenti sono quelle della pordenonese leghista **Vannia Gava**, capo dipartimento Ambiente della Lega, sottosegretario all'Ambiente e anche lei, come Pittoni, fedelissima di Salvini; della triestina forzista **Sandra Savino**, deputata uscente. Il terzo uninominale è dato in quota Fratelli d'Italia sul collegio Trieste/Gorizia. Se fosse così, la scelta potrebbe essere tra la coordinatrice provinciale goriziana **Francesca Tubetti** e l'assessore comunale di Trieste **Nicole Matteoni**. Per i collegi proporzionali, il Pd dovrebbe mettere in posizione favorevole la capogruppo alla Camera uscente **Debora Serracchiani** seguita, e se confermato si comprenderebbe ancor meglio la maretta tra i Dem, da **Cristiano Shaurli**, segretario regionale ma ancor più espressione della sinistra entro i Democratici. Una simile scelta, i contatti all'interno del partito sono serrati, falcerebbe i candidati da più tempo a bordo campo, cioè i consiglieri **Franco Iacop** (anima ex Margherita) e **Francesco Russo** (amico di lunga data di Enrico Letta) e l'ex parlamentare **Paolo Coppola**. Altre due caselle sono attribuite alla Lega e qui, stando agli ultimi rumors, sarebbero collocati in posizione utile il segretario regionale ed europarlamentare **Marco Dreosto** e probabilmente, ma non è certo, il deputato uscente **Massimo Panizzut**. Il consigliere regionale **Graziano Pizzimenti**, se in lista, allo stato non è dato ancora in posizione di sicura elezione. L'ulteriore casella utile al proporzionale è per Fratelli d'Italia, dove siederà il segretario regionale **Walter Rizzetto**.

LE INCOGNITE

Naturalmente nelle stanze dei partiti nulla ancora è dato come scritto con il fuoco. Anche perché in Friuli Venezia Giulia le candidature alle politiche non sono del tutto disgiunte dalle decisioni che si dovranno prendere per le elezioni regionali.

Antonella Lanfrit

NELLA LEGA SALVINI CHIAMA I SUOI A RACCOLTA IN FORZA ITALIA DUE PRETENDENTI MA PASSA UNO SOLO

I conti dell'ambiente

Arpa, bilancio in pareggio Lutman torna alla guida

AMBIENTE

Pareggiano i conti di Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente. Il bilancio di esercizio 2021 registra un pareggio tra attività e passività per oltre 30 milioni di euro e ieri ha ottenuto il via libera della giunta regionale, confermando così il parere favorevole del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia, alla guida della quale è stata confermata Anna Lutman. Il governatore e la dirigente hanno infatti firmato, al termine della riunione di giunta il contratto per l'assegnazione dell'incarico per la durata di 5 anni, ufficializzandone così la nomina. Come evidenziato dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente è stata inoltre approvata anche l'assegnazione di quasi 89 mila euro di risorse aggiuntive regionali per il personale dell'Agenzia, che rientrano nei 22 milioni di euro assegnati dalla Regione all'Arpa per le spese di funzionamento e le attività programmate per il 2022.

In merito, l'assessore ha segnalato che si tratta di risorse destinate a valorizzare il lavoro svolto dal personale dell'Agenzia, che anche in occasione dei recenti incendi verificatisi sul territorio regionale e del vicino Veneto ha dimostrato competenza, capacità e spirito di servizio attraverso il costante monitoraggio della qualità dell'aria e la valutazione dell'impatto dei roghi sull'ambiente. Analizzando nel dettaglio il bilancio di Arpa, tra le voci attive più rilevanti spiccano le immobilizzazioni (12 milioni) e l'attivo circolante (18 milioni), quest'ultimo rappresentato in buona parte dai crediti (11 milioni) tra i quali quelli verso i privati paganti che ammontano a oltre 2 milioni e comprendono le posizioni creditorie ricorrenti riferite a Caffaro (564 mila euro) e al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno (741 mila). All'interno di questa voce sono ricompresi i crediti verso la Regione tra i quali il saldo del finanziamento annuo regionale per il 2021 (10 milioni) e 200 mila euro di finanziamento per l'acquisto di strumenti e attrezzature. Tra le passività, invece, la voce più significativa è rappresentata dai debiti verso i fornitori pari a due milioni.

In merito agli investimenti oltre a garantire le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sue strutture, Arpa ha proceduto all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica e all'affidamento della progettazione definitiva dell'edificio per uffici e laboratori da destinare alla nuova sede dell'Agenzia a Pordenone.

Tra Sut e il ministro Patuanelli è lotta per la sopravvivenza

IL FIATONE

Come cambiano i tempi. Nel 2018, infatti, i candidati dei 5Stelle erano inavvicinabili e i giornalisti erano considerati appestati da evitare. Di più. Il Movimento era una sorta di setta dove chi parlava con la stampa o si muoveva un po' più degli altri, era subito segnalato e "fatto fuori". Sono trascorsi poco più di 4 anni e le cose sono cambiate del tutto. Oggi i 5Stelle sperano di finire sui giornali e i contatti con i giornalisti li cercano loro. Corsi e ricorsi della storia.

Resta il fatto che per i seguaci di Conte e Grillo il vero rischio è quello di portare a Roma una pattuglia di parlamentari ridotta ai minimi termini. Se va bene in Friuli Venezia Giulia un posto potrebbe arrivare con i resti del proporzionale alla Camera. Il problema, però, è che per quell'unico posto sono in due a cercare gloria, visto che è quasi impossibile (con i sondaggi di oggi) che i grillini possano vincere in un Collegio uninominale, neppure se dovesse andare in porto il patto di alleanza con Verdi e Sinistra Italiana. E così ad aspettare e a consultarsi guardando le stelle (quelle in cielo, non quelle sul simbolo) sono rimasti il ministro alle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, triestino e da inizio legislatura residente a Roma e Luca Sut, pordenonese, preoccupato che il treno della fortuna non passi due volte. Toccherà a Conte decidere chi tra i due non farà solo da spettatore e avrà un posto a Roma. A meno che il ministro Patuanelli non venga candidato in un altro collegio sicuro (non sono molti) nel resto della Penisola. Attenzione, però, non potrà essere una candidatura paracadute (come dire primo sulla lista della alla Camera in Friuli Venezia Giulia e anche in un'altra regione) perchè in ogni caso il secondo sulla lista dovrà essere una donna. Come dire che in ogni caso la presenza di Patuanelli in Friuli, alla Camera, escluderebbe automaticamente il deputato uscente pordenonese. Ieri intanto Luca Sut ha inviato la sua candidatura all'interno del Movimento in attesa che il vertice decida il destino (politico s'intende).

Ma c'è un'altra curiosità. La legge prevede che chi presenta la lista sul proporzionale debba per forza essere presente anche nei collegi uninominali. C'è da capire, insomma, chi tra i 5Stelle farà da vittima sacrificale fermo restando che chiunque tra gli iscritti può candidarsi senza che gli altri lo sappiano.

Loris Del Frate

TOCCHERÀ A CONTE DECIDERE IL DESTINO POLITICO PER ADESSO NESSUNO SA NULLA

CINQUE STELLE Stefano Patuanelli e Luca Sut: due per un posto solo

Tre appartamenti per ospitare gli inquilini con disabilità

▶Barillari: «Grazie al Pnrr adatteremo due alloggi in via Sappada e recupereremo anche quello di via Colugna mai usato di fatto»

SOCIALE

UDINE Due nuovi appartamenti e il recupero della "casa-test dimenticata" del progetto Re-Freedom: grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'Ambito socio assistenziale del Friuli Centrale avrà 5 milioni di euro, parte dei quali saranno investiti per la sistemazione di alcuni alloggi da destinare a persone con disabilità, per favorire percorsi di autonomia.

L'INTERROGAZIONE

Ad annunciarlo è stato l'assessore alla salute, Giovanni Barillari, nel consiglio comunale di giovedì, rispondendo a una mozione del consigliere Marco Valentini (Fdi) in merito all'appartamento di via Colugna 120 che nel 2013 venne realizzato proprio con le stesse finalità. «Il progetto Re-Freedom era nato dalla collaborazione tra Comune, l'allora Rino Snaidero Foundation e Friuli Innovazione per creare una rete stabile di conoscenze sulle possibilità offerte dalla tecnologia domotica per migliorare la qualità della vita in casa e l'autonomia di anziani e disabili – ha spiegato Valentini - supportando l'erogazione efficace dei servizi domiciliari ed evitando l'ospedalizzazione. Fu ristrutturata una casa in via Colugna dotata di tutte le infrastrutture necessarie: peccato che fu aperta solo quattro o cinque volte e in periodo elettorale – ha aggiunto, con una frecciatina nemmeno tanto velata all'allora sindaco Honsell - Altri appartamenti simili erano previsti in via Mantova e in via Di Giusto. Dato che non fu mai usata, fu uno sperpero di denaro pubblico. Gli uffici non sapevano neppure della sua esistenza prima della mia mozione, a dimostrazione che fu una strumentalizzazione politica delle precedenti amministrazioni. Oggi, c'è l'opportunità di ospitarvi una famiglia o per trasferirvi alcuni uffici dei Servizi sociali di via Gorghi (*proposta poi cassata dall'assessore, ndr*). Auspico che venga valutata la possibilità di utilizzarla, dato che è costata centinaia di migliaia di euro, non è mai stata usata, è ancora in ottimo stato e può invece sviluppare l'importante progettualità per cui è stata creata».

LA RISPOSTA

Una possibilità, quella del recupero dell'appartamento di via Colugna, che Barillari ha condiviso: «L'Ambito è destinatario di 5 milioni di euro che arrivano dalla linea di finanziamento dedicata all'inclusione e coesione sociale – è intervenuto - grazie ai fondi del Pnrr, due appartamenti di via Sappada saranno resi idonei a favorire percorsi di autonomia per persone con disabilità, prevalentemente ad alto funzionamento, per un totale di otto posti; per completare il progetto si pensa proprio a recuperare anche l'appartamento di via Colugna, di proprietà del Comune. Non si sa perché non sia mai stato utilizzato, ma dopo i sopralluoghi stiamo valutando di inserire questa risorsa nel piano di lavoro».

ALTRI INVESTIMENTI

I fondi del Pnrr destinati all'Ambito, inoltre, consentiranno di recuperare altri due edifici per garantire servizi ad anziani e senzatetto: gli interventi riguarderanno l'ex Cism di via Urbanis (3 milioni di euro per il progetto Housing First) e una parte della ex caserma dei Vigili del Fuoco di via Cussignacco (1 milione per farvi una Stazione di Posta), che saranno riqualificati per aiutare le persone senza dimora ad accedere a un alloggio temporaneo, in appartamento o in una casa accoglienza per un periodo non superiore ai 24 mesi, offrendo anche servizi per promuovere l'autonomia dell'individuo e la sua integrazione sociale.

Alessia Pilotto

AL SERVIZIO DELLA DISABILITÀ L'assessore Giovanni Barillari e una cucina domotica della Viem

In viale Venezia lavori anche per il gas

VIABILITÀ

UDINE È un agosto pieno di cantieri sulle strade della città. Ai lavori per le due rotonde, in viale Venezia ora si aggiungono anche quelli sulla rete del gas a cura di AcegasApsAmga. Gli interventi partiranno il 21 agosto, dureranno fino al 9 settembre e riguarderanno in particolare i controviali nel tratto compreso tra via Gabelli e via Ternova e poi in quello tra via Slataper e il civico 383, dove verranno progressivamente istituiti il divieto di sosta e quello di transito, con deviazione dei veicoli sul vialone principale.

Nel frattempo continuano anche gli interventi per la nuova viabilità sul grande asse di accesso ovest, con una rotonda di cantiere ormai attiva da alcune settimane (quella tra via Firenze e via Mazzuccato) e la fase di abbattimento di alcuni alberi all'altra intersezione, necessaria alla costruzione della rotatoria (tra via Birago e via Gabelli). Dall'1 settembre e fino al 31 ottobre, invece, i lavori di Acegas riguarderanno anche altre strade della viabilità cittadina, dove saranno possibili restringimenti di carreggiata e, se necessario, divieti di passaggio e sensi unici alternati. Dall'8 al 12 agosto, alcuni lavori interesseranno invece via Cormor Alto per la posa di tubazioni fognarie, che comporteranno alcune modifiche al traffico viario. Nello stesso periodo, inoltre, in viale delle Ferriere partirà il cantiere di rifacimento della segnaletica stradale successivo ai lavori di ripristino dell'asfalto già attuati: attenzione quindi al divieto di sosta che verrà istituito e ai restringimenti di carreggiata che serviranno per consentire l'intervento. Infine, altre modifiche alla viabilità ordinaria sono in corso nell'area di viale XXIII Marzo e in viale Trieste per i lavori per la posa della fibra ottica (fino circa a metà del mese prossimo). Nel frattempo, si interviene anche sui marciapiedi (con cantieri in via Pellis, cui seguiranno quelli su un tratto di via Chisimaio, di via Tolmezzo, via di Toppo, via Caccia e via Valeggio) mentre a fine agosto ripartiranno le asfaltature, con il rifacimento dei sottopassi di piazzale Cella verso via Pozzuolo e via Lumignacco.

Al.Pi.

Manutenzione al tempio crematorio di San Vito per altri 50mila euro

LAVORI PUBBLICI

UDINE Ancora lavori al tempio crematorio del cimitero di San Vito. Con il nuovo impianto bloccato dal ricorso al Consiglio di Stato, il Comune di Udine deve continuare a investire nella manutenzione straordinaria di quello esistente, risalente al 1991.

L'intervento appena affidato riguarda l'installazione di una piattaforma di accesso e manutenzione agli impianti e alla sostituzione dei canali uscita fumi dallo scambiatore di calore (per quasi 35mila euro), al rifacimento refrattario e alla sostituzione dell'aspirazione fumi, cui si aggiungono i costi di progettazione, coordinamento della sicurezza e collaudo per ulteriori 14mila euro circa.

Non è il primo lavoro effettuato quest'anno: il Comune ha infatti già speso circa 70mila euro per altre manutenzioni, affidate a marzo. Si tratta nello specifico della realizzazione dell'impianto di raffrescamento (per 32.300 euro), del rifacimento dell'impianto di rilevazione dei gas (17.500 euro), della sostituzione del bruciatore primario a servizio dell'impianto (altri 11mila euro), cui si sommano per le spese tecniche altri 8mila euro circa. La cifra totale, quindi arriva attorno ai 120mila euro e con l'età della struttura che avanza è poco probabile che i costi si abbassino. Se questo è il "peso" della manutenzione, c'è poi quello della gestione: l'ultima gara indetta dal Municipio, nel 2020, riguardava l'affidamento fino al 2023 per un importo a base d'asta di 690mila euro. Difficile però a questo punto che entro il prossimo anno sia attivo il nuovo impianto a Paderno: la gara per individuare il privato da coinvolgere nel project financing è bloccata al Consiglio di Stato perché uno dei tre raggruppamenti temporanei di imprese che vi aveva partecipato (con capofila la Altair Funeral di Bologna) si è rivolta alla giustizia amministrativa dopo essere stata esclusa dalla gara perché, secondo la commissione valutatrice, non avrebbe avuto alcuni requisiti previsti dal bando (per la società, invece, sarebbe sufficiente che i requisiti siano rispettati dal raggruppamento nel suo complesso e non dalle singole imprese che lo compongono). Il Tar del Fvg aveva respinto il ricorso della Rti, che si è rivolta al grado superiore: il pronunciamento è atteso per fine settembre.

Solo a ottobre potranno riprendere le procedure per capire chi realizzerà (con un investimento stimato, al tempo, sui 3,1 milioni di euro) e gestirà il nuovo tempio crematorio per 30 anni, per un valore della concessione stimato sui 29 milioni di euro.

Al.Pi.

L'IMPIANTO RISALENTE AL 1991 GIÀ A MARZO AVEVA RICHIESTO UN INTERVENTO DI ADEGUAMENTO DI QUASI 70MILA EURO

Turista sventa furto in tabaccheria

DUE FERMATI

LIGNANO SABBIADORO Cercavano di andare a rubare in una tabaccheria, nel cuore della notte. Ma non hanno fatto i conti con la presenza di una turista attenta che assistendo alla scena ha provveduto ad avvisare la polizia che li ha colti in flagranza di reato. È accaduto poco dopo l'una di notte tra venerdì e sabato, quando una turista in vacanza a Lignano Pineta ha telefonato alla Sala Operativa della Questura di Udine, segnalando che dal proprio terrazzo notava tre giovani che tentavano di forzare la saracinesca di una tabaccheria, a quell'ora chiusa.

I tre dopo aver divelto la serranda erano riusciti a sfondare la porta d'ingresso, attivando il sistema d'allarme: dopo qualche attimo di indecisione, decidevano comunque di entrare, facendosi luce con gli smartphone, per poi riuscire poco dopo con una cassetta di metallo, parte del registratore di cassa dell'esercizio, e tentare di allontanarsi in sella a due biciclette.

Allertate dalla Sala Operativa, due Volanti del Posto stagionale della Polizia di Stato di Lignano Sabbiadoro sono giunte immediatamente sul posto e, seguendo le indicazioni che la turista sempre dal proprio appartamento continuava a fornire alla Sala Radio sui tre, seguivano e bloccavano due dei ladri, mentre il terzo riusciva a dileguarsi. I due, che fortunatamente non si erano ancora impossessati del denaro custodito all'interno della cassa recuperata dagli agenti e poi restituita al proprietario, sono stati condotti in Questura per il prosieguo delle indagini, al termine della quali il primo, cittadino italiano di origine nordafricana 21enne residente in Sicilia, veniva arrestato per il furto pluriaggravato in concorso con il secondo, minorenne italiano di origine nordafricana, che veniva deferito all'autorità giudiziaria competente in stato di libertà per lo stesso reato.

Il minore, avendo fornito false attestazioni sulla propria identità durante l'identificazione, veniva denunciato anche per quel reato, e riaffidato ai genitori. Ieri mattina, convalidato l'arresto del maggiorenne, già con obbligo di dimora nella provincia di Messina, il gip fissava una nuova udienza nel mese di ottobre. Il questore di Udine ha disposto per lui il foglio di via, con divieto di ritorno nel comune di Lignano Sabbiadoro per tre anni. Encomiabile il comportamento della turista, cittadina italiana, richiedente l'intervento: segnalazioni da parte di cittadini e turisti agevolano l'operato della Polizia di Stato in un'ottica di sicurezza partecipata, per garantire vacanze in sicurezza.

DALLA TERRAZZA DELL'APPARTAMENTO HA ASSISTITO ALLA SCENA DANDO L'ALLARME ALLA POLIZIA

Legambiente e Libera premiano la polstrada

IL RICONOSCIMENTO

UDINE Un premio nazionale alla Sezione Polizia Stradale Udine della Polizia di Stato per le attività di indagine svolte in particolare nell'ambito dell'operazione "Black Tyres", che hanno portato a scoprire un traffico internazionale di rifiuti verso l'Africa. È stato consegnato ieri in Maremma, a Rispescia (Gr) da Legambiente e Libera in occasione della diciottesima edizione del premio nazionale Ambiente e Legalità. Le due associazioni hanno premiato dieci amministratori locali, giornalisti, rappresentanti delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di Porto, magistrati, che quotidianamente contrastano le attività degli ecocriminali. «I riconoscimenti - ha detto Stefano Ciafani per Legambiente - ben raccontano l'impegno concreto per contrastare le illegalità ambientali, che minacciano l'ambiente e la salute dei cittadini e l'economia sana della Penisola». L'operazione, chiusa nel 2021, era partita a seguito del numero anomalo di furgoni che trasportavano vecchi pneumatici, notato dalla sottosezione autostradale della polizia giudiziaria di Amaro e che aveva portato a smantellare un'organizzazione che spediva, via nave, i rifiuti in Ghana e in Camerun.

Piano da 20 milioni contro le povertà

▶Coordinerà gli interventi regionali per il triennio 2021-2023 coinvolgendo gli assessorati ai Servizi sociali e al Lavoro

▶In Fvg sono 67.300 i cittadini che sono seguiti dai Comuni e 11.281 i nuclei familiari che hanno il reddito di cittadinanza

L'INTERVENTO

TRIESTE La Regione ha adottato il Piano di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale, con una dotazione finanziaria complessiva di quasi venti milioni di euro nel triennio 2021-2023. Il piano programmatico, approvato dalla Giunta, individua le azioni e gli interventi nell'ambito della lotta alle povertà e al disagio sociale nell'ottica della progressiva definizione di livelli essenziali delle prestazioni da garantire nell'ambito dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza socio-sanitaria.

LA RIPARTIZIONE

Le risorse economiche per il Piano di contrasto alle povertà sono state assegnate alla Regione dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali: la ripartizione prevede circa otto milioni di euro per il 2021, 6.401.904 euro per il 2022 e 5.547.600 per il 2023. Ai fini dell'accesso ai fondi assegnati, l'atto di programmazione dovrà ora essere trasmesso al ministero per la valutazione della sua coerenza con il piano nazionale e ai fini della successiva erogazione dei finanziamenti agli ambiti territoriali della Regione. Il Piano contro le povertà e il disagio sociale è stato redatto dopo un'approfondita analisi del quadro normativo regionale in materia di servizi e interventi per rispondere alle situazioni di povertà e dei dati di contesto raccolti ed elaborati. Contiene, inoltre, una ricognizione di tutte le fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali relative alle tematiche della povertà e dell'inclusione sociale. Sono poi fissati indicatori e indirizzi attuativi al fine di attuare una serie di importanti interventi da garantire ai cittadini in carico ai Servizi sociali per motivi legati a situazioni di povertà e disagio economico, in primis ai beneficiari del Reddito di cittadinanza.

I SERVIZI

Il Piano prevede che siano garantiti i servizi di segretariato sociale, il servizio sociale professionale, i tirocini finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone, il sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, l'assistenza domiciliare socio-assistenziale, il sostegno alla genitorialità, il servizio di mediazione culturale e il servizio di pronto intervento sociale. Inoltre, come previsto dal decreto ministeriale, si stabiliscono gli indirizzi per l'attuazione degli interventi rispetto ai casi di povertà estreme e i criteri di riparto dei fondi destinati ai progetti di intervento per le persone senza dimora.

LA SITUAZIONE

Dall'analisi dei dati emerge che in Friuli Venezia Giulia, prendendo a riferimento gli anni dal 2016 al 2020, le persone prese in carico dai Servizi sociali comunali - dopo un andamento in crescita (+6,3%) fino al 2018 e un calo significativo (-1,6%) nel 2019 si evidenzia un nuovo incremento (+2,3%) nel 2020 - si attestano su oltre 67.300 cittadini. Rispetto ai beneficiari del Reddito di cittadinanza, a fine febbraio 2021, in regione risultavano complessivamente 11.281 nuclei familiari ai quali corrispondono 19.451 persone. Il piano ha ottenuto i pareri favorevoli anche del Consiglio delle Autonomie locali e dell'Alleanza contro le povertà del Fvg, rganismo costituito da diverse realtà dell'associazionismo e del terzo settore e del sindacato.

DAL 2020 È risalito il numero di persone assistite dai Comuni

Colpo di calore in parete, soccorso un rocciatore

IN MONTAGNA

GEMONA La stazione di Udine del Soccorso Alpino e Speleologico e la Guardia di Finanza sono stati attivati assieme all'elisoccorso regionale e all'ambulanza ieri pomeriggio intorno alle 14.10 tramite il Nue112 e la Sores per una cordata di rocciatori in difficoltà. La cordata si trovava alla sesta lunghezza dello Spigolo del Glemine quando uno dei componenti, un trentenne di Trento domiciliato nella nostra regione, si è sentito male non riuscendo più a proseguire. Sul posto è stato verricellato il tecnico di elisoccorso che ha recuperato, in due successive rotazioni, entrambi gli scalatori sbarcandoli poi al campo base. Il rocciatore che si è sentito male aveva probabilmente accusato un colpo di calore, incentivato probabilmente dal fatto che non indossava il casco protettivo. Visitato dal medico, il giovane è poi rientrato autonomamente assieme all'amico.

Modine cede il ramo Isc alla coop Partecipazione

ECONOMIA

AMARO Stabiliti i nuovi orari per i turni in fabbrica per fronteggiare il caldo, negli stabilimenti del colosso Modine (ex Luvata), specializzato in tecnologie per lo scambio di calore si tratta anche per l'integrativo come spiega il sindacalista della Fim-Cisl Fabiano Venuti. La svolta potrebbe arrivare il 29 agosto, dopo le due settimane di chiusure per ferie, quando la Modine Manufacturing Company ha dato appuntamento ai lavoratori per affrontare i temi posti in elenco nelle richieste sindacali. «Dobbiamo risolvere la partita economica – spiega Venuti - con i 1.500 euro richiesti per il premio di risultato per obiettivo e la revisione del compenso sullo straordinario, con un aggiornamento di 4 euro». Inoltre, «chiediamo di aprire un confronto sull'inquadramento professionale e di avviare un percorso di stabilizzazione del personale oggi in somministrazione». Tra le richieste, anche l'estensione dell'indennità di presenza, presente a Pocenia, anche allo stabilimento di Amaro.

A inizio mese Modine ha siglato un'altra operazione, con Coop Partecipazione, che ha acquisito il ramo d'azienda Isc. «Il nostro rapporto con Modine – spiega il presidente di Coop Partecipazione, Andrea Contessi – risale al 2019, quando iniziammo come terzisti a eseguire alcune lavorazioni per loro. Negli anni questa collaborazione si è consolidata fino a decidere il passaggio di proprietà di un ramo».

Antonella Lanfrit

Entro il 14 ottobre le domande per i progetti sovracomunali in concertazione del 2023-2025

ENTI LOCALI

TRIESTE La Regione ha deciso di riaprire in tempi brevissimi le procedure che consentono ai Comuni di avanzare proposte per il finanziamento di investimenti di carattere sovracomunale e di interesse strategico regionale, stabilendo che per il triennio 2023-2025 le richieste debbano essere presentate entro il 14 ottobre 2022.

È quanto prevede il documento di generalità illustrato e approvato ieri dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Autonomie locali. Si è inoltre stabilito, vista l'urgenza e considerato l'interesse dimostrato dagli enti locali per le priorità strategiche, di mantenere gli stessi criteri e le stesse regole per l'assegnazione delle risorse economiche: si propone di tenere ferme le priorità relative alla "quota A", come previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale del 2021. Dopo i finanziamenti, complessivamente di circa 140 milioni di euro come stabilito dalla legge di assestamento del bilancio approvata la scorsa settimana per il periodo 2022-2024, la Regione ha anticipato i tempi delle procedure che riguardano le progettualità del biennio 2023-2025. Il termine di presentazione delle proposte di finanziamento da parte dei Comuni è stato anticipato a metà ottobre per consentire l'esame delle domande pervenute e la conclusione della concertazione, tra amministrazione regionale ed enti locali, già con la legge di stabilità 2023 o al più tardi - come ha spiegato lo stesso assessore - entro i primi mesi del 2023. Anche che la Direzione centrale competente in materia di Autonomie locali provvederà quanto prima a dare comunicazione agli enti territoriali sulla nuova tempistica e sulle tipologie di quote legate alle previste priorità strategiche già stabilite nel 2021.

I Comuni possono proporre interventi da finanziare nell'ambito della concertazione sia in forma singola che in associazione tra enti locali. Sette sono le priorità strategiche individuate dal documento deliberato dalla Giunta a valere sulla "quota A" delle risorse a disposizione. Si tratta di accordi di programma in materia di valorizzazione del patrimonio culturale o di impianti sportivi; interventi a favore di musei, biblioteche o altri siti legati alla cultura volti alla valorizzazione del patrimonio museale o librario tramite la digitalizzazione; interventi in ambito di edilizia scolastica, con particolare riferimento a quei progetti per i quali è stata presentata domanda ma che non sono ancora finanziati.

Una quarta voce di possibili finanziamenti riguarda progetti legati alla cosiddetta rivoluzione verde e alla transizione ecologica. Le proposte degli enti locali potranno poi riguardare interventi sovracomunali volti al completamento e messa in sicurezza di tronchi di viabilità il cui tracciato venga approvato dalla direzione regionale competente.

Le ultime due priorità si riferiscono a interventi in zone montane. Un canale di finanziamento è destinato allo sviluppo sostenibile della montagna, con particolare riferimento alla progettazione e realizzazione di viabilità agro-silvo-pastorale e altre infrastrutture inerenti alle attività silvo-pastorali. L'ultimo riguarda la realizzazione, sempre in aree montane, di strutture e spazi attrezzati per la gestione di servizi condivisi o spazi per attività comuni anche da mettere a disposizione di operatori e soggetti terzi in particolare per finalità promozionali utilizzando la formula del co-working, cioè spazi di lavoro condivisi.

Un altro fine settimana intenso per il traffico autostradale

VIABILITÀ

PALMANOVA Secondo weekend di grande esodo da bollino nero sulla rete di Autovie Venete con numeri che si avvicineranno a quelli del precedente fine settimana. Sabato scorso, infatti, sono stati registrati quasi 189mila transiti con un aumento dell'0,91% rispetto allo stesso periodo del 2021. A prevalere i flussi diretti verso la Slovenia e la Croazia con la barriera del Lisert che ha superato i 23mila transiti. Si conferma poi la crescita del casello di Villesse, scelto sempre più come "alternativa" alla barriera quando il traffico diventa intenso (+4%). Numeri da record anche la domenica per effetto di un mix di vacanzieri e pendolari della spiaggia. Domenica 31 luglio sono stati registrati quasi 165mila passaggi (+8,81% rispetto allo stesso periodo del 2021). Oltre ai 20 mila transiti al Lisert, spiccano i dati positivi di Latisana (+4%). Per questo fine settimana sono attesi tra i 182mila e i 190mila transiti nella giornata di oggi e tra i 161mila e i 168mila domani. Circa 200 le forze impiegate da Autovie Venete nel weekend distribuite tra gestori di tratta/esattori, operai della manutenzione, assistenti sui piazzali di stazione, operatori degli impianti tecnologici, operatori di sala radio, ausiliari della viabilità, operatori di infomobilità, operatori dei presidi di soccorso. Traffico intenso anche per l'autostrada verso l'Austria, gestita da Autostrade per l'Italia.

Nel frattempo Anas ha riaperto al traffico, in entrambe le direzioni di marcia, la strada statale 55 "dell'Isonzo" dal chilometro 2,922 al chilometro 10,900, chiusa al traffico il 19 luglio per consentire ai Vigili del Fuoco di operare nelle aree colpite dal vasto incendio che ha interessato la zona del Carso. Successivamente sono stati eseguiti gli interventi di pulizia e messa in sicurezza della carreggiata e delle pertinenze stradali, necessari per riaprire al traffico garantendo la sicurezza alla circolazione.

Con la moto salta l'aereo Premiato con una targa

IL PERSONAGGIO

UDINE Con la moto ha saltato a un'altezza di 9 metri mentre un ultraleggero gli volava sotto: è la prodezza di Mattia Cavalli, udinese classe 1988, pilota semi-professionista di Freestyle Motocross, e di Alberto Cossi, il pilota del velivolo. Una prodezza che il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore allo Sport, Antonio Falcone hanno voluto premiare anche per sostenere una disciplina di nicchia: la Fmx, variante del motocross in cui a contare è l'abilità dei piloti nelle acrobazie durante i salti. Importato dagli Stati Uniti agli inizi degli anni 2000, questo sport è praticato in Italia da quattro team. «Sono onoratissimo – ha detto Cavalli, accompagnato da Cossi, ieri alla cerimonia di consegna delle targhe che riproducono lo stemma di Udine, a Palazzo D'Aronco - ringrazio l'assessore Falcone perché senza di lui non sarei qui e la mia disciplina non avrebbe visibilità. Sono l'unico pilota, da quando è arrivato questo sport in Italia, ad aver fatto una simile impresa di caratura internazionale: siamo stati abili e abbiamo deciso di registrare il record (*il filmato è stato girato da Luca Bertossi, ndr*). A dicembre proveremo a sfidare il campione americano in carica in una nuova impresa che vorrei portare in territorio friulano, un evento che porterà migliaia di persone». «A Premariacco (*al campo volo dove entrambi si allenano, ndr*), Mattia mi ha proposto di fare qualcosa di particolare – ha raccontato Cossi - e da qui è nata l'idea di provare a passare sotto una moto in salto».

A PALAZZO D'ARONCO Mattia Cavalli con il sindaco Pietro Fontanini

Al.Pi.

OGGI A UDINESE TV

Un documentario sulla città giardino di Monfalcone

Anche oggi, in prima serata, quella di Udinese Tv è una programmazione tipicamente estiva, tarata sui temi dell'intrattenimento storico. Alle 21 appuntamento con il documentario "Dal mare, alle navi, alle case: Ponzano, la città giardino del cantiere di Monfalcone".

sport@gazzettino.it

LE RETI L'attaccante bianconero Gerard Deulofeu infila il rigore dell'1-0 che sblocca la sfida di Coppa Italia alla Dacia Arena contro i lombardi della Feralpi Sotto Isaac Success raddoppia, beffando il portiere (F. LaPresse)

DEU E SUCCESS GEMELLI DEL GOL

▸Alla Dacia Arena in Coppa contro la Feralpi Salò dopo 12 lo spagnolo sblocca il risultato dal dischetto per un fallo sull'ex Watford, che raddoppia nella ripresa. Poi Siligardi riapre la gara. Vittoria faticosa

LA SFIDA

L'obiettivo del passaggio al turno successivo (contro la vincente di Monza-Frosinone) è stato raggiunto, ma sul piano del gioco l'Udinese non c'è ancora e le assenze di Beto, Walace, Becao, Udogie non possono rappresentare un alibi, tra le due formazioni ci sono due categorie di differenza. I bianconeri hanno manovrato con cadenze lente, non hanno creato occasioni vere, mentre il Ferapisalò ne ha avute tre oltre a vedersi annullare nel primo tempo un gol per fuorigioco. Soprattutto dopo il secondo gol, l'Udinese è parsa in difficoltà, specie là dietro e dopo l' 1-2 di Siligardi che su lancio lungo ha bruciato l'incerto Bijol (ma pure Perez si è mosso in ritardo) ha trafitto Silvestri, il Peraspisalò ha sfiorato due volte il gol del pari. Clamorosa l'occasione fallita da Balestrero che di testa a tre metri dal portiere ha consegnato il pallone tra le mani di Silvestri che un minuto dopo si è superato su una staffilata di Cernjgoy che era andato via sulla sinistra a Perez. È mancato il gioco sulla fasce, Soppy si è visto a tratti, idem Ebosse alla sua prima esibizione con la nuova maglia e la manovra sovente centrale è stata imbrigliata dal sistema difensivo della squadra di Vecchi che ha tutti i motivi per recriminare perché i due gol dell' Udinese, specie il secondo sono stati propiziati da suoi errori. Missione compiuta comunque, ma Sottil ha ancora qualche giorno per recuperare gli infortunati, per rigenerare una squadra che per lunghi tratti è parsa in difficoltà.

PRIMO TEMPO

Di certo la giornata calda e afiosa non ha aiutato, ma lo stesso discorso vale per i lombardi. L'Udinese prende subito in mano le redini del gioco, i lombardi sembrano contratti, sbagliano oltre il lecito come ha fatto al minuto 10' Pilati che è intervenuto maldestramente su Sccess il quale era entrato in area facendo leva soprattutto sulla sua presenza fisica, per poi atterrarlo ,anche se sul nigeriano sembrava in controllo Bacchetti. Rigore che trasforma Deulofeu che per quasi tutto il tempo si è mosso bene, costringendo l'avversario a fare gli straordinari per limitarlo. Success non gli è da meno, si segnala anche per come smista il pallone oltyre che a proteggerlo. Per un quarto d'ora non c'è storia, il match è saldamente nelle mani dei bianconeri anche se non fanno nulla di trascendentale, poi piano piano il Peralpisalò si riorganizza, osa di più, cerca di privilegiare il calcio e al 21'., dopo che Makengo ha atterrato cinque metri fuori area Di Molfetta, Siligardi esegue una punzione a rientrare sulla quale Silvestri è bravo a deviare in angolo. Nella squadra di Sottil è limitato l'apporto dei due esterni, come detto, ciò facilita il compito difensivo della compagine di Vecchi che al 41' va a bersaglio dopo dormita della difesa bianconera. Ma il Var annulla.

LA RIPRESA

Nella ripresa si gioca nella metà campo del Peralpisalò, ma la mancanza di brillantezza tra i bianconeri facilità l'avversario anche se al 19' Salines, nel tentativo di passare a Bacchetti, serve Deulofeu, questi giunto al limite dell'area serve Success che cerca di passare al centro a Lovric, la difesa respinge, ma il pallone termina allo stessa Success che da pochi passi segna. Salines si fa perdonare, lancia lungo per Siligardi che sullo scatto brucia Bijol, entra in area e fulmina Silve-

LE PAGELLE BIANCONERE

Le parate di Silvestri sono decisive Ebosse e Perez, quante incertezze

SILVESTRI Voto6,5

Bravo in ogni intervento. Specie nel primo tempo. Sul gol di Siligardi nulla ha potuto per poi abbassare la saracinesca su velenosa conclusione di sinistro di Cernigoi. Rappresenta una sicurezza e in questa prima fase di stagione è forse l'elemeno più convincente.

PEREZ 5

Esuberante, a volte in maniera eccessiva tanto da meritarsi il cartellino giallo. Sovente in ritardo, vedi in occasione del gol di Siligardi, oppure quando è stato puntato da Cernigoi nella ripresa che poi ha sfiorato il pari dopo averlo superato con troppa facilità. Forse è meno abituato a agire da centro destra, la verità è che è in ritardo di condizione, è a Udine da dieci giorni.

BIJOL 5

Non ci siamo ancora. Incerto quando deve chiudere, quando deve leggere l'azione dell'avversario; quando ha cercato di anticipare nella tre quarti ha dovuto ricorrere al fallo. Colpevolmente in ritardo quando doveva farlo su Siligardi in occasione del gol dei lombardi. Un po' meglio quando ha cercato di importare il gioco, del resto lui è nato come mediano metodista. Deve evidenziare quella personalità che gli è propria per dirigere nel modo migliore la retroguardia.

NUYTINCK 6

Una prestazione dignitosa, l'esperienza lo ha sempre sorretto nei momenti caldi, quando il Peralpisalò le ha provate tutte per agguantare i bianconeri.

MASINA 6

La sufficienza gli spetta di diritto, non ha commesso errori evidenti, nei momenti di difficoltà ha fatto ricorso al mestiere. È piaciuto anche quando ha provato il lancio lungo. È un combattente che sta facendo di tutto per meritarsi il posto di titolare.

SOPPY 5

Primo tempo da dimenticare. Poi è cresciuto quando l'avversario gli ha dato spazio. Ma non ci siamo ancora,deve sfruttare i mezzi, che non sono pochi, per imporsi. Deve essere ,meno istitivo, deve dialogare di più con la squadra a difesa schierata.

PEREYRA 6

Il capitano ha fatto lodevolmente la sua parte, nel finale ha dato man forte anche alla difesa, ha rincorso pure l'uomo. Ma forse era lecito attendersi qualche giocata alla...Pereyra come aveva fatto contro il Chelsea.

LOVRIC 6

Benino. Ha corso tanto che ha finito anzitempo il carburante, ha ricamato, ma si è anche concesso qualche pausa di troppo. Nell'impostazione poi non sempre è stato rapido e nell'uno contro uno non è che abbia messo in particolare difficoltà l'avversario.

MAKENGO 6

Il solito Makengo, a tutto campo, bravo nell'uno contro uno, ma talvolta ha fatto confusione pure lui. Non ha avuto la forza, la personalità di prendere in mano le redini del centrocampo.

IL PIÙ
Silvestri è stato decisivo

EBOSSE 5

Evanescente, nel primo tempo poi si è visto raramente. Era alla sua

UDINESE	2
FERALPI SALÒ	1

GOL: pt 12' Deulofeu (rig.); st 19' Success, 22' Siligardi.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6.5; Perez 5, Bijol 5, Masina 6; Soppy 5, Pereyra 6 (st 28' Nuytinck 6), Lovric 6 (st 37' Samardzic sv), Makengo 6, Ebosse 5; Success 6.5 (st 34' Nestorovski sv), Deulofeu 6.5. Allenatore: Sottil 5.
FERALPISALÒ (4-3-1-2): Pizzignacco 5.5; Bergonzi 6, Bacchetti 6.5, Legati 6 (st 25' Zennaro 6), Salinas 5; Balestrero 6.5, Pilati 5, Di Molfetta 6 (st 31' Pittarello 6); Siligardi 7 (st 37' Verzelletti sv); Guerra 6, Cernigoi 5.5 (st 37' Pietrelli sv). Allenatore: Vecchi 6.5.
ARBITRO: Cosso di Reggio Calabria 5.5. Assistenti: Baccini e Miniutti. Quarto uomo: Lovison. Var: Abbattista. Avar: Rossi.
NOTE: ammoniti Cernigoi, Perez e Verzelletti.
Calci d'angolo 8-2 per l'Udinese.
Spettatori 2962, per un incasso di 22 mila 59 euro.
Recupero: pt 1', st 4'.
Terreno in buone condizioni.

stri. È il 22', il Peralpisalò ci crede, al 33' Guerra serve l'assist a Balestrero, ma il colpo di testa ravvicinato trova pronto alla parata Silvestri che si supera un minuto dopo respingendo una fucilata da sinistra di Cernigoi. Tra i bianconeri entrano Nestorovski e Samardzic che si segnalano soprattutto per palle recuperate.

Guido Gomirato

Gli spogliatoi

Parla il bomber nigeriano «Noi siamo molto solidi Contro il Milan 50 e 50»

HANNO DETTO

L'Udinese vince, ma non convince. Andrea Sottil si tiene stretto il risultato positivo e anche gli inizi dei due tempi, meno le difficoltà che il rodaggio ha fatto emergere nei finali delle due frazioni di gioco. «Siamo contenti per la vittoria e il passaggio del turno - dice il mister in conferenza stampa -, ma dobbiamo migliorare, visto il gol preso subito dopo il 2-0. Quello ci ha tolto un po' di sicurezza». Le sbavature difensive hanno rischiato di costare caro nella prima gara ufficiale. «Questa è una difesa che rispetto all'anno scorso oggi giocava solo Perez. Ci sono nuovi come Bijol, Masina, Ebosse, che devono trovare conoscenza tattica, meccanismi, devono raggiungere il top della condizione fisica. Sicuramente aver subito 5 tiri in porta contro una squadra di due categorie sotto sono un po' troppi - ammette -, ma sono tranquillo perché so che c'è un gruppo di calciatori forti, dei sincronismi devono essere migliorati». Su alcuni singoli. «Lovric lì non è un esperimento, nel suo passato ha giocato lì, lo volevo rivedere in quella posizione. Ha fatto la sua partita, poteva trovare qualche verticalità di più, ma so benissimo che lui è un interno ma credo abbia caratteristiche per interpretare anche quel ruolo, è valido. Nel 5-3-2 gli esterni sono fondamentali, dobbiamo crescere negli scivolamenti difensivi.

RECUPERI

Sarà importante recuperare qualche pezzo. «Beto sta seguendo il programma personalizzato per il rientro, ma deve ancora fare il passaggio per entrare al 100% in tutti gli allenamenti. Da lunedì lo metteremo nella totalità dell'allenamento». Sul mercato, Sottil dice che «lo fa la società, io alleno. Penso solo a questo, a migliorare sul campo per farci trovare pronti contro il Milan. Non nascondo che sarei contento rimanessero tutti così come sono. So la qualità di questa proprietà, che se deve fare qualche operazione non si farà trovare impreparata, non sono preoccupato".

GIOCATORI

La prima ufficiale è corrisposta con una grande prestazione di Isaac Success, che ha procurato il rigore del vantaggio e poi ha siglato il raddoppio. «È stato un precampionato molto duro, quindi oggi abbiamo sofferto un po', ma è stato un test importante. Con queste partite la squadra impara. Gli avversari sono stati difficili, ma siamo stati solidi fino alla fine. Personalmente - aggiunge il nigeriano - mi sento bene fisicamente, sento di migliorare giorno dopo giorno e vedo i risultati dell'allenamento. Ovviamente devo continuare così. Sono contento della preparazione e del contributo che posso dare alla squadra, l'obiettivo è fare meglio della passata stagione». Adesso l'asticella si alza tantissimo, con la trasferta a Milano contro i Campioni d'Italia in carica. «Sarà una lunga settimana per noi, – dice Success – giocheremo contro i campioni in carica, ma questa partita ci aiuta a migliorare. La preparazione comincerà da lunedì, parleremo col coach in vista della gara. Vedo grande fiducia nella squadra, la vittoria di oggi ci stimola a dare il massimo a San Siro, notoriamente uno stadio difficile, ma sarà un match da 50-50. Vogliamo fare la nostra partita». Subito titolare al suo rientro Nehuen Perez, che commenta così il match disputato contro la Feralpisalò. «Salviamo il risultato prima di tutto. Era importante per noi vincere questa partita, ma dobbiamo migliorare tanto in vista del Milan. Sarà una gara difficile». Il difensore argentino, appena tornato da Madrid, dice di aver «trovato tanta voglia, perché è una nuova stagione e tutti vogliono giocare. Sono molto felice di essere tornato, dobbiamo fare un buon campionato. Voglio dare tutto per la squadra». Tanta voglia di giocare ce l'ha anche lo stesso numero 18, che non fa troppe distinzioni di ruolo, anche se si dice pronto a fare il centrale del terzetto. «Voglio fare il meglio per la squadra, ovunque. Anche se preferisco giocare centrale nel mezzo, o spostato a destra. Ora però dobbiamo solo pensare al Milan - ammonisce - perché contro di loro non basta una prestazione come quella di oggi. Dobbiamo migliorare l'intensità e la precisione».

Stefano Giovampietro

MISTER SOTTIL: «SIAMO CONTENTI PER LA VITTORIA E IL PASSAGGIO DEL TURNO, MA DOBBIAMO MIGLIORARE»

IL MENO
Perez sbaglia troppo

prima esibizione, va capito. Non è parso nemmeno veloce e rapido anche se in qualche triangolazione ha dimostrato di non essere uno sprovveduto dal punto di vista tecnico.

DEULOFEU 6,5

Corre, ha portato anche la croce, ha sbagliato, vero, ma ha sempre cercato di dare la carica. Buono il suo primo tempo, ma anche nella ripresa, pur giocando a sprazzi accusando la fatica, ha messo il suo timbro nelle azioni degne di essere ricordate, come quella che ha consentito ai bianconeri a segnare la seconda rete. Insomma il catalano rimane giocatore che onora la maglia.

SUCCESS 6,5

Con Sottil è stato il migliore tra i bianconeri. La sua fisicità, la sua tecnica, la sua personalità, hanno creato problemi alla difesa del Peralpisalò. Ha propiziato il rigore dell' 1-0, ha segnato la seconda rete, basta e avanza per rassicurare Sottil.

NUYTINCK sv

Generoso come al solito. Ha eri concorso l'uomo, come da copione, non è stato fortunato in una deviazione aerea su cross da destra di Soppy.

Allenatore SOTTIL 5

Non può chiamarsi fuori, Non può cercare alibi per le assenze di Beto, Becao, Udogie e Zalace oltre che Arslan. Era lecito attendersi ben altra esibizione da parte della sua squadra. I cambi poi sono stati tardivi specie quello di Samardzic le cui potenzialità devono essere sfruttate, il tedesco potrebbe prendere per mano la squadra.

G.G.

OWW, TRE RIVALI CHE FANNO PAURA

PALACARNERA L'Apu Old Wild West sta costruendo un gruppo vincente (Foto Lodolo)

BASKET A2

Manca ancora il nome del secondo straniero (la fumata bianconera si attende dopo Ferragosto), ma l'Apu Old Wild West è già considerata dagli osservatori di tutta la Penisola come la squadra da battere. Del resto, dopo due tentativi andati a vuoto (il ricordo della serie di finale playoff contro Verona è ancora fresco), la prossima dovrà essere la stagione del salto di categoria, senza se e senza ma. Gli investimenti fatti sono importanti, a cominciare da quello per Raphael Gaspardo, fresco di convocazione in Nazionale, che avrebbe firmato facilmente un contratto in A1 e ha preferito abbracciare il progetto dell'Apu, convinto pure da vicinanza a casa e offerta economica. Una volta venuto meno un profilo di alto livello come quello di Alessandro Cappelletti, il sodalizio bianconero aveva necessità - anzi urgenza - di rilanciare la propria immagine con un nome di pari importanza, senza badare a spese. Missione compiuta. Per non dire della scelta di legare sempre più la squadra al territorio, con altri conterranei del calibro di Fabio Mian e Marco Cusin.

NOMI

Il secondo straniero sembrava potesse essere l'esterno americano Isaiah Briscoe, cugino di Kyrie Irving. Avrebbe avuto tutte le caratteristiche a cui tiene coach Matteo Boniciolli (fisicità, aggressività, grande impatto sia difensivo che offensivo), ma a quanto pare ha accampato pretese esagerate. Non tanto sul piano del compenso (che lo avrebbe soddisfatto pienamente, conoscendo le disponibilità societarie), ma in termini di clausole contrattuali, volendo una "escape" nel caso di chiamata da Nba o Eurolega a stagione in corso. Il che è francamente un po' troppo. Manca ormai poco invece all'annuncio del secondo assistente di Boniciolli, ruolo che si è liberato dopo che Carlo Campigotto ha accettato la "reunion" con Demis Cavina alla vanoli Cremona (nel girone Verde è una delle due-tre avversarie più temibili in chiave playoff per l'Oww).

AVVERSARI

Le anti Udine nel girone Rosso vengono considerate in particolare Fortitudo Bologna, Unieuro Forlì e Tramec Cento, tutte formazioni dell'Emilia Romagna, dunque. La Fortitudo ha dalla sua il lignaggio, che da solo in ogni caso non basta. Strano ma vero, per una neopromossa il ritorno immediato in A1 è sempre difficilissimo (l'impresa è però riuscita ai cugini della Virtus, al termine della stagione 2016-2017). Il nodo è riuscire a trattenere un big come Pietro Aradori. Gli americani "giusti" sono stati nel frattempo individuati: si tratta del lungo Steven Davis (ufficializzato ieri), nella passata stagione protagonista a Biella, e di Marcus Thornton, esterno proveniente dalla squadra tedesca del Bayreuth. Tra gli "indigeni", in entrata c'è l'ex bianconero Nazzareno Italiano. L'Unieuro Forlì si scoprirà già al Lignano Basket - Memorial Mario Bortoluzzi del 2 e 3 settembre, ospite della Gesteco Cividale. Va sottolineata la bontà del pacchetto degli italiani: sono stati presi il giovane play Fabio Valentini, classe '99, in uscita da Casale; l'ex udinese Lorenzo Penna, '98, altro play, reduce da un grave infortunio; l'esperto Daniele Cinciarini, guardia dell'83, da Ravenna; nonché l'ala Luca Pollone, '97, ex Chiusi. Montenegrino di passaporto, ma italiano per formazione cestistica, è poi l'ala forte Todor Radonjic, in arrivo da Latina. E tra le legittime pretendenti a una posizione d'alta classifica non può mancare la Tramec Cento, che si è rinforzata assicurandosi due americani di peso come il veterano di A2 Derrick Marks, guardia del '93, già visto a Derthona, Ravenna, Torino e Pistoia, e Dominique Archie, ala dell'87. Queste sono sulla carta le magnifiche quattro, ma come sempre accade il campo riserverà anche stavolta grosse sorprese.

Carlo Alberto Sindici

FORTITUDO BOLOGNA, UNIEURO FORLÌ E TRAMEC CENTO SI STANNO RINFORZANDO PER INSIDIARE LA FAVORITA DI COACH BONICIOLLI

Le staffette dei "camosci" in lizza ad Arta e Ravascletto

CORSA IN MONTAGNA

In attesa della regina delle staffette, la 3 Rifugi in programma domenica 21 a Collina di Forni Avoltri, proseguono a ritmo serrato gli appuntamenti con la corsa in montagna in Alto Friuli. Si disputa oggi alle 17 a Piano d' Arta la Marcia delle quattro Chiese, abbinata al 15. Memorial Lucio Cimiotti. È una prova non competitiva aperta a tutti gli amanti del podismo, organizzata dall'associazione Adm. Il sodalizio attraverso la manifestazione vuole ricordare e onorare la figura di Cimiotti, persona conosciutissima e stimata nel mondo sociale, culturale e sportivo dell'Alto Friuli, dove ha offerto la sua preziosa presenza e collaborazione in numerosi enti, associazioni e testate giornalistiche (è stato anche collaboratore de Il Gazzettino). La marcia, aperta a tutte le categorie, si snoderà lungo un tracciato di 5,3 km toccando tutte e quattro le chiese presenti a Piano d'Arta, con partenza e arrivo all'esterno della chiesa di Santo Stefano.

Domani a non molti chilometri di distanza, a Ravascletto, ci sarà invece la Staffetta delle Vette, uno degli appuntamenti più sentiti del mondo della corsa, come dimostrano le 28 edizioni disputate. La prima frazione dopo 6 chilometri porterà gli atleti dal piazzale della Funivia a località Valsecca, quota 1871, con dislivello di 964 metri. La seconda frazione di 7 km porterà i partecipanti a 1989 metri di località Crasulina per poi rientrare a Valsecca, da dove prenderà il via il terzo esponente della squadra per la discesa verso Ravascletto. Partenza per tutti alle 10. L'anno scorso l'Aldo Moro Paluzza si impose nelle prove Assolute maschile e femminile, mentre la Timaucleulis vinse con ragazzi e ragazze nella prova giovanile.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Pasa ha scelto la panchina del San Gaetano

Della serie: "al cuor non si comanda". Così Daniele Pasa (nella foto), ex centrocampista anche dell'Udinese e del Pordenone, dopo aver allenato in serie D ed Eccellenza, è volontariamente sceso in Prima categoria. Guiderà il San Gaetano in Veneto: è la squadra del suo paese natale, frazione di Montebelluna.

I NEROVERDI SULLE DOLOMITI «ORA VOGLIO PIÙ INTENSITÀ»

Mister Di Carlo presenta l'amichevole di oggi: «Questo gruppo sta crescendo». C'è Tabanelli
Il giovane laterale Verre giocherà nell'Inter

CALCIO C

C'è anche Andrea Tabanelli, centrocampista classe 1990, proveniente dal Frosinone (con il contratto in scadenza), fra i convocati per le due amichevoli che il Pordenone ha in programma oggi alle 18 allo stadio "Zugni Tauro" di Feltre con la formazione delle Dolomiti Bellunesi e domani, sempre alle 18, al campo "Andrian" di Fiumicello Villa Vicentina, con il Torviscosa. Il regista Tabanelli, aggregato al gruppo neroverde, è sotto osservazione da parte di Mimmo Di Carlo e del suo staff e sicuramente si darà da fare per convincere il tecnico e gli operatori di mercato ad aggiungerlo all'organico.

DI CARLO

«Da questi due test impegnativi – afferma mister Di Carlo – mi attendo la conferma della crescita che vedo già nei ragazzi, sia sul piano tecnico che su quello dell'intensità. Stanno tutti lavorando con grande entusiasmo e voglia». Mimmo esprime poi anche il suo giudizio sull'ultimo arrivato, Simone Palombi. «Si tratta – puntualizza – di un attaccante di spessore, che si aggiunge ai giocatori di grande livello già in squadra. Sarà nostro compito sfruttare al meglio le sue qualità, che sono rapidità e tecnica». Non solo: Di Carlo guarda già avanti. «Nel girone A ci sono almeno altre 5-6 squadre forti, che hanno fatto un buon mercato - ricorda -, e che vorranno essere protagoniste. Così come vogliamo esserlo noi. Insomma, sarà un bel campionato: non vediamo l'ora di cominciare». Fra i convocati per l'amichevole di oggi non ci sono gli acciaccati Ajeti, Giorico e Negro.

MENSAH IN USCITA

Dopo essersi assicurati un top player per la Terza serie come Simone Palombi, gli operatori di mercato Matteo Lovisa e Denis Fiorin stanno valutando le proposte giunte in sede per Davis Mensah. Si sapeva già che l'esterno d'attacco arrivato a Pordenone dalla Triestina nel luglio dell'anno scorso piace molto a Catania e Monopoli. Pare che la società pugliese abbia addirittura già raggiunto con lui un'intesa di base per un accordo di durata biennale. Nelle ultime ore però si sono fatte avanti anche Renate e Piacenza. In uscita c'è pure Manuel Verre, laterale sinistro classe 2007, reduce da un'annata importante con l'Under 16 nazionale neroverde, nella quale si è messo in grande evidenza giocando sotto età. Manuel si trasferirà all'Inter e la società gli augura in una nota "le migliori soddisfazioni per la nuova e prestigiosa esperienza". È un'altra conferma dell'ottimo lavoro che svolge il Pordenone a livello di settore giovanile.

RINVIO

Ha creato disagio in tutta la Lega Pro il rinvio "sine die" della presentazione dei calendari dei tre gironi, che era in programma oggi. Colpa della decisione del Consiglio di Stato di sospendere l'esclusione dal campionato di serie C del Campobasso, decretata in precedenza dalla Figc e confermata dal Tar. L'istanza dei rossoblù verrà esaminata collegialmente in camera di consiglio solo il 25 agosto, appena tre giorni prima dell'inizio del torneo. È ovviamente indispettito Francesco Ghirelli. «Non capisco – dichiara il presidente della Lega Pro – perché non si possa anticipare la seduta del Consiglio di Stato: è in gioco un gravissimo danno economico per 60 club. Auspico – sottolinea – che vengano accorciati i termini, per poter iniziare il campionato nella data fissata del 28 agosto. Se il Consiglio di stato dovesse accogliere il ricorso del Campobasso – conclude -, l'organico di serie C aumenterebbe a 61 squadre o addirittura a 62, se anche il Teramo dovesse seguire lo stesso percorso. A quel punto non ci resterebbe che rispondere come Garibaldi: "Obbedisco"».

Dario Perosa

REGISTA Andrea Tabanelli

RAMARRI
In alto il tecnico Mimmo Do Carlo; qui sotto il giovane laterale Manuel Verri, che passa all'Inter

Una Coppa "a colpi" di derby

CALCIO DILETTANTI

In attesa che il pallone cominci a rotolare, nel comporre i quadrangolari di Coppa, il Comitato regionale della Figc si è "basato" sulla vicinanza territoriale. Un criterio finora molto invocato dai dirigenti di società, alcuni dei quali adesso storcono il naso. A ogni buon conto, in Prima categoria i quadrangolari sono una "quasi fotocopia" della passata stagione. Nel gruppo A oggi ci sono Calco Aviano, Virtus Roveredo, San Quirino e Unione Smt. Ieri al posto dell'Unione Smt c'era il Sarone (costretto a maggio al passo del gambero). Nel C nel 2021 si partiva con Ceolini, Villanova, Union Rorai e Vigonovo. Adesso, per sostituire il Villanova (che ricomincia dagli Juniores) compare il Vivai Rauscedo. Dal girone C si passa al B. A chiudere, nel "vecchio" quadrangolare D erano state inserite Azzanese, Union Pasiano, Vallenoncello e Bannia. Oggi, nel C, partiranno Union Pasiano, Vallenoncello, Cordenonese 3S e Montereale. Le ultime due, neopromosse, hanno sostituito Azzanese e Bannia che hanno preso l'ascensore per la categoria superiore. Detentrice del trofeo è l'Azzanese.

Saranno scintille nell'incrocio d'apertura Calcio Aviano – San Quirino, replica dei quarti chiusi con la vittoria dei templari e qualche scaramuccia. A mettere altro pepe sono i recentissimi passaggi del tecnico Tita Da Pieve e dell'ormai ex capitano Luca Paro dal San Quirino ai gialloneri. Un doppio saluto che non era in preventivo, tanto più che si parlava già della stagione 2022-23. Tutto è "saltato" nelle battute finali di campionato. Adesso a San Quirino c'è Giuliano Gregolin, che non ha certo bisogno di presentazioni.

C.T.

Fontanafredda tra Bottecchia e Valle aspettando il "nuovo" stadio Tognon

PRESIDENTE
Luca Muranella è il "numero uno" della società calcistica rossonera di Fontanafredda

CALCIO DILETTANTI

Come sta cambiando la "geografia" degli stadi. Pordenone con prima squadra (in C) a Lignano e Primavera al "Bottecchia", in alternanza con la formazione maggiore del Fontanafredda (Promozione). Rossoneri smistati a Ceolini (Juniores), Vallenoncello (Allievi), Giovanissimi ed Esordienti (campo 2 a Fontanafredda). È ancora un'ipotesi non ufficializzata, ma pare sia questa la strada più percorribile nel momento in cui a Fontanafredda il "Tognon" sarà chiuso per i lavori di adeguamento alla Lega Pro. Lo stanziamento dei fondi da parte della Regione è già stato definito. I lavori sulla carta dovrebbero cominciare ai primi di settembre, per chiudersi a febbraio. Il condizionale è d'obbligo, perché nel frattempo (agosto è un classico periodo di ferie) bisognerà trovare le ditte a cui appaltare l'opera.

In ogni caso l'assessore pordenonese allo Sport, Walter De Bortoli, si è già messo in moto. Per far sì che il Fontanafredda e la Primavera del Pordenone possano giocare davvero al "Bottecchia" è necessario trovare l'accordo con gli Amici della Pista, che hanno l'impianto in convenzione. Così come un'intesa va definita con il Vallenoncello. Di sicuro c'è che le spese "da trasloco" non se le accollerà il Fontanafredda, quindi è più che probabile che passino a carico della stessa Amministrazione comunale del capoluogo. D'altra parte il maquillage del "Tognon" nasce del fatto che il Pordenone del presidente Mauro Lovisa dopo le stagioni "in trasferta" a Udine, Trieste e Lignano, ha accettato l'idea di stabilirsi a Fontanafredda. Un'ipotesi scartata a suo tempo con una tranche di lavori di adeguamento già completati, anche se non per la serie B, dove era approdato l'undici guidato da Attilio Tesser. Sempre di soldi pubblici però si trattava.

Adesso in agenda c'è la rizollatura del manto erboso, con al seguito gli impianti d'illuminazione e videosorveglianza. Poi bisognerà mettere mano al campo 2 e inserire il manto sintetico anche sul 3. Tornando all'oggi, lo stesso Walter De Bortoli, dopo una serie di telefonate ai "gestori" del "Bottecchia" e di Vallenoncello, sta per mettere in agenda un incontro a quattr'occhi per avere il via libera ufficiale. Un benestare che difficilmente sarà negato. È questione di lavoro di squadra, alla ricerca della soluzione migliore, che possa star bene a tutte le parti in causa: in questa ottica, a Pordenone le cose funzionano.

L'incontro è previsto a breve, visto che sia il Pordenone (lo ha già fatto con il "Teghil" di Lignano) che il Fontanafredda devono indicare al più presto i campi di gioco agli organi competenti della Figc. Intanto il Fontanafredda disputerà le prime due gare di Coppa al "Tognon". Comincerà invece il campionato (domenica 4 settembre) probabilmente già al "Bottecchia", dove dovrebbe rimanere per tutto il girone d'andata. A lavori ultimati rientrerà "a casa", almeno con la prima squadra. E così farà il Pordenone. Le due realtà giocheranno, ovviamente in alternanza. L'unione d'intenti è stata trovata in una recente riunione congiunta, alla presenza dello stesso De Bortoli, di esponenti del Comune di Fontanafredda, del presidente della società rossonera Luca Muranella, di rappresentanti del Pordenone e del vicepresidente vicario della Figc regionale, Claudio Canzian. Dopo tanto rumore, con annessi "sì, no, ma", la matassa si sta sbrogliando.

Cristina Turchet

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Da lunedì sarà online la nuova versione del sito internet della Fondazione con il programma della manifestazione di settembre giorno per giorno. Da fine agosto sarà possibile prenotare i posti con la nuova e più semplice formula

FESTIVAL

Pnlegge, sul nuovo sito tutti gli appuntamenti

INAUGURAZIONE Pubblico all'inaugurazione di una delle precedenti edizioni di Pordenonelegge al Teatro comunale "Giuseppe Verdi"

Fondazione Pordenonelegge cambia pelle: da lunedì sarà online il nuovo sito. Le nuove pagine racconteranno, nel corso dell'anno, le proposte e le iniziative della Fondazione, dalla Scuola di scrittura alla Festa del Libro. Sarà più bello e facile navigare e anche il sistema di prenotazione sarà più semplice e veloce. Sarà anche l'occasione di scoprire tutti i dettagli della 23ª edizione della Festa del libro con gli autori, con il programma integrale della rassegna. Cinque giorni, dal 14 al 18 settembre, con oltre 500 grandi protagonisti italiani e stranieri, e oltre 300 eventi fra incontri, dialoghi, lezioni magistrali e percorsi espositivi, 50 anteprime assolute e due Premi Pulitzer. Il nuovo sito ha uno stile minimal e moderno e, naturalmente conserva i colori identificativi del festival il giallo e il nero. Grande importanza, ovviamente, sarà riservata al "mobile first", in modo da garantire un'esperienza utente positiva e intuitiva anche da smartphone e tablet. Il progetto, coordinato dalla Fondazione Pordenonelegge.it, con il suo partner digitale Alea Pro e il supporto dello studio creativo DM+B & Associati, ha incrociato varie energie creative e produttive della città, dal Polo Tecnologico Alto Adriatico al Consorzio Universitario, dall'Its Alto Adriatico al Centro di formazione professionale "Alberto Simonini", attraverso un laboratorio di idee rivolto agli studenti. Una prima fase si era svolta durante la Design Week, grazie a un workshop che aveva coinvolto molti studenti con background diversi tra loro: dal puro design fino a specializzazioni più tecniche di sviluppo web. Alcuni di questi studenti hanno poi seguito e contribuito a tutta la fase di progettazione, portando modi di pensare e lavorare freschi e dirompenti. La nuova navigazione si sviluppa attorno ai due principali momenti temporali che caratterizzano la vita della Fondazione: il periodo del Festival e ciò che succede durante tutto l'anno. Una volta terminata la manifestazione, è infatti previsto un vero e proprio switch che comporterà una modifica nell'homepage e nel menu di navigazione del sito, mantenendo comunque coerenza stilistica e funzionale.

PRENOTAZIONI

Anche il sistema di prenotazione è stato riprogettato per rendere la procedura più semplice e veloce, per tutte le tipologie di utenti. Per gli Amici, per esempio, non sono più previsti codici di prenotazione, ma ogni utente vedrà nella sua area riservata gli ingressi a sua disposizione e potrà utilizzarli per prenotare i posti per gli incontri sia per sé che per altre persone. Lo strumento utilizzato per studiare le caratteristiche degli utenti è stato la Buyer Persona, ovvero un personaggio inventato, ma rappresentativo, del pubblico di Pordenonelegge basato su dati reali, come questionari e ricerche commissionate da Fondazione Pordenonelegge all'Università Bocconi di Milano. Per costruire questi personaggi, si è dato vita ad un gruppo di lavoro, coinvolgendo molteplici figure che da anni lavorano dietro le quinte del Festival come i partner storici della Fondazione e alcuni Angeli, le figure che più di tutte incontrano e si interfacciano con il pubblico. È stato così possibile raccogliere e ascoltare voci ed esperienze fra loro complementari. Il progetto non si ferma qui: dopo Pordenonelegge 2022, il sito verrà arricchito con contenuti audio-visivi, per permettere di rivivere una piccola parte di incontri di questa edizione. Nelle settimane successive, inoltre, si passerà alla versione del sito dedicata alle attività organizzate "tutto l'anno".

ANTICIPAZIONI

Fra i contenuti dell'edizione 2022 del festival tornerà l'attesissimo "rave letterario" Carnediromanzo, con Natalino Balasso e Massimo Cirri, l'happening che inventa un romanzo sotto gli occhi (e le orecchie) a volte increduli dei presenti, chiamati a contribuire alla costruzione di trame e personaggi, in una imperdibile serata di fine estate. Uno spettacolo di Gabriele Vacis e Arianna Scommegna La Molli, divertimento alle spalle di Joyce verrà presentato al Teatro Verdi. Piero Maranghi e Leonardo Piccinini proporranno una serie di divagazioni sulla bellezza: notizie, curiosità, spunti per leggere, guardare un film, osservare un'opera d'arte, ascoltare un brano musicale. Nell'ambito del progetto "Conoscere, incontrare: uno scrittore, una città", al Ridotto del Verdi un omaggio sarà dedicato ad Andrea Zanzotto: Una poesia terrestre e cosmica sarà tema ispiratore del dialogo fra Luciano Cecchinel, Matteo Giancotti e Gian Mario Villalta, per raccontare un poeta legato alla sua terra e al suo dialetto, con radici così profonde da generare in tutta la sua opera fioriture eccellenti. E, proprio a Zanzotto, è dedicato anche uno dei quattro documentari che saranno proiettati a Pordenonelegge, in collaborazione con Cinemazero: Logos Zanzotto titola il lavoro di Denis Brotto, che ripercorre l'opera del grande poeta, restituendo soprattutto la sua voce, il suo logos, capace come nessun altro di definire il paesaggio.

L'altro Pasolini: Guido, Pier Paolo, Porzùs e i Turchi

LIBRI

A febbraio, il Teatro Pasolini di Casarsa aveva ospitato un evento teatrale nel quale lo storico e saggista Andrea Zannini - professore ordinario di Storia moderna all'Università di Udine, dove dirige il Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale - accompagnato dall'attore Massimo Somaglino, raccontava il rapporto tra i due fratelli Pasolini, utilizzando documenti, lettere e materiale poetico.

Ora Zannini ha pubblicato, per i tipi di Marsilio, "L'altro Pasolini. Guido, Pier Paolo, Porzùs e i Turchi". Si tratta di un racconto circostanziato che non solo indaga i rapporti tra i due fratelli, ma anche e soprattutto la rielaborazione psicologica, morale e politica che Pier Paolo farà sulla Resistenza, sull'uccisione del fratello e dell'eccidio di Porzus, dove Guido verrà assassinato per mano di un commando di gappisti, guidati da Mario Toffanin "Giacca". E cerca di farlo ricostruendo anche la genesi dei "Turcs Tal Friul" , capolavoro teatrale di Pier Paolo che l'intellettuale, fin quando in vita non volle mai vedere pubblicato. Il libro ricostruisce la vita (e la morte) di Guido partendo da due filoni: quanto scritto dagli studiosi di PPP e quanto scritto dagli studiosi di Porzus. I due fratelli hanno carattere molto diverso. Guido, che è di tre anni più giovane è più focoso, si lancia in spericolate imprese con l'amico Renato Lena, ruba armi, fa sabotaggi. Non a caso i due di fronte alle scelte durissime da compiere durante il periodo resistenziale, prenderanno strade diverse. Pier Paolo, come avrà modo di dire, farà la resistenza con le armi della poesia, mentre Guido abbraccerà quelle reali, unendosi alla Brigata Osoppo e prendendo il nome di battaglia di Ermes. Qui Zannini ci porta a conoscere le dinamiche che intercorrevano tra gli osovani e i partigiani comunisti della Brigata Garibaldi. Guido è critico con sloveni e garibaldini. In più i rapporti si fanno tesi quando li paragona ai fascisti perché sostituiscono un pensiero unico ad un altro pensiero unico. Lo studioso ci spiega le varie linee interpretative date all'eccidio: regolamento di conti per antipatie personali, modo per spianare la strada alle rivendicazioni slave sulle terre di confine friulane e perfino,l'eccidio come strumento che grazie all'Osoppo e ai servizi segreti americani avrebbe squalificato la Resistenza e reso più forte l'atlantismo. A sostegno di questa tesi si sottolineano i rapporti che gli osovani ebbero con gli occupanti tedeschi e altri collaborazionisti che la termine della guerra sarebbero entrati in Gladio e Stay Behind. Ma in tutto questo come affronto dolore ed ideologia Pier Paolo? Sostenendo la separazione tra la memoria individuale e la storia generale. I responsabili sono sicuramente tra le fila del PCI e quindi suoi compagni di quel periodo. Allo stesso tempo cerca di non sminuire il valore della Resistenza, all'interno della quale Porzus fu un episodio. E i "Turcs Tal Friul" si inseriscono proprio in questo dissidio umano e filosofico perché probabilmente scritti dopo la morte di Guido. I Turchi che vennero effettivamente a Casarsa nel 1499 erano in realtà slavi del sud e appare evidente l'analogia con i "moderni" jugoslavi. Guido è come l'eroe Meni che li affronta, Pauli come i casarsesi e lo stesso PPP che si rinchiudono in chiesa in attesa di miracolo. Perché allora non pubblicarla visto che lo stesso Pier Paolo la riteneva un'opera riuscita? Probabilmente col tempo gli apparve come un'opera superata e nazionalista. In questa maniera Pier Paolo riuscì a tenere insieme le tragedie della guerra e la luce della Resistenza, la memoria di Guido e la storia di Ermes.

Guidalberto Pasolini

Mauro Rossato

L'intervista
Benjamin Myers

Il romanziere inglese torna in libreria con "Blu come te", una storia truce che rievoca lo scandalo di Jimmy Savile, pedofilo e violentatore. «Uno shock scoprire chi era davvero quella star della tv»

«Tra serial killer e depravazioni lotto per il bene»

«Cosa mi ispira? La realtà. Ogni giorno leggo o vedo, con i miei occhi, qualcosa di offensivo o ingiusto e credo che la letteratura debba essere uno specchio di ciò che ci circonda, qualcosa ancora in grado di scioccarci». Parola di Benjamin Myers, giornalista e romanziere inglese classe 1976, appena tornato in libreria con *Blu come te* (Bollati Boringhieri, traduzione Tommaso Pincio), una storia truce che rievoca lo scandalo di Jimmy Savile, dj britannico che abusò sessualmente di donne e bambini per decenni, restando impunito. Myers costruisce la sua trama nelle campagne inglesi dello Yorkshire, con l'improvvisa scomparsa di una ragazza, Melanie Muncy. Sulle sue tracce troviamo il poliziotto James Brindle, affiancato dal reporter Roddy Mace, alla ricerca di Steve Rutter, un serial killer violento, represso, truce e perverso, che molto probabilmente diventerà il protagonista degli incubi dei lettori.

Myers ha ideato personaggi rudi, per questo folk-crime che porta l'azione lontano dalle metropoli, in una comunità estremamente riservata in cui molti vivono esistenze nascoste. Il giornalista e scrittore britannico ha ricreato un contesto rurale di povertà e depravazione, dipingendo una sessualità corrotta e un uso indiscriminato della violenza, contro gli animali, i travestiti e le prostitute. E, se la scrittura deve essere sinonimo di libertà, proprio Myers ne è l'esempio lampante: *Blu come te* è stato tradotto in Italia, dopo il successo ottenuto con il suo romanzo più recente, *All'orizzonte* – pubblicato nel 2019 – un romanzo di luce, una sorta di favola moderna «scritta durante l'inferno della Brexit, una risposta contro il caos politico, un gesto di speranza». Leggere questo romanzo oggi è straniante.

Come mai questo salto stilistico da un romanzo all'altro?

«*Blu come te* è stato scritto nel 2011/2012, in un periodo personale difficile, in cui faticavo a farmi pubblicare nel Regno Unito. I miei romanzi continuavano a essere rifiutati e ho reagito scrivendo qualcosa di ancora più estremo. Era il periodo in cui, in Inghilterra, scoppiò il caso Jimmy Savile, amico di politici e pop star, che violentò centinaia di donne e bambini» (un caso scioccante, al centro della serie Netflix, *Jimmy Savile: A British Horror Story*, ndr).

È LA RABBIA CHE MI PORTA A SCRIVERE: I MIEI EROI INVISIBILI COMBATTONO CONTRO LE INGIUSTIZIE SUBITE DAI PIÙ DEBOLI

Cos'ha significato per lei?

«La mia generazione è cresciuta con Jimmy Savile. Era una vera celebrità, uno dei volti più noti della Bbc per oltre quarant'anni, nominato baronetto della Regina per meriti filantropici. Ma un giorno abbiamo scoperto che era un uomo malvagio, commetteva i crimini più orribili e che, soprattutto, l'ha fatta franca. È stato un vero shock. E quel sentimento di rabbia è preponderante in questo romanzo, proprio come uno specchio, una reazione chimica».

Myers, il suo successo in Italia è giunto lo scorso anno con il suo romanzo più recente, "All'orizzonte". Anche lì ci fu una reazione alla società contemporanea?

«Assolutamente. Solo in Italia questi due libri sono stati pubblicati in questa sequenza inversa, sembrerà strano che io sia passato da qualcosa di poetico e positivo a un giallo molto cupo, nichilista e quasi pornografico. Ma l'oscurità non può esistere senza la luce e io ho scritto *All'orizzonte* quando il Regno Unito stava attraversando un periodo di turbolenza, che ha visto l'ascesa di un governo odioso e di estrema destra, spingendoci in una campagna di menzogne per indurci, con successo, a votare per l'uscita dall'Unione Europea».

BENJAMIN MYERS
Blu come te
BOLLATI BORINGHIERI
396 pagine
17,50 euro
ebook 9,99 euro

Una foto del dj Jimmy Savile (1926-2011), accusato di pedofilia e violenza sessuale, a cui si ispira il libro. A sinistra, Benjamin Myers, 46 anni (Foto di Rebecca Lupton)

La Brexit non l'ha convinta?

«A conti fatti si è rivelata un completo disastro per il Regno Unito. Una vera vergogna sulla pelle delle classi più umili».

Il modus operandi di Steve Rutter lascia il lettore sbalordito. A suo avviso il male esiste o le deviazioni sono sempre il frutto della società?

«Credo che le persone siano il prodotto del loro ambiente, della loro infanzia e delle loro esperienze vissute. È estremamente raro trovare un criminale violento che non abbia subito una qualche forma di trauma e quindi trovo che il concetto di "male" sia un po' troppo semplice. Penso che decenni di riabilitazione possano aiutare anche i criminali più incalliti, ma spesso, lo sappiamo, non ci sono abbastanza risorse per farlo. Personalmente non credo nella pena di morte».

NON CREDO NELLA PENA DI MORTE: UNA SOCIETÀ CHE UCCIDE I SUOI FIGLI NON PUÒ PROGREDIRE LA BREXIT? È STATA UN COMPLETO DISASTRO

Perché?

«Una società che uccide i propri figli non potrà mai progredire».

E questo clima politicamente corretto, le piace?

«La libertà di parola è un privilegio che comporta una grande responsabilità individuale. Solo perché puoi dire qualcosa, non significa che dovresti farlo. Non sono un grande fan della censura, perché spesso crea forme di fondamentalismo, ma non credo nemmeno che le persone possano essere apertamente razziste, omofobe, misogine o transfobiche senza pagarne le conseguenze».

Roddy Mace lascia Londra per inseguire l'ispirazione. E lei, cos'è disposto a fare per la scrittura?

«Scrivere è sempre stata un'ossessione per me. È sia ispirazione che disciplina e qualsiasi cosa accada nella mia vita o nel mondo continuo a scrivere ogni giorno. Non è un lavoro, né un hobby, né qualcosa che faccio per divertimento: va oltre. È quasi una forma di malattia mentale, ma dà benefici. Sono qui per raccontare le storie degli sfavoriti, degli outsider, degli eroi invisibili. Vorrei che il mondo fosse migliore. Non credo che stia funzionando, ma la lotta continua».

Francesco Musolino

LA MOSTRA

Dal cedro al catrame, è festa di odori adesso le opere d'arte si annusano

A VENEZIA PALAZZO MOCENIGO PRESENTA "ES-SENZE": DODICI INSTALLAZIONI OLFATTIVE CHE ATTIVANO LE EMOZIONI

«Dobbiamo ormai constatare la decadenza della flora naturale, che non risponde più al nostro gusto. I fiori sono rimasti monotonamente immutabili attraverso i millenni...». Si apre così il manifesto *La flora futurista ed equivalenti plastici di odori artificiali*, in cui Fedele Azari, nel 1924, teorizzava la nascita di opere d'arte olfattive. Un invito che oggi suona come previsione. L'arte, infatti, è diventata anche una questione di naso.

Più artisti si mettono alla prova, usando le essenze come strumento e oggetto delle loro creazioni, alla ricerca di nuovi modi per comunicare emozioni e coinvolgere chi guarda, anzi annusa. Il perché è facile da intuire: il profumo sollecita memoria e immaginario, rende ogni opera unica - dipende da chi la respira - e chiama l'osservatore a sentirsi partecipe della sua creazione. A Venezia, il museo di Palazzo Mocenigo, fino al 27 novembre, ospita la mostra *Es-senze*, a cura di Pier Paolo Pancotto, che riunisce dodici installazioni olfattive di altrettanti artisti internazionali, da Mircea Cantor a Giuseppe Penone, fino a Nico Vascellari, eseguite dal Novanta a oggi, senza trascurare il manifesto di Azari, omaggiato con fragranza ad hoc.

IL CAMBIAMENTO

Di stanza in stanza, ci si ritrova immersi in profumi diversi e nelle relative atmosfere. «Quello dell'olfatto è un campo che è stato timidamente esplorato, ancora poco noto - dice Pancotto - Questa è la prima mostra in Italia sul profumo nell'arte e tra le prime in Europa. È il segno che qualcosa sta cambiando. L'opera più radicale nell'iter è di Luca Vitone, *Imperium*: non si vede nulla, c'è solo l'essenza, inizialmente dolce, che, con il tempo, si fa sgradevole».

"Spirit" di Vascellari. In alto, "Riverberi" di Bruna Esposito

Si va da *Spazio di luce* di Penone, «in legno di cedro, da cui si sprigiona un profumo più o meno intenso, a seconda della stagione», a *Spirit* di Vascellari, «che indaga il contesto sociale» con musica e fragranza. Non mancano odori cattivi. «Jason Dodge illustra lo spazio urbano. Carte raccolte in città emanano un odore di catrame e fiori di sambuco, che riflette la realtà, fatta di cose che ci piacciono e altre che non ci piacciono». Il tema è l'emozione. «In un'epoca in cui si tende a far prevalere l'intelletto sulla sensazione - commenta Pancotto - questo progetto va controcorrente, al visitatore è chiesto di abbandonarsi».

LA SEDUZIONE

E la sperimentazione avanza. Pennelli Cinghiale, nel suo museo, ha inaugurato il *Pennello Olfattivo*, reinvenzione in ceramica del modello serie 537 con odore di vernice, opera di Pol Polloniato e Luca Maffei. Il profumo seduce, conquista, ricorda. «L'olfatto è legato ad aspetti emotivi e cognitivi - spiega Anna Maria Giannini, docente di Psicologia all'ateneo romano La Sapienza - richiama lati primordiali. Negli animali è il senso più sviluppato». Anche le piante "annusano": è il profumo di un frutto che cresce a guidare la maturazione degli altri. «L'odore - prosegue Giannini - risveglia la nostra memoria e si associa pure alle nuove sensazioni. Si sviluppa con l'età e si affina a seconda degli stimoli olfattivi del posto in cui si vive». Si fa anima dei luoghi.

Lo sa l'arte che lo indaga. E lo sa pure il mondo della profumeria, che delle essenze fa "ritratto" cittadino, da *Alba sui Navigli* di Trussardi, che celebra Milano con note di Spritz, a *Éclat* di Brioni, che racconta una giornata a Roma, da *Cupola* di Ferragamo, che omaggia Santa Maria del Fiore a Firenze, fino a *London Poppy* di Floral Street, dedicato a Londra. Per permettere a ognuno di sentirsi sempre a casa o, al contrario, di viaggiare senza muoversi.

Valeria Arnaldi

LUCA VITONE FIRMA "IMPERIUM", DOVE NON SI VEDE NIENTE GIUSEPPE PENONE "SPAZIO DI LUCE" CON PROFUMI DI STAGIONE

MIND THE GAP
In collaborazione con
Atlantia

L'intervista

Adriana Albini, biochimica di fama internazionale in prima linea nella ricerca sui tumori, è secondo la Bbc tra le 100 protagoniste più influenti al mondo. «Per le ricercatrici è ancora troppo difficile arrivare ai vertici»

«La scienza deve dare più potere alle donne»

Si occupa della salute di tutti, ma verso le donne ha uno sguardo speciale. Adriana Albini, veneziana di 66 anni, biochimica, è docente di Patologia generale all'Università Bicocca ed è nella direzione scientifica dello Ieo, Istituto europeo oncologia. Nel lungo curriculum costruito in Germania, Stati Uniti e Italia, l'attenzione ai problemi femminili – quelli delle pazienti e quelli di chi fa ricerca – si trova nella partecipazione all'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, al direttivo dell'American Association for Cancer Prevention e al programma Women in Cancer Research. Si aggiunge – era il 2020, lei l'unica italiana – il riconoscimento della Bbc come una delle 100 donne più influenti nel mondo. Il prossimo 4 settembre la si potrà ascolta al Festival della mente di Sarzana, dove parlerà di "Stile di vita e movimento per una vita sana".

Alimentazione calibrata, niente fumo né alcol, attività fisica: in quale altro modo possiamo vivere sani?

«Intanto con la pratica, perché queste cose le sappiamo ma le pratichiamo poco. Sono importanti poi gli elementi legati allo stress e la localizzazione geografica. Perché il rischio tumore è legato alla ricchezza o povertà delle persone, a fattori etnici, socioeconomici, geografici che incidono sulla speranza di vita».

Rischiano di più donne o uomini?

«Le donne in generale si ammalano e muoiono meno di tumore. Fanno più screening, in parte sono protette dal sistema ormonale. D'altro canto, sono più sensibili ad alcune patologie come l'Alzheimer e quelle autoimmuni. Ma anche al dolore cronico e alla depressione. Inoltre, noi invecchiamo prima».

Parliamo dell'amore delle scienziate. Sposata con due figli, lei passa in laboratorio 12-14 ore al giorno. Come si giostra?

«Ho dovuto sposare un americano, le mie esperienze in Italia non erano state di parità di genere. Anche in Germania: ci sono arrivata a 25 anni, avevo diversi ammiratori ma non erano adatti al matrimonio. D'altra parte, all'Istituto Max Planck di Monaco di Baviera in cui lavoravo, su 30 laboratori solo uno era diretto da una donna».

Adriana Albini, 66 anni, biochimica, è docente di Patologia generale alla Bicocca ed è nella direzione scientifica dello Ieo, Istituto europeo di oncologia. Campionessa di scherma, scrive gialli

Il marito americano è più adatto alla parità di genere?

«Fa le stesse cose che faccio io, ma non c'è competizione. Nella divisione dei compiti, io sto più ore in laboratorio, lui ha più tempo e quindi fa la spesa e cucina».

Così, lei ha potuto fare carriera...

«Resta però il fatto che le carriere femminili sono più difficili. Ed è difficilissimo arrivare in cima. Io sono stata vicedirettore scientifico dell'Istituto dei tumori di Genova, direttore di dipartimento a Genova e a Reggio Emilia, direttore scientifico di una fondazione. Però, pur avendo due idoneità alla direzione, gli Irccs alla fine hanno sempre scelto un uomo».

Come lo spiega?

«Forse loro sono più bravi politicamente. Serve una scuola di formazione, per riuscire ad avere una leadership senza essere fastidiose: una donna visibile e in carriera sta sempre antipatica. Ma anche nel giornalismo, il 90% dei direttori resta uomo...».

Negli Stati Uniti va meglio?

«Sono più sensibili sull'argomento. Women in Cancer Research, per esempio, offre alle scienziate corsi di leadership femminile, consigli pratici su come presentare il curriculum o gestire il tempo. Avrei voluto lo facessero anche le università italiane. Perché per una donna già scegliere cosa indossare non è facile».

Non basta il camice?

«In laboratorio. Ma quando vai a un colloquio di lavoro, fai un concorso, presenti un lavoro al congresso? Metti la gonna che "chissà cosa pensano" o i pantaloni che "sono troppo maschili"? I tacchi o le scarpe da ginnastica? Il look può determinare quanto ci si sente a proprio agio».

La situazione migliora o peggiora?

«Si va ad alti e bassi. Nella ricerca migliora, ma abbiamo visto con il Covid che la maggior parte delle facce in tv erano comunque uomini, le donne tendono a essere invisibili. Io lavoro con l'associazione Ewmd per la parità di genere, e facciamo campagne per le donne manager. E per la lingua, perché le parole indicano la disparità. Come quando si dice di una scienziata "ed è anche mamma". Mai sentito che uno scienziato "è anche papà"».

Lei è anche campionessa di scherma: lo sport aiuta la scienziata?

«Fa bene. Per la concentrazione, il rispetto dell'avversario, la combattività. La velocità: se un bicchiere sta per cadere dal tavolo, riesco ad afferrarlo».

Non so come faccia con il tempo, ma scrive pure romanzi.

«Mi hanno commissionato adesso un'autobiografia, vorrei raccontare come ho affrontato una serie di cose, sentimentali, di lavoro, successi scientifici: un romanzo di formazione che possa essere condiviso da tutti. In passato invece ho scritto gialli».

Che tipo di gialli?

«Ambientati in laboratorio: molecole e amori».

Marina Cappa

È CAMPIONESSA DI SCHERMA E SCRIVE GIALLI. «LE RAGAZZE DOVREBBERO STUDIARE LEADERSHIP NELLE UNIVERSITÀ»

«PER TROVARE PARITÀ NEI RAPPORTI, HO DOVUTO SPOSARE UN AMERICANO: SI DEDICA PIÙ DI ME ALLA FAMIGLIA»

Canada, il dramma delle indigene scomparse e vittime di violenza

L'elenco della vergogna in Canada si allunga ogni anno. Lasciandosi alle spalle una scia di mistero, silenzio e sangue. Claudette Priscilla June Osborne-Tyo, per esempio, un caso tra migliaia, era una giovanissima mamma nativa, appartenente alla tribù Cree, scomparsa nel lontano 2008 a Winnipeg. I parenti la stanno ancora cercando. Sua sorella Bernadette continua a chiedere informazioni agli agenti, che solo nel 2010 si sono fatti carico di questo caso, iniziando timidamente le prime indagini. Il perché di questo ritardo è da collegare all'appartenenza della giovane alla comunità dei nativi americani.

LE MINORANZE

Sono migliaia le "sorelle scomparse", tutte appartenenti alle minoranze autoctone degli Inuit, Metis e First Nations. Vittime evidenti di femminicidi che avvengono – e non è un caso – nei territori in cui si concentrano le riserve, dove vivono le comunità dei nativi e sono costrette a subire, in parallelo, la presenza deleteria delle grandi compagnie minerarie, che estraggono minerali e combustibili fossili in loco.

In Canada l'industria estrattiva non solo sta letteralmente devastando le regioni in cui vivono i nativi. «Petrolio e sangue sembrano uniti», denunciano da anni diverse Ong, tra cui anche Amnesty International. Nel Parlamento canadese il caso delle donne indigene "desaparecidas" è stato affrontato anche sotto il profilo della sicurezza. Ed è lì che è affiorato un atteggiamento locale alquanto omissivo, caratterizzato da una catena di errori, omissioni, disattenzioni ritenute sospette, con il risultato che le donne indigene e le loro famiglie si ritrovano tuttora scarsamente appoggiate o protette. Da anni il premier, Justin Trudeau, ha promesso un piano di azione a più livelli e per far fronte alla vergogna nazionale ha stanziato anche notevoli finanziamenti, mentre in parallelo stanno crescendo i movimenti civili dei nativi, che chiedono giustizia e fanno conoscere all'opinione pubblica storie scioccanti, altrimenti destinate a restare nell'oblio. È stato fondamentale l'apporto di un gruppo femminile canadese e americano - Mmivg (Missing and murder indigenous of women and girls) - che, a partire dal 2016, ha unito le donne native statunitensi con quelle canadesi sotto un unico ombrello, proprio per avere un impatto maggiore a livello politico. Si calcola che, dal 1980 al 2012, gli omicidi di donne indigene abbiano rappresentato, in Canada, il 16% del totale nazionale, una percentuale ritenuta altissima, se si pensa che le indigene rappresentano solo il 4% dell'intera popolazione femminile.

A destra, alcune indigene Inuit durante la visita del Papa in Canada

Anche nell'ultimo rapporto dell'Ufficio nazionale di statistica canadese, arriva la conferma che le donne First Nations, Inuit e Métis continuano a registrare tassi elevati di violenza e aggressione sessuale rispetto alle donne non indigene. La ragione di questo fenomeno risiede nel trattamento di serie B da sempre riservato dalle autorità locali ai nativi. "La violenza contro le popolazioni indigene -, si legge nel rapporto statistico - riflette la storia traumatica e distruttiva della colonizzazione. Con un impatto evidente sulle famiglie indigene, sulle comunità e sulla società canadese in generale". In pratica, più di sei donne indigene su 10 (pari al 63%) hanno subito aggressioni fisiche o sessuali nel corso della loro vita. "Le popolazioni indigene subiscono tassi di violenza sproporzionatamente elevati". La violenza contro gli indigeni sembra essere radicata nella storia coloniale canadese e, a farne le spese, sono soprattutto le donne. A scoperchiare questa situazione è stata un'inchiesta nazionale che, alcuni anni fa, ha stabilito con certezza che le frequenti e diffuse sparizioni e uccisioni di ragazze e donne indigene hanno dinamiche tali da essere paragonabili a un genocidio di fatto. Si calcola che siano state uccise o siano sparite nel nulla 1.200 tra donne e ragazze, anche giovanissime, in un periodo compreso tra il 1980 e il 2012.

Franca Giansoldati

SONO MIGLIAIA LE DESAPARECIDAS NELLE COMUNITÀ DEI NATIVI INUIT, METIS E FIRST NATIONS

IL 63 PER CENTO SUBISCE AGGRESSIONI FISICHE E SESSUALI UN'INCHIESTA PARLA DI «DINAMICHE DA GENOCIDIO»

La sanvitese ha cantato “Decode”, dalla colonna sonora della famosa serie televisiva
Oggi, alle 18.30, al Parco San Valentino, la musica antica del Giak&Friends Quartetto

Elisa, la fan di Twilight “addenta” la vittoria

ESTATE

Diciassette anni, minuta, capelli lunghi corvini, in perfetto dress code black-grunge, Elisa Calanni Macchio, di San Vito al Tagliamento, ha convinto la giuria della finalissima della 19sima edizione del concorso canoro Città di Pordenone - Il tuo canto libero, andata in scena in piazza XX Settembre, a Pordenone, giovedì sera, con la sua versione di “Decode”, del gruppo statunitense dei “Paramore”.

Grande successo per l'atto finale del concorso canoro, apertosi con il brano “Eye in the Sky”, brano di The Alan Parson Project suonato dalla straordinaria band gli Absolute5. Belle emozioni, buona musica e grande partecipazione cittadina alla conclusione del talent show, organizzato dall'Associazione Cem - Cultura e Musica, in collaborazione con Souncem, Associazione Pro Giais, Accademia Vocem, Scuola di musica Città di Pordenone. A presentare i 12 finalisti che sono saliti sul palco è stata la cantante Lorena Favot. A giudicare i cantanti una giuria composta da professionisti nel campo della musica. Elisa Calanni Macchio, 17 anni, proveniente da San Vito al Tagliamento ama il canto e si è detta «emozionata e felicissima di aver partecipato al concorso, anche perché questo mi ha permesso di esibirmi accompagnata da una band strepitosa come gli Absolute5, che io personalmente adoro».

SUL PODIO

Al secondo posto si è classificata Aurora De Val, 19 anni, di Polcenigo, con il brano “La sua figura” di Giuni Russo. Per Aurora il canto è la possibilità di esprimere se stessi, di essere originali e creativi, oltre al canto studia violoncello, ha appena terminato il Liceo Musicale e attualmente si sta preparando per l'ammissione al corso di canto jazz del Conservatorio Tomadini di Udine.

PODIO Elisa al centro affiancata da Aurora De Val e Julia Maria Barzi

Il terzo posto è andato a Julia Maria Barzi, 19 anni, di Pordenone, in gara con il brano “Ho amato tutto”, di Tosca. «La mia passione per il canto - ha dichiarato - è nata quando frequentavo la scuola media», ora studia clarinetto e pianoforte.

APPUNTAMENTI

La consueta visita guidata alla città del sabato, dedicata alla scoperta del patrimonio storico e artistico dell'antica Portus Naonis, sostenuta dal Rotary Club di Pordenone, partirà, alle 11, dalla Loggia del Municipio.

Alle 18.30, al parco San Valentino, con ingresso da via Interna, accanto all'auditorium Concordia, il concerto dei Giak&Friends Quartetto. Il progetto nato in seno all'Associazione Serenade Ensemble, da oltre trent'anni si impegna a divulgare la musica da camera antica, classica e contemporanea, al fine di affrontare il repertorio della musica leggera della seconda metà del Novecento, in particolare cantautorale. La band costituita da Giulio Balbi, basso elettrico Francesca Pernigo, strumenti a fiato, percussioni e voce, Laura Sfetez, vocalist e Giacomo Sfetez, chitarra e voce proporrà in particolare la musica dei cantautori.

DOMANI

Dalle 10 alle 11 nella Loggia del Municipio, Mauro Tresoldi che da anni compie pellegrinaggi in solitaria a bordo della sua “Chicca”, una Vespa px 125 del 1985, porta il suo messaggio di pace diretto a bambine e bambini coinvolti nel conflitto in Ucraina. Testimonial di questa iniziativa è la Pigotta, la bambola di pezza divenuta il simbolo dell'Unicef per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Dalle 16.30 alle 17.30, visita guidata al Museo archeologico di Torre, sostenuta dalle associazioni Il Castello, Speakeasy ed Euopolis. È condotta dai volontari preparati dalla referente Liana Mecchia e va prenotata dal sito www.eupolis.info o scrivendo a info@eupolis.info.

Musica

I Sapiens di Rinaldi in trio a Muzzana

Prosegue “Musica in villa”, rassegna promossa e organizzata dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli e realizzata con il sostegno della Fondazione Friuli e di BancaTER e la collaborazione dell'Associazion Culturâl Colonos e dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg e della Federazione Italiana Baseball Softball. Domani, a Muzzana del Turgnano, alle 7 nell'Area Rolaz, alle 19 nella Sala parrocchiale Villa Rubini, Gianpaolo Rinaldi al pianoforte, Mattia Magatelli al contrabbasso e Max Trabucco alla batteria, eseguiranno l'ultimo lavoro di Gianpaolo Rinaldi, pianista e compositore, dal titolo “Sapiens doesn't mean sapiens”. Gianpaolo Rinaldi, pianista e compositore pordenonese, con quest'opera segna un nuovo e importante capitolo nella sua produzione, che già vanta una notevole serie di pubblicazioni, tanti concerti dal vivo e progetti come ospite, co-leader, side man in prestigiose formazioni nazionali e internazionali.

MAX RAPACE BRASS FACTORY Il sestetto si esibirà al parco San Valentino

Max Rapace Brass Factory dal reggae al pop di Vinicio

MUSICA

Saranno gli ottoni i prossimi protagonisti sul palco verde del Parco di San Valentino, a Pordenone, grazie alla programmazione en-plein-air dell'Orchestra e Coro San Marco di Pordenone. Un'estate musicale che prosegue con una sempre maggiore partecipazione di pubblico, nell'ormai consolidata abitudine di vivere in compagnia questo spazio, nei suoi percorsi inclusivi e adatti a tutti (compresi bambini, famiglie, anziani, persone con difficoltà motorie o disabilità), godendo anche della buona musica.

Un progetto che conta sul sostegno del Comune di Pordenone, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli e che valorizza, sempre più spesso, musicisti e gruppi del territorio regionale, anche in formazioni non usuali.

È questo il caso dell'ensemble di ottoni “Max Rapace Brass Factory”, che sarà protagonista del concerto in programma domani, alle 19, al Parco San Valentino, al posto del previsto gruppo di ottoni giapponese “Japan Brass Ensemble”, la cui tournée estiva in Europa è stata purtroppo cancellata.

Per il pubblico dell'Estate al Parco si annuncia un programma vivacissimo, creato pescando a piene mani dal repertorio reggae, dal pop anni '80 e dalla musica d'autore, come quella di Vinicio Capossela, grazie agli arrangiamenti firmati da Andrea Bonaldo, trombettista formatosi al Conservatorio Tartini di Trieste e oggi richiesto dalle più importanti orchestre internazionali, sia come musicista che in qualità di compositore e arrangiatore (una sua versione di “Cavalleria Rusticana”, commissionata nel 2019 dai corni dalla Chicago Symphony Orchestra, ha raggiunto la celebrità a livello mondiale, con oltre 165.000 visualizzazioni su Youtube).

Insieme a lui, sul palco, un collettivo di musicisti che coprono un po' tutto il territorio regionale e l'ambito transfrontaliero e la cui formazione, dalle aule dei conservatori di Udine e Trieste, ha spaziato poi nella musica colta, in orchestra e da camera, abbracciando anche il jazz, la musica tradizionale (i ritmi balcanici su tutti, con la loro predilezione per gli strumenti a fiato), il repertorio leggero, contemporaneo e sperimentale. Si tratta di Francesco Ivone (tromba), Giorgio Giacobbi (sax tenore), Nejc Kovacic (trombone ed euphonium), Daniele Spano (tuba) e Mario Castenetto (percussioni), che promettono un'esibizione live nel segno del divertimento e della contaminazione.

Ingresso libero con informazioni ai recapiti della San Marco: concertiocsm@gmail.com; sms/whatsapp al n° 333.3015009.

Molino Rosenkranz e la “forma elastica” dei confini

▶A Gorizia l'anteprima dello spettacolo che girerà la regione

TEATRO

Con l'anteprima del 12 agosto dello spettacolo “Forma elastica. La vita è cambiamento”, parte il tour regionale del nuovo spettacolo di Molino Rosenkranz, prima parte della rassegna Fila a teatro 2022/2023. Sei date, in sei suggestivi luoghi diversi, tra interazione, teatro, danza e arte che assume la cangiante forma dei tessuti aerei.

Con la rassegna Fila a teatro, giunta all'ottava edizione, Molino Rosenkranz ha sempre cercato di esplorare mondi, situazioni e personaggi da un punto di vista insolito, dando vita a una dimensione che restituisce una prospettiva diversa su cui riflettere. L'indagine che il teatro consente di svolgere utilizzando linguaggi e tecniche differenti, porta attori, artisti e spettatori su un piano di lettura che usa alfabeti e codici di accesso capaci di farci oltrepassare la soglia dell'evidenza. Entriamo così in un nuovo paesaggio, spesso invisibile, ma presente ed essenziale. Anche quest'anno la compagnia teatrale di Castions di Zoppola, attiva da oltre 30 anni, ha sviluppato un progetto multidisciplinare, partendo dal percorso di avvicinamento all'evento “Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025”. “Forma elastica” è il risultato della sua ricerca, nella quale vuole coinvolgere anche il territorio. Tra agosto e settembre, infatti, lo spettacolo toccherà sei diversi centri della regione, adattandosi a location inedite e tutte da scoprire. Questo è stato possibile grazie al sostegno della Regione Fvg, Fondazione Friuli, Turismo Fvg e grazie alla collaborazione dei Comuni di Brugnera, Fagagna, Gorizia, Romans d'Isonzo, Tarvisio, Culturaglobale, Dialoghi, Tumblerart, Distilleria Pagura e IoSonoFVG. La seconda parte di Fila a teatro, dal prossimo ottobre 2022 al marzo 2023, sarà dedicata ai ragazzi e alle famiglie, entrando nei teatri di Casarsa, Fagagna, Maniago, San Daniele, Spilimbergo e Zoppola, con spettacoli proposti da compagnie italiane e dall'estero.

PERFORMANCE I tessuti elastici caratterizzano lo spettacolo

LO SPETTACOLO

“Forma elastica” - ideato da Roberto Pagura, Annalisa Chivilò e Maria Luisa Rosso, con Laura Menegon, Daniele Riccio (TumblerArt), Marco Pericoli, Chiara D'Agostini, Luca Maronese, Martina Dell'Osbel, diretto da Roberto Pagura, con la ricerca e l'elaborazione dei testi di Sara Beinat, le voci di Chiara D'Agostini, Claudio Mariotti, Ferruccio Merisi, Giulia Pes, Lucia Zaghet, Maria Luisa Rosso, Sara Beinat e i costumi di Elettra Del Mistro - unisce la performance teatrale a una componente visiva di forte impatto. Parola, immagine, gesto segnano un percorso all'aperto, lungo il quale vengono posizionate installazioni esteticamente suggestive, animate dagli artisti sulla base di testi e suoni che rimandano al concetto di elasticità, al superamento del confine, all'andare oltre la soglia, a superare un confine che molto spesso è dentro di noi. Per compiere questo attraversamento ci vengono in aiuto la fantasia, l'immaginazione, lo stupore, la meraviglia e il coraggio di cambiare punto di vista. Una mente elastica è capace di aprirsi schiudendo nuove soluzioni e opportunità. Anche il pubblico viene invitato a superare la soglia, attraverso un passaggio simbolico che lo conduce dentro un vortice di emozioni, trasmesse attraverso la danza e la performance aerea.

L'autunno dell'Operaia ricomincia dalla tombola

FESTE POPOLARI

L'autunno della Società Operaia ricomincia dalla Tombola in piassa dell'8 settembre, con l'immancabile simpatia de I Papu a condurre le danze sotto la Loggia del Municipio. Il tradizionale appuntamento in piazza ritorna ad animare il pomeriggio dell'8 settembre di festa a Pordenone, dopo gli anni di interruzione imposti dalla pandemia. La manifestazione sarà realizzata in collaborazione con il Comune di Pordenone, il Pordenone Blues Festival e Claps. La Tombola è una delle prime iniziative in programma dopo la pausa agostana della Storica Società Operaia, i cui uffici restano chiusi fino al 19 agosto, e la cui attività riprenderà con tre mercoledì dedicati ai più piccoli, in collaborazione con il progetto "Matilda mi racconti una storia". Il 24 e 31 agosto e il 7 settembre, dalle 17, nel cortile di Palazzo Gregoris, ci saranno "Le fiabe del mercoledì", lettura di racconti fantastici per bambini dai 3 ai 7 anni. Come di consueto Palazzo Gregoris aprirà le porte del suo Centro culturale per Pordenonelegge, in programma dal 14 al 18 settembre, per ospitare alcuni incontri. Sarà anche l'occasione per presentare la pubblicazione, realizzata dalla Storica Somsi, dal titolo "Guida Galattica alla Costituzione. La Costituzione Italiana a Fumetti", che si terrà nell'Auditorium del Paff!.

I PAPU Il duo comico presenta l'estrazione della Tombola in piassa

INCONTRI CON IL PROF

In autunno è in programma il nuovo tassello del più ampio progetto, portato avanti dalla Storica Somsi, dal titolo "Parole per un nuovo umanesimo". Protagonista quest'anno sarà lo scrittore e insegnante Andrea Maggi (uno dei più amati prof in Italia, protagonista del docu-reality di Rai2 "Il Collegio"). Due le tematiche legate all'attualità che verranno esplorate da Maggi: San Francesco e il Cantico delle Creature (lettura green ambientalista), J.F. Kennedy e la nuova frontiera con un approfondimento relativo ai diritti civili, oltre a uno spettacolo inedito a cura de "I Papu". L'attività della Storica Società Operaia proseguirà con "Le Alessandrine", progetto ideato per GO!2025 (Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025) in cui si indagheranno le vicende di tante donne dell'Isontino italiano e sloveno che dall'Ottocento sono emigrate ad Alessandria D'Egitto dove prestarono servizio come dame di compagnia e balie.

ORPHEUS

Nell'ultima parte dell'anno proseguirà il progetto "Orpheus" con la rappresentazione di "Se vivrò dovrò pur tornare", spettacolo prodotto dal Teatro Stabil di Udine coordinato dall'attore e regista Massimo Somaglino. Proviene dalla collezione di Mario Tomadini la raccolta di riviste d'epoca originali italiane e straniere edite tra le dell'Ottocento agli inizi del Novecento aventi come tema "Incendi e pompieri" che costituirà il corpus di una esposizione che nei prossimi mesi sarà allestita nelle sale del Centro Culturale.

OGGI

Sabato 6 agosto
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mario Apicerni** di Sacile, che oggi compie 78 anni, dalla moglie Fatima e dai figli Alessandro e Ludmilla.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Cordovado
▶Bariani, via Battaglione Gemona 79

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 1

Pordenone
▶Kossler, via De Paoli 2

Roveredo
▶D'Andrea, via Carducci 16

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito al T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Spilimbergo
▶Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«POKEMON DETECTIVE PIKACHU» di R.Letterman : ore 17.35.
«SPOSA IN ROSSO» di G.Costantino : ore 17.50.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.50 - 20.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.00.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 18.20.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 18.30.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 19.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.50.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.00.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.30.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.40.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 22.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 17.40 - 19.20.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 18.00 - 20.15.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 20.15.
«HOPE» di M.Sodahl : ore 17.50.
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 18.15 - 20.30.
«GENERAZIONE LOW COST» di E.Lecoustre : ore 18.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.15.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 17.10.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 17.15 - 22.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 17.40 - 20.00 - 22.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.40 - 21.20.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.50.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 18.10 - 21.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 18.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.50 - 20.45 - 21.50.
«SPOSA IN ROSSO» di G.Costantino : ore 19.00 - 20.20.